

ELAB

PRG 2021



COMUNE DI COLLEDARA

REL_AU-02

Piano Regolatore Generale (PRG)

Relazione Sistema Socio economico. Strategie per lo sviluppo
sostenibile del territorio



Sindaco

Manuele Tiberii

Segretario Comunale

Dott.sa Serena



Comune di Colledara (TE)

Piano Regolatore Generale

Elaborato AU - R02

Sistema socio economico. strategie per lo sviluppo sostenibile del territorio

RUP
Responsabile Urbanistica
Geom. Daniele Di Bonaventura

GRUPPO LAVORO

MATE sc
Urb. Raffaele Gerometta - Direttore tecnico
Urb. Pietro Bertelli - Coordinatore gruppo di lavoro
Urb. Daniele Rallo
Arch. Rudi Fallaci
Dott. Paolo Trevisani
Ing. Elettra Lowenthal
Ing. Franco Di Biase
Dott.ssa Lucia Foltran
Arch. Chiara Biagi
Andrea Franceschini - cartografia

dicembre 2021

SOMMARIO

1	SISTEMA SOCIO - DEMOGRAFICO	3
1.1	TENDENZE RECENTI E DI LUNGO TERMINE NELLA CONSISTENZA DEMOGRAFICA	3
1.1.1	<i>La dinamica delle famiglie</i>	5
1.2	FENOMENI MIGRATORI E DINAMICHE NATURALI.....	12
1.3	TRASFORMAZIONI RECENTI DELL'ASSETTO DEMOGRAFICO.....	18
1.4	ANDAMENTI DEGLI INDICATORI DEMOGRAFICI	23
1.4.1	<i>Indice di vecchiaia</i>	23
1.4.2	<i>Indice di dipendenza strutturale</i>	24
1.4.3	<i>Indice di ricambio della popolazione attiva</i>	25
1.4.4	<i>Indice di struttura della popolazione attiva</i>	25
1.4.5	<i>Carico di figli per donna feconda</i>	26
1.4.6	<i>Indice di natalità</i>	27
1.4.7	<i>Indice di mortalità</i>	28
1.4.8	<i>Età media dei residenti</i>	28
1.5	LA DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLA POPOLAZIONE.....	29
2	ASSETTO ECONOMICO DEL TERRITORIO	31
2.1	AGRICOLTURA, ALLEVAMENTO, UTILIZZO DEI TERRENI AGRICOLI.....	31
2.2	TENDENZE EMERSE DALL'ULTIMO CENSIMENTO ATTIVITA' PRODUTTIVE	37
2.3	TRASFORMAZIONI RECENTI DEL SISTEMA PRODUTTIVO E DEL LAVORO	43
2.4	RUOLO DEL SISTEMA TURISTICO REGIONALE E LOCALE.....	45
2.5	IL PENDOLARISMO.....	57
2.6	DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE	59
3	TENDENZE E PREVISIONI DEMOGRAFICHE	61
3.1	CONFRONTO TENDENZE LOCALI E GENERALI DAL 2002 AL 2018	61
3.2	PREVISIONI CON RIFERIMENTO ALLE TENDENZE GENERALI E LOCALI.....	65
3.3	PREVISIONI POPOLAZIONE AL 2023, 2028, 2033, 2037 E STIMA NUMERO FAMIGLIE.....	70
3.4	SCENARI DEMOGRAFICI PER COLLEDARA	72
3.4.1	<i>Scenario minimo "do nothing"</i>	72
3.4.2	<i>Scenario di piano "do something"</i>	74
4	STRATEGIE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO	75
INDICE DELLE FIGURE		
FIGURA 1-	COLLEDARA: AMPIEZZA MEDIA DELLE FAMIGLIE AI CENSIMENTI 1991-2001-2011	3
FIGURA 2 -	COLLEDARA: INCIDENZA DELLE FAMIGLIE SENZA NUCLEO AL 1991, 2001 E 2011	4
FIGURA 3 -	COLLEDARA: FAMIGLIE PER NUMERO DI COMPONENTI AL 2011 (GRAFICO)	4
FIGURA 4 –	COLLEDARA: ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE E DELLE FAMIGLIE 2003-2017	6
FIGURA 5 -	FAMIGLIE PER NUMERO DI COMPONENTI PERIODO 2003-2017 PROVINCIA DI TERAMO E COMUNE DI COLLEDARA.....	6
FIGURA 6 -	COLLEDARA E COMUNI LIMITROFI: ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE DAL 1861 AL 1 GENNAIO 2021 (GRAFICO).....	9
FIGURA 7 -	ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE A COLLEDARA E COMUNI LIMITROFI AI CENSIMENTI 1861-2011 (GRAFICO) ...	10
FIGURA 8 -	INDICI DELL'ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE A COLLEDARA E COMUNI LIMITROFI DAL 1861 AL 2017	11
FIGURA 9 –	INDICI DELLA VARIAZIONE DI RESIDENTI NEL TERRITORIO DI COLLEDARA E NEL TERRITORIO PROVINCIALE (2001 BASE 100) ...	12
FIGURA 10 -	INDICE VARIAZIONE NUMERO DI FAMIGLIE IN PROVINCIA DI TERAMO ED A COLLEDARA 2003-2017	12
FIGURA 11 -	COLLEDARA: MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE 2002-2017 (GRAFICO)	13
FIGURA 12 -	ANDAMENTO DEL SALDO NATURALE DELLA POPOLAZIONE IN PROVINCIA DI TERAMO DAL 2002 AL 2017	13
FIGURA 13 -	COLLEDARA: SALDO NATURALE, SALDO MIGRATORIO E SALDO TOTALE DELLA POPOLAZIONE DAL 2002 AL 2017	15
FIGURA 14 -	SALDO NATURALE, SALDO MIGRATORIO, SALDO TOTALE DELLA POPOLAZIONE IN PROVINCIA DI TERAMO DAL 2002 AL 2017	16
FIGURA 15 -	COLLEDARA: MOVIMENTO MIGRATORIO 2002-2017	16
FIGURA 16 -	MOVIMENTO MIGRATORIO PROVINCIA DI TERAMO 2002-2017	17
FIGURA 17 -	COLLEDARA: STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE ITALIANA E STRANIERA PER SESSO E CLASSI QUINQUENNALI DI ETÀ AL 2017.....	20

FIGURA 18 - COLLEDARA: POPOLAZIONE PER SESSO E CLASSI QUINQUENNALI DI ETÀ AL 1° GENNAIO 2020	21
FIGURA 19 - PROVINCIA DI TERAMO: STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE PER SESSO E CLASSI QUINQUENNALI DI ETÀ AL 2017	22
FIGURA 20 - INDICE DI VECCHIAIA: ANDAMENTO A COLLEDARA ED IN PROVINCIA DI TERAMO 2002-2018	23
FIGURA 21 - ANDAMENTO DELL'INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE A COLLEDARA ED IN PROVINCIA DI TERAMO DAL 2002 AL 2018...	24
FIGURA 22 - INDICE DI RICAMBIO ATTIVI A COLLEDARA ED IN PROVINCIA DI TERAMO DAL 2002 AL 2018.....	25
FIGURA 23 - INDICE DI STRUTTURA ATTIVI NEL COMUNE DI COLLEDARA ED IN PROVINCIA DI TERAMO: ANDAMENTO 2002-2018	26
FIGURA 24 - INDICE FIGLI PER DONNA FECONDA A COLLEDARA ED IN PROVINCIA DI TERAMO DAL 2002 AL 2018.....	27
FIGURA 25 - ANDAMENTO DELL'INDICE DI NATALITÀ A COLLEDARA ED IN PROVINCIA DI TERAMO DAL 2002 AL 2017	28
FIGURA 26 – ANDAMENTO DELL'INDICE DI MORTALITÀ A COLLEDARA ED IN PROVINCIA DI TERAMO DAL 2002 AL 2017	28
FIGURA 27 - ANDAMENTO DELL'ETÀ MEDIA DEI RESIDENTI A COLLEDARA ED IN PROVINCIA DI TERAMO DAL 2002 AL 2016	29
FIGURA 28 - ANDAMENTO DEL NUMERO DI AZIENDE AGRICOLE DAL 1982 AL 2010 (GRAFICO)	32
FIGURA 29 - VARIAZIONE SAU DAL 1982 AL 2010 (1982 BASE 100)	34
FIGURA 30 - ANDAMENTO DEL TASSO DI OCCUPAZIONE TRA 2006 E 2016 A LIVELLO NAZIONALE REGIONALE (ABRUZZO) E PROVINCIALE (TERAMO)	44
FIGURA 31 - UNITÀ LOCALI ATTIVE E REGISTRATE IN ABRUZZO ED IN PROVINCIA DI TERAMO TRA 2011 E 2017	45
FIGURA 32 - ABRUZZO: DOTAZIONE DI ESERCIZI RICETTIVI PER TIPOLOGIA 2006- 2016 (GRAFICO)	50
FIGURA 33 - ABRUZZO: OFFERTA IN POSTI LETTO PER TIPOLOGIA DI ESERCIZIO RICETTIVO 2006-2016 (GRAFICO)	51
FIGURA 34 - ESERCIZI RICETTIVI PER TIPOLOGIA IN ABRUZZO E IN PROVINCIA DI TERAMO 2006-2016 (GRAFICO)	52
FIGURA 35 - PRESENZE TURISTICHE PER PROVENIENZA E TIPOLOGIA DI ESERCIZIO RICETTIVO IN ABRUZZO 2006-2016 (GRAFICO).....	55
FIGURA 36 – PROVINCIA DI TERAMO: PERCENTUALE ARRIVI PER TIPOLOGIA DI ESERCIZIO RICETTIVO.....	55
FIGURA 37 –ABRUZZO: PERCENTUALE PRESENZE PER TIPOLOGIA DI ESERCIZIO RICETTIVO.....	56
FIGURA 38 – PROVINCIA DI TERAMO: PERCENTUALE DI PRESENZE ITALIANE E STRANIERE PER TIPOLOGIA DI ESERCIZIO RICETTIVO.....	56
FIGURA 39 - DIMENSIONE MEDIA DELLE FAMIGLIE 2003-2017: CONFRONTO TRA COLLEDARA, PROVINCIA DI TERAMO, ABRUZZO, ITALIA	62
FIGURA 40 - INDICE DI VARIAZIONE POPOLAZIONE RESIDENTE 2002-2018: COLLEDARA, PROVINCIA DI TERAMO, ABRUZZO, ITALIA.....	63
FIGURA 41 – ANDAMENTO DEL NUMERO DI FAMIGLIE RESIDENTI: CONFRONTO COLLEDARA, PROVINCIA DI TERAMO, ABRUZZO ITALIA 2002-2018	63
FIGURA 42- VARIAZIONE DEL SALDO MIGRATORIO CON L'ESTERO 2002-2017: COLLEDARA, PROVINCIA DI TERAMO, ABRUZZO, ITALIA ..	65
FIGURA 43 - ISTAT SCENARI DEMOGRAFICI AL 2037 (2017: BASE 100) – VALORI INDICE	66
FIGURA 44 - ABRUZZO: STATO CIVILE PER FASCE DI ETÀ DEI COMPONENTI DELLE FAMIGLIE AL 2016	68
FIGURA 45 –PROVINCIA DI TERAMO: STATO CIVILE PER FASCE DI ETÀ DEI COMPONENTI DELLE FAMIGLIE AL 2016	69
FIGURA 46 –COLLEDARA: STATO CIVILE PER FASCE DI ETÀ DEI COMPONENTI DELLE FAMIGLIE AL 2016	70
FIGURA 47 - INDICE DI VARIAZIONE DELLA POPOLAZIONE DAL 2002 AL 2017 E LINEE DI TENDENZA AL 2037.....	71

INDICE DELLE TABELLE

TABELLA 1 - CARATTERISTICHE DELLE FAMIGLIE AI CENSIMENTI 1991-2001-2011.....	3
TABELLA 2 - COLLEDARA: FAMIGLIE PER NUMERO DI COMPONENTI AL 2011	4
TABELLA 3 – POPOLAZIONE E FAMIGLIE RESIDENTI 2001-2017	5
TABELLA 4 - COLLEDARA E COMUNI LIMITROFI: ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE AI CENSIMENTI ED AL 2017.....	8
TABELLA 5 - ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE A COLLEDARA E COMUNI LIMITROFI DAL 1861 AL 1 GENNAIO 2021.....	8
TABELLA 6 - COLLEDARA E COMUNI LIMITROFI: ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE TRA 2018 E 2021	9
TABELLA 7 - COLLEDARA: MOVIMENTO NATURALE E MIGRATORIO AL 31 DICEMBRE 2018 E AL 31 DICEMBRE 2019.....	16
TABELLA 8 - COLLEDARA: RESIDENTI STRANIERI AL 2020 PER SESSO E MACRO FASCE DI ETÀ	18
TABELLA 9 - RIPARTIZIONE DEI RESIDENTI PER MACRO FASCE DI ETÀ DAL 2002 AL 2017	19
TABELLA 10 - COLLEDARA: POPOLAZIONE PER CLASSI QUINQUENNALI DI ETÀ AL 2020	20
TABELLA 11 - COLLEDARA: POPOLAZIONE INFERIORE AI 14 ANNI, POPOLAZIONE ATTIVA E POPOLAZIONE ULTRASessantacinquenne AL 1° GENNAIO 2020.....	20
TABELLA 12 - POPOLAZIONE RESIDENTE PER TIPO DI LOCALITÀ ABITATA AI CENSIMENTI 1991, 2001 E 2011.....	29
TABELLA 13 - POPOLAZIONE RESIDENTE NEI SINGOLI CENTRI ABITATI, NUCLEI E IN CASE SPARSE AI CENSIMENTI 1991, 2001 E 2011.....	30
TABELLA 14 - AZIENDE AGRICOLE AI CENSIMENTI DAL 1982 AL 2010	32
TABELLA 15 – SAU : VALORI ASSOLUTI E INDICI DI VARIAZIONI ETTARI SAU IN AZIENDE DAL 1982 AL 2010	33
TABELLA 16 - VARIAZIONE DELL'INDICE SAU IN AZIENDE AGRICOLE DAL 1982 AL 2010 (GRAFICO).....	33
TABELLA 17 -VALORI MEDI SAU PER AZIENDA E INDICI DI VARIAZIONE SAU DAL 1982 AL 2010	34
TABELLA 18 – NUMERO E DENSITÀ PER KMQ DEGLI ALLEVAMENTI E NUMERO DEI CAPLI.....	35

TABELLA 19 - SAU A DISPOSIZIONE ED UTILIZZATA.....	35
TABELLA 20 - UNITÀ LOCALI ED ADDETTI AI CENSIMENTI 2001 E 2011.....	38
TABELLA 21 – UNITÀ LOCALI ADDETTI E POPOLAZIONE RESIDENTE AI CENSIMENTI 2001 E 2011.....	39
TABELLA 22 – ADDETTI PER UNITÀ LOCALE E CONTESTO TERRITORIALE AL 2001 E AL 2011.....	40
TABELLA 23- COLLEDARA: NUMERO ADDETTI AL 2011 PER RAMO DI ATTIVITÀ E CLASSE DIMENSIONALE DELLE UNITÀ LOCALI.....	41
TABELLA 24 - COLLEDARA: VARIAZIONI DEL NUMERO DI ADDETTI PER RAMO DI ATTIVITÀ TRA 2001 E 2001.....	42
TABELLA 25 - COLLEDARA: ATTREZZATURE RICETTIVE AL 2018 E AL 2019.....	46
TABELLA 26 - ABRUZZO ESERCIZI ALBERGHIERI E POSTI LETTO 2006-2016.....	48
TABELLA 27 - ABRUZZO: OFFERTA RICETTIVA PER TIPOLOGIA DI ESERCIZIO 2006-2016.....	49
TABELLA 28 - ARRIVI E PRESENZE PER TIPOLOGIA DI ESERCIZIO RICETTIVO IN ABRUZZO DAL 2006 AL 2016.....	53
TABELLA 29 - ARRIVI E PRESENZE PER TIPOLOGIA DI ESERCIZIO RICETTIVO IN PROVINCIA DI TERAMO DAL 2006 AL 2016.....	53
TABELLA 30 – PRESENZE TURISTICHE PER PROVENIENZA E TIPOLOGIA DI ESERCIZIO RICETTIVO IN PROVINCIA DI TERAMO 2006-2016.....	54
TABELLA 31 - SPOSTAMENTI PER STUDIO O LAVORO AI CENSIMENTI 2001 E 2011.....	57
TABELLA 32 - SPOSTAMENTI CON DESTINAZIONE COLLEDARA AL 2011.....	58
TABELLA 33 - DESTINAZIONI CON ORIGINE COLLEDARA AL 2011.....	59
TABELLA 34 - PTP TERAMO: DIMENSIONAMENTO RESIDENZIALE E TURISTICO PER L'UNITÀ INSEDIATIVA N. 15.....	61
TABELLA 35 – FAMIGLIE PER NUMERO DI COMPONENTI AL 2011.....	62
TABELLA 36 - SALDO MIGRATORIO ANNUALE CON L'ESTERO 2006-2017: COLLEDARA, PROVINCIA DI TERAMO, ABRUZZO, ITALIA.....	64
TABELLA 37 - COLLEDARA: BILANCIO MIGRATORIO DELLA POPOLAZIONE AL 2018 E AL 2019.....	65
TABELLA 38 - ISTAT SCENARI DEMOGRAFICI AL 2037: VALORI ASSOLUTI.....	67
TABELLA 39 - ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE 2017- LUGLIO 2021: COLLEDARA, PROVINCIA DI TERAMO, ABRUZZO.....	72
TABELLA 40 - TASSI DI VARIAZIONE (PER MILLE ABITANTI) DELLA POPOLAZIONE 2017-LUGLIO 2021: COLLEDARA, PROVINCIA DI TERAMO, ABRUZZO.....	72
TABELLA 41 - COLLEDARA, PROVINCIA DI TERAMO, ABRUZZO, ITALIA: STIMA DIMENSIONE E NUMERO DELLE FAMIGLIE AL 2037.....	74
TABELLA 42 - SCENARIO "DO SOMETHING": INCREMENTO DI POPOLAZIONE PREVISTO AL 2031-2032.....	75

1 SISTEMA SOCIO - DEMOGRAFICO

La collocazione geografica del territorio comunale esteso in senso ovest-est lungo la riva destra del corso inferiore dal fiume Mavone, così come il carattere multipolare dell'insediamento umano e le condizioni microclimatiche determinate dalla morfologia del territorio comunale, l'apertura dell'autostrada e del casello autostradale che ha radicalmente mutato le condizioni di accessibilità dalle grandi infrastrutture nazionali, hanno fatto sì che il territorio comunale di Colledara abbia risentito in termini demografici, in maniera minore rispetto ai centri vicini, delle variazioni demografiche in negativo che hanno caratterizzato il versante teramano del Gran Sasso dal 1951 in poi. Al contrario gli ultimi dati disponibili evidenziano, nonostante la crisi economica iniziata nel 2008, i terremoti del 2006 e del 2016 ed una tendenza generale al decremento della popolazione delle aree interne d'Abruzzo la sostanziale tenuta, rispetto alla popolazione residente, di Colledara.

1.1 TENDENZE RECENTI E DI LUNGO TERMINE NELLA CONSISTENZA DEMOGRAFICA

Al 1° gennaio 2021 Colledara registra 2.137 residenti, mostrando un leggero decremento rispetto agli anni precedenti.

A fine 2017 la popolazione residente nel Comune di Colledara risulta in totale di 2.151 abitanti, mentre il numero delle famiglie è di 886. Rispetto agli anni precedenti la tendenza è al calo degli abitanti a partire dal 2005; più oscillante il numero delle famiglie: in crescita fino al 2009 e oscillante con qualche anno di lieve crescita e altri anni di lieve calo, specie negli ultimi anni.

In progressivo calo il numero medio dei componenti delle famiglie; di conseguenza, considerando il periodo 2004-2017, si nota una discrepanza notevole fra il calo del 5,7% (-130 abitanti) dei residenti e la crescita del 7,65% del numero (+63 famiglie) delle famiglie.

INDICATORI AI CONFINI DEL 2011			
Indicatore	1991	2001	2011
Ampiezza media delle famiglie	3,1	3,0	2,6
Incidenza famiglie senza nuclei	19,5	19,7	32,7
Incidenza famiglie con due o più nuclei	4,4	3,4	2,8

Tabella 1 - Caratteristiche delle famiglie ai censimenti 1991-2001-2011

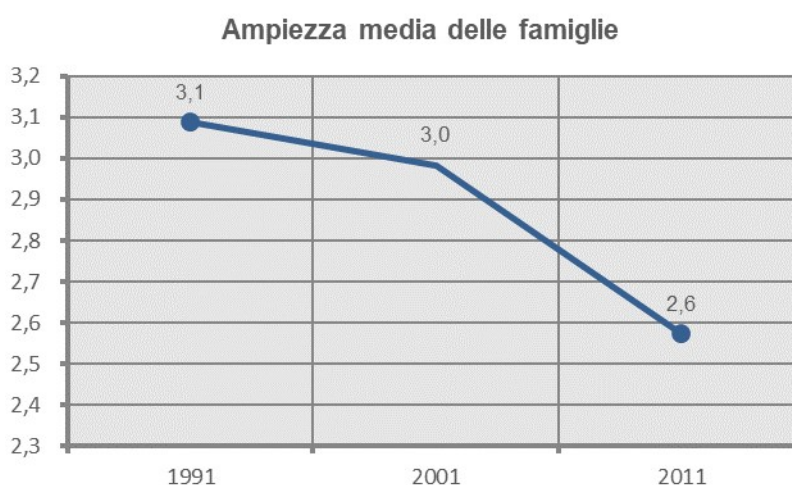


Figura 1- Colledara: ampiezza media delle famiglie ai censimenti 1991-2001-2011

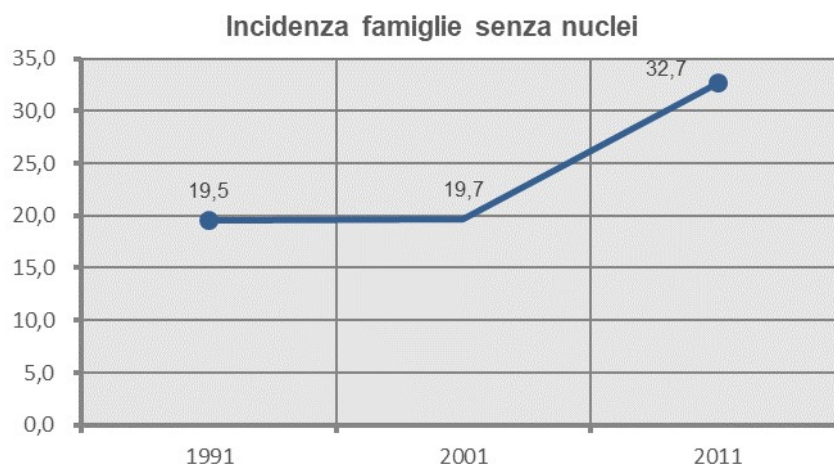


Figura 2 - Colledara: incidenza delle famiglie senza nucleo al 1991, 2001 e 2011

Tipo dato	numero di famiglie (valori assoluti)							
Numero di componenti	1	2	3	4	5	6 e più	totale	
Condizione abitativa (in/non in coabitazione)	non in coabitazione	tutte le voci						
N. famiglie	242	264	193	165	167	63	17	869

Tabella 2 - Colledara: famiglie per numero di componenti al 2011

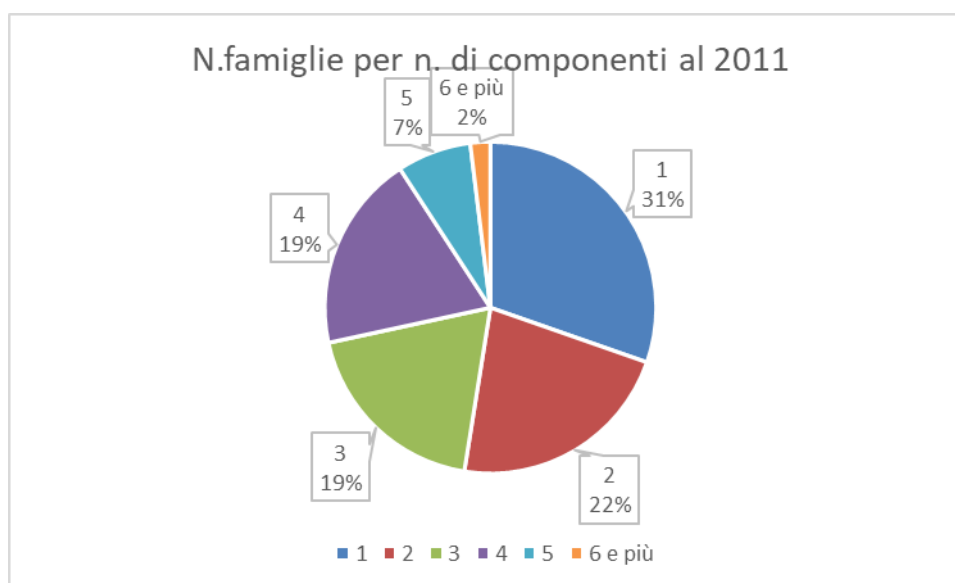


Figura 3 - Colledara: famiglie per numero di componenti al 2011 (grafico)

L'analisi al 2011 evidenzia:

1. l'importanza del fenomeno delle famiglie unipersonali, che costituiscono il 31% del totale delle famiglie;

2. l'esiguo numero delle famiglie unipersonali in coabitazione correlato al tasso di affollamento delle 842 abitazioni occupate al 2011 dimostra come ad ogni famiglia corrisponda un'abitazione;
3. Il secondo gruppo di famiglie è quello costituito da due componenti;
4. L'esiguità del numero assoluto e relativo di famiglie di cinque componenti e di quelle formate da sei e più componenti.

COMUNE DI COLLEDARA - POPOLAZIONE E FAMIGLIE RESIDENTI DOPO IL 2001 PER ANNO - VARIAZIONI IN VALORE ASSOLUTO E IN % (Dati anagrafici per anno al 31 dicembre)						
Anno (dati al 31 dicembre)	Popolazione residente n.	Variazione in v.a.	Variazione in %	Famiglie residenti n.	Variazione in v.a.	Variazione in %
2001	2.200	-	-	-	-	-
2002	2.255	55	2,5%	-	-	-
2003	2.259	4	0,2%	810	-	-
2004	2.281	22	1,0%	823	13	1,6%
2005	2.266	-15	-0,7%	820	-3	-0,4%
2006	2.265	-1	0,0%	832	12	1,5%
2007	2.241	-24	-1,1%	846	14	1,7%
2008	2.258	17	0,8%	859	13	1,5%
2009	2.272	14	0,6%	866	7	0,8%
2010	2.260	-12	-0,5%	861	-5	-0,6%
2011	2.239	-21	-0,9%	894	33	3,8%
2012	2.232	-7	-0,3%	886	-8	-0,9%
2013	2.229	-3	-0,1%	899	13	1,5%
2014	2.222	-7	-0,3%	894	-5	-0,6%
2015	2.179	-43	-1,9%	894	0	0,0%
2016	2.161	-18	-0,8%	891	-3	-0,3%
2017	2.151	-10	-0,5%	886	-5	-0,6%
Variazioni tot. periodo 2004 - 2017	-130		-5,70%	63		7,65%

Tabella 3 – Popolazione e famiglie residenti 2001-2017

1.1.1 La dinamica delle famiglie

I grafici riportati nella pagina seguente segnalano questi andamenti differenziati registrati tra 2003 e 2017. La spinta alla crescita del numero delle famiglie è sostanzialmente riconducibile alla maggiore frammentazione dei nuclei.

La frammentazione dei nuclei nell'ultimo ciclo è una tendenza che accomuna le diverse realtà provinciali, mentre la contrazione complessiva della popolazione tocca soprattutto le realtà comunali minori ed in provincia di Teramo in larga prevalenza è riferita alle aree interne.

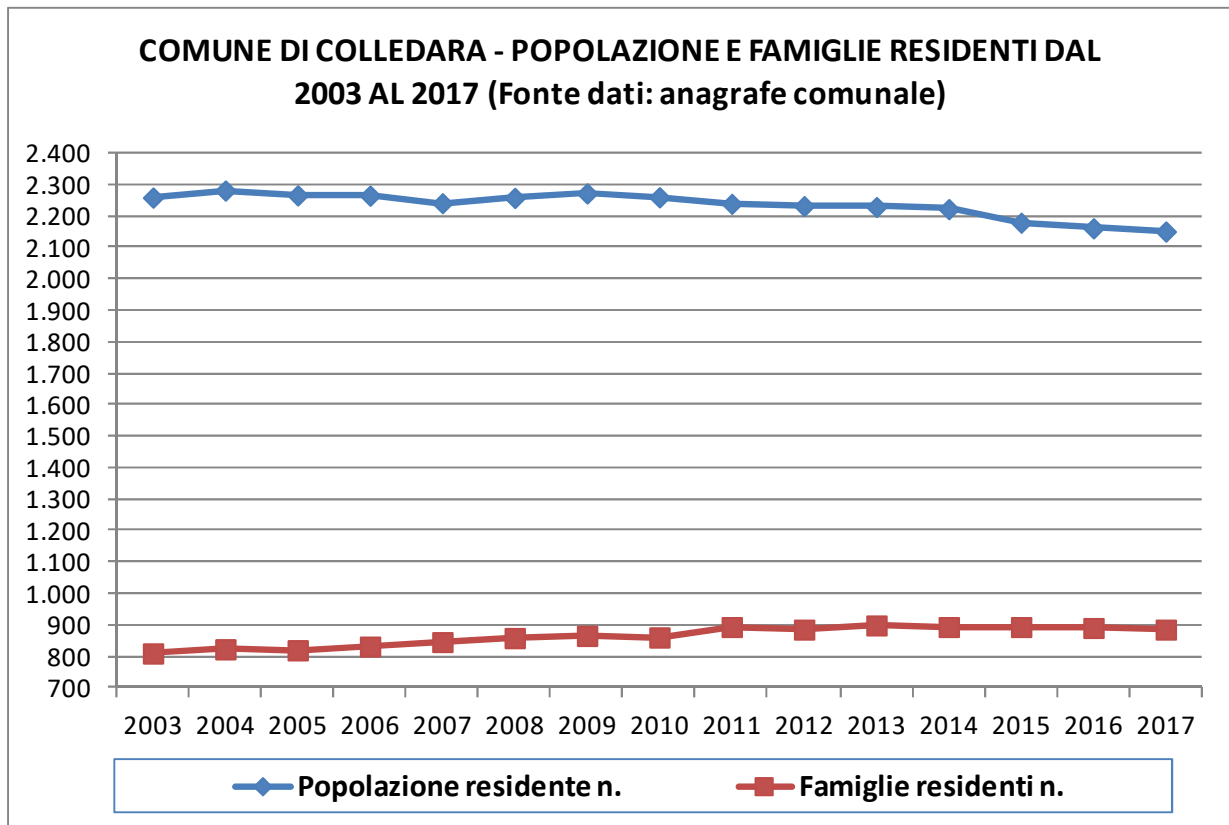


Figura 4 – Colledara: andamento della popolazione residente e delle famiglie 2003-2017

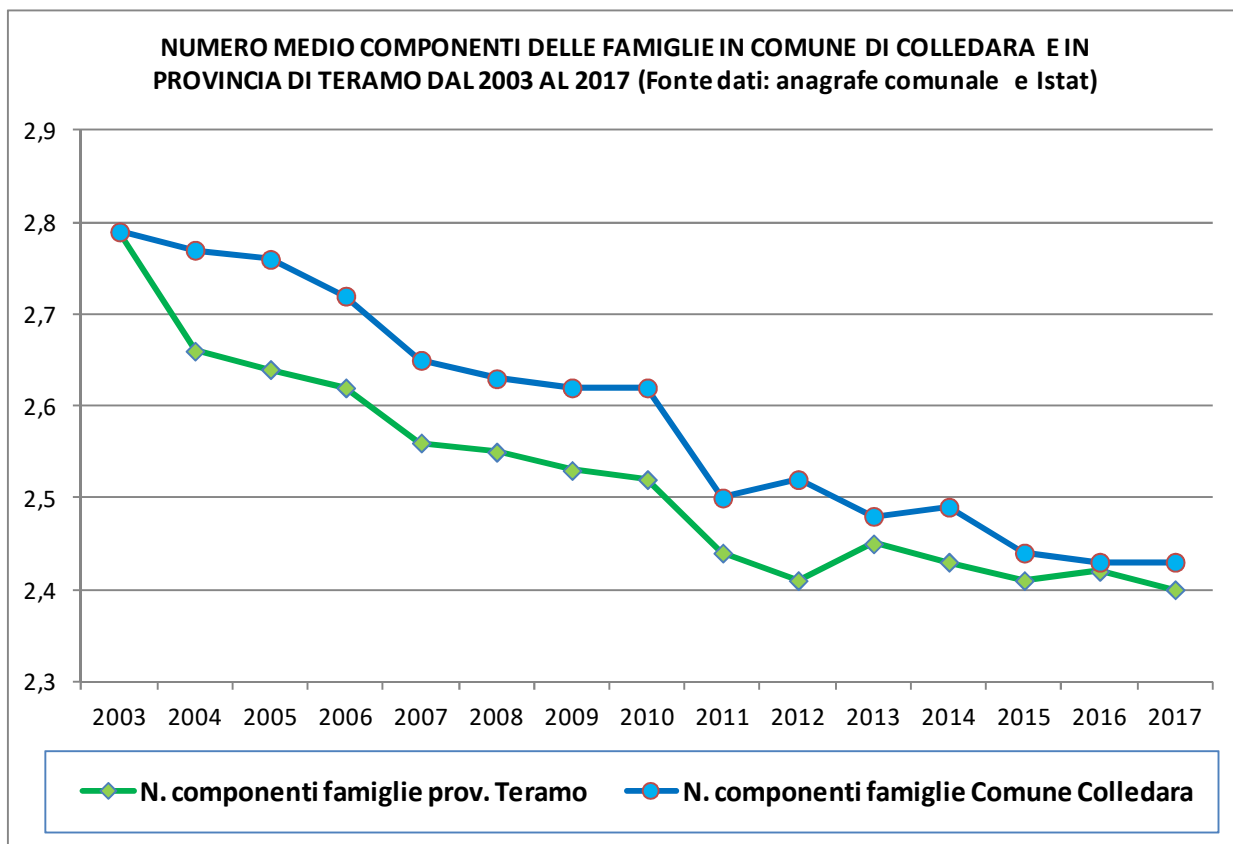


Figura 5 - Famiglie per numero di componenti periodo 2003-2017 Provincia di Teramo e comune di Colledara

Al 31 dicembre 2018 la situazione rimane sostanzialmente stabile: le famiglie risultano essere 885, non si registrano convivenze e il leggerissimo incremento di residenti rispetto all'anno precedente che consente a Colledara di raggiungere i 2.154 abitanti è assolutamente ininfluente, così come la leggerissima riduzione del numero delle famiglie, sulla dimensione media del nucleo familiare che si attesta, come nel resto del territorio provinciale, a 2,4 componenti.

Per collocare le tendenze demografiche del Comune di Colledara in un contesto più ampio e in una prospettiva di più lungo periodo sono stati esaminati i dati dei censimenti a partire dal 1861 fino al 2011, integrati dai dati ISTAT al 1 gennaio 2020, e sono stati messi a confronto i dati di tutti i Comuni confinanti con quelli di Colledara e con l'andamento della provincia di Teramo. Sul lungo periodo, confrontando i dati censuari dell'area di Colledara con le tendenze provinciali, emerge un quadro significativo connotato da tre cicli molto diversi fra loro:

- fino al 1951, pur in presenza di importanti fenomeni migratori, la popolazione, grazie ai saldi naturali positivi, tende a crescere fino a toccare i 3.509 abitanti a Colledara nel 1951 (e i 26.695 residenti contando anche i 5 Comuni confinanti: Tossicia, Castel Castagna, Isola del Gran Sasso d'Italia, Montorio al Vomano, Basciano); il totale provinciale tocca la soglia dei 272.103 abitanti (rispetto ai 150.296 del 1861);
- dal 1951 al 1981 l'emigrazione riduce la popolazione a poco più di 2.000 abitanti a Colledara (mentre, contando anche i comuni confinanti, gli abitanti scendono a poco più di 20.000 unità); il dato provinciale registra un calo fino al 1971 e un recupero a quasi 270.000 unità nel 1981;
- dopo il 1981 e fino al 2011 si notano tassi di variazione più modesti con alcuni Comuni, fra i quali Colledara e Basciano, in leggera ripresa e altri che continuano a registrare emorragie significative; il dato provinciale segnala una crescita rilevante, specie dal 2001 al 2011 (da 287.411 a 306.349 residenti dovuto al flusso di immigrati); poi, dal 2011, un rallentamento;
- ulteriori decrementi si registrano negli anni successivi al Censimento del 2011 anche se, almeno a Colledara i decrementi sono meno rilevanti rispetto agli altri comuni.

COMUNE DI COLLADARA E COMUNI CONFINANTI DELLA PROVINCIA DI TERAMO - POPOLAZIONE RESIDENTE AI CENSIMENTI DAL 1861 AL 2011 E DATI ANAGRAFICI AL 2017							
Censimento anno	Colledara	Tossiccia	Castel Castagna	Isola Gran Sasso Italia	Montorio al Vomano	Basciano	Tot. Comuni confinanti
1861	2.113	1.765	1.171	3.510	4.919	1.618	15.096
1871	2.255	1.938	1.116	4.060	5.383	1.690	16.442
1881	2.176	2.073	1.087	4.172	5.489	1.669	16.666
1901	3.017	2.426	1.310	5.009	6.880	2.105	20.747
1911	3.089	2.618	1.304	5.574	6.972	2.096	21.653
1921	2.808	2.531	1.389	5.494	7.433	2.001	21.656
1931	2.914	2.644	1.472	5.875	7.819	2.225	22.949
1936	3.218	2.720	1.617	6.448	8.102	2.374	24.479
1951	3.509	2.780	1.749	6.878	9.081	2.698	26.695
1961	2.867	2.351	1.244	6.059	8.650	2.468	23.639
1971	2.288	1.676	856	5.285	8.708	2.031	20.844
1981	2.085	1.519	633	5.089	9.063	2.227	20.616
1991	2.155	1.456	609	4.952	8.918	2.228	20.318
2001	2.199	1.497	539	4.883	8.048	2.381	19.547
2011	2.237	1.418	491	4.840	8.201	2.438	19.625
Anagrafe 2017	2.151	1.333	490	4.684	8.013	2.373	19.044

Tabella 4 - Colledara e comuni limitrofi: andamento della popolazione ai censimenti ed al 2017

Comune	1861	1871	1881	1901	1911	1921	1931	1936	1951	1961	1971	1981	1991	2001	2011	2020	2021
Basciano	1.618	1.690	1.669	2.105	2.096	2.001	2.225	2.374	2.968	2.468	2.031	2.227	2.228	2.381	2.438	2.360	2.380
Castel Castagna	1.171	1.116	1.087	1.310	1.304	1.389	1.472	1.617	1.749	1.244	856	633	609	539	491	454	461
Colledara	2.113	2.255	2.176	3.017	3.089	2.808	2.914	3.218	3.509	2.867	2.288	2.085	2.155	2.199	2.237	2.148	2.137
Isola del Gran Sasso d'It.	3.510	4.060	4.172	5.009	5.574	5.494	5.875	6.448	6.878	6.059	5.285	5.089	4.952	4.883	4.840	4.590	4.502
Montorio al Vomano	4.919	5.383	5.489	6.880	6.972	7.433	7.819	8.102	9.081	8.650	8.708	9.063	8.918	8.048	8.201	7.821	7.689
Tossiccia	1.765	1.938	2.073	2.426	2.618	2.531	2.644	2.720	2.780	2.351	1.676	1.519	1.456	1.497	1.418	1.293	1.266
Totale	15.096	16.442	16.666	20.747	21.653	21.656	22.949	24.479	26.965	23.639	20.844	20.616	20.318	19.547	19.625	18.666	18.435

Tabella 5 - Andamento della popolazione a Colledara e comuni limitrofi dal 1861 al 1 gennaio 2021

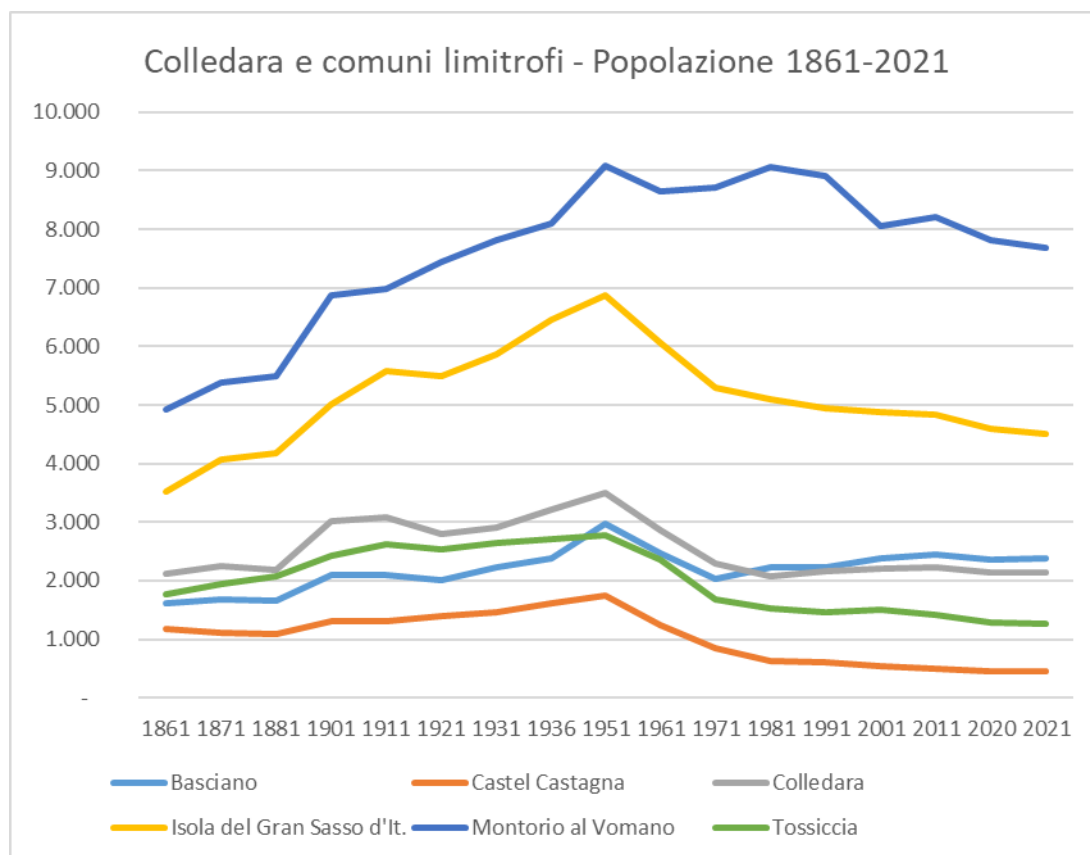


Figura 6 - Colledara e comuni limitrofi: andamento della popolazione dal 1861 al 1 gennaio 2021 (grafico)

I dati disponibili al 2020 e al 2021 confermano le tendenze al decremento di popolazione rilevate in precedenza nel contesto territoriale della Valle Siciliana, salvo che nel caso del comune di Colledara ove si registra un lievissimo incremento di popolazione nel 2019, rendendo sostanzialmente stazionario il dato relativo alla popolazione residente, in controtendenza quindi rispetto alla dimensione del fenomeno di spopolamento delle aree interne – a vantaggio dei centri costieri - che in provincia di Teramo si è registrato in maniera particolarmente acuta dopo il terremoto del 2016. Al 1° gennaio 2021 il numero complessivo di residenti di Colledara e comuni limitrofi torna a un valore intermedio tra quello al censimento del 1881 e quello al 1901!

Comune	Anno	2018	2019	2020	2021
Basciano		2.373	2.370	2.360	2.380
Castel Castagna		490	471	454	461
Colledara		2.151	2.154	2.148	2.137
Isola del Gran Sasso d'It.		4.684	4.656	4.590	4.502
Montorio al Vomano		8.013	7.939	7.821	7.689
Tossiccia		1.333	1.307	1.293	1.266
Totale		19.044	18.897	18.666	18.435

Tabella 6 - Colledara e comuni limitrofi: andamento della popolazione tra 2018 e 2021

Interessante il confronto fra tendenze locali e quelle dell'intera provincia di Teramo; sul lungo periodo di oltre un secolo e mezzo emerge una sostanziale consonanza delle tendenze fino al 1951.

Dopo il 1951 si nota una forte divaricazione delle tendenze:

- il Comune di Colledara paga più di altri lo svuotamento migratorio iniziato negli anni '50 fino al 1981, poi il recupero fino al 2011 evidenzia una curva più sostenuta rispetto alla media dei Comuni confinanti; infine negli ultimi anni Colledara subisce un regresso di abitanti leggermente più marcato degli altri Comuni confinanti;
- Il dato medio della provincia di Teramo segnala una caduta meno importante di Colledara (e dei Comuni confinanti) negli anni '50 e soprattutto negli anni '60; dagli anni '70 la tendenza demografica provinciale risulta invece una netta crescita (ovviamente in corrispondenza con una altrettanto significativa ripresa dell'economia provinciale); dagli anni 2000 la crescita vive una impennata dovuta all'immigrazione che distacca fortemente le curve locali da quelle provinciali;
- dopo il 2011 il dato medio provinciale continua a registrare una lieve crescita, mentre Colledara – salvo i debolissimi segnali di ripera sopra evidenziati per Colledara stesso e successivi alla rilevazione del 2017 - e Comuni confinanti perdono consistenza demografica.

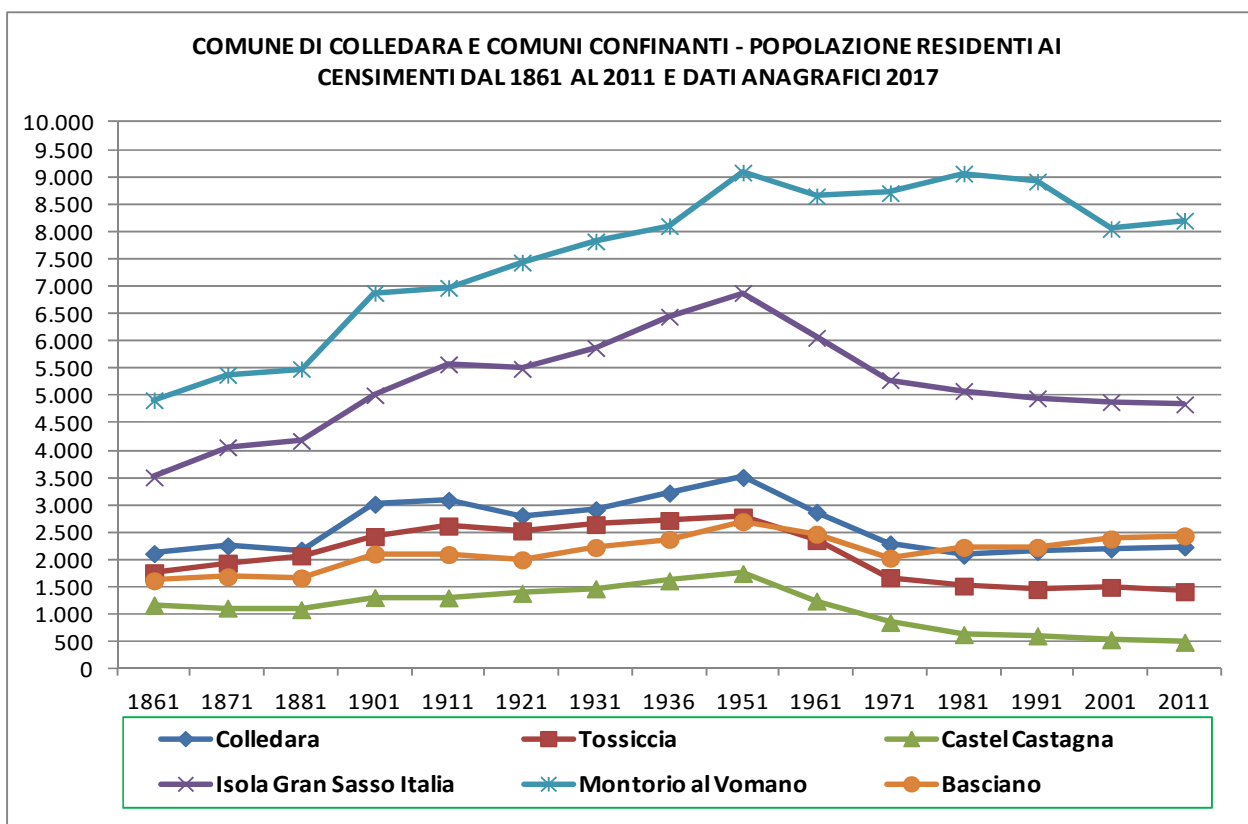


Figura 7 - Andamento della popolazione residente a Colledara e comuni limitrofi ai censimenti 1861-2011 (grafico)

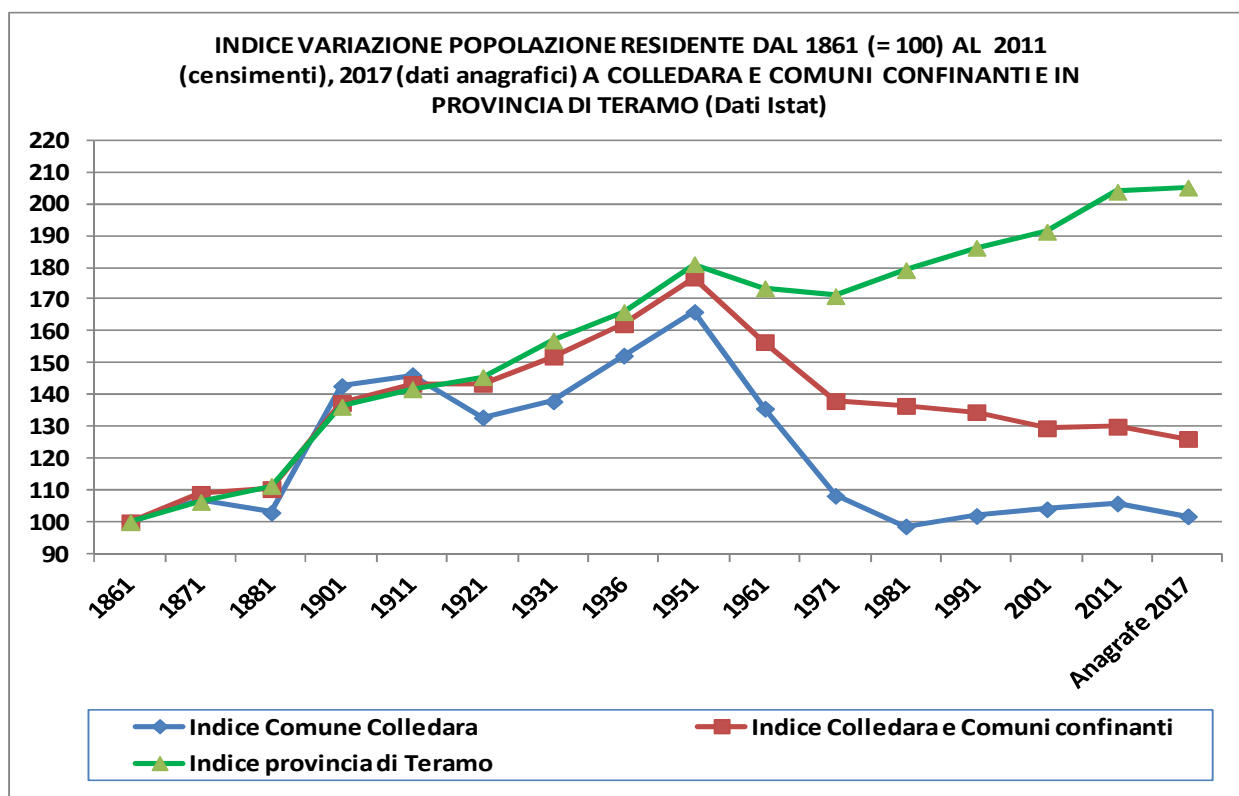


Figura 8 - Indici dell'andamento della popolazione residente a Colledara e comuni limitrofi dal 1861 al 2017

In sostanza dall'ultimo dopoguerra si nota il formarsi nei trend demografici provinciali di una importante divaricazione fra aree forti e aree più deboli, fra cui Colledara – seppur in maniera meno accentuata, probabilmente in funzione della buona accessibilità garantita dopo l'apertura dell'autostrada sia rispetto al pendolarismo sia in riferimento all'accessibilità territoriale come fattore attrattivo per attività produttive - e diversi Comuni limitrofi.

Le variabili demografiche che sembrano incidere di più negli ultimi 70 anni sono soprattutto legate ai fenomeni migratori a loro volta ampiamente motivati dalle asimmetrie di reddito e dalla forza/debolezza dei cicli economici locali e globali. Dagli anni '80 fino ai primi anni 2000 anche Colledara beneficia di un trend positivo (anche se il recupero rispetto al tracollo dei decenni del dopoguerra risulta minimo); negli ultimi dieci anni, specie per l'impatto dei fenomeni sismici, di nuovo prevalgono tendenze assai negative nella consistenza dei residenti, mentre il numero delle famiglie risulta stagnante.

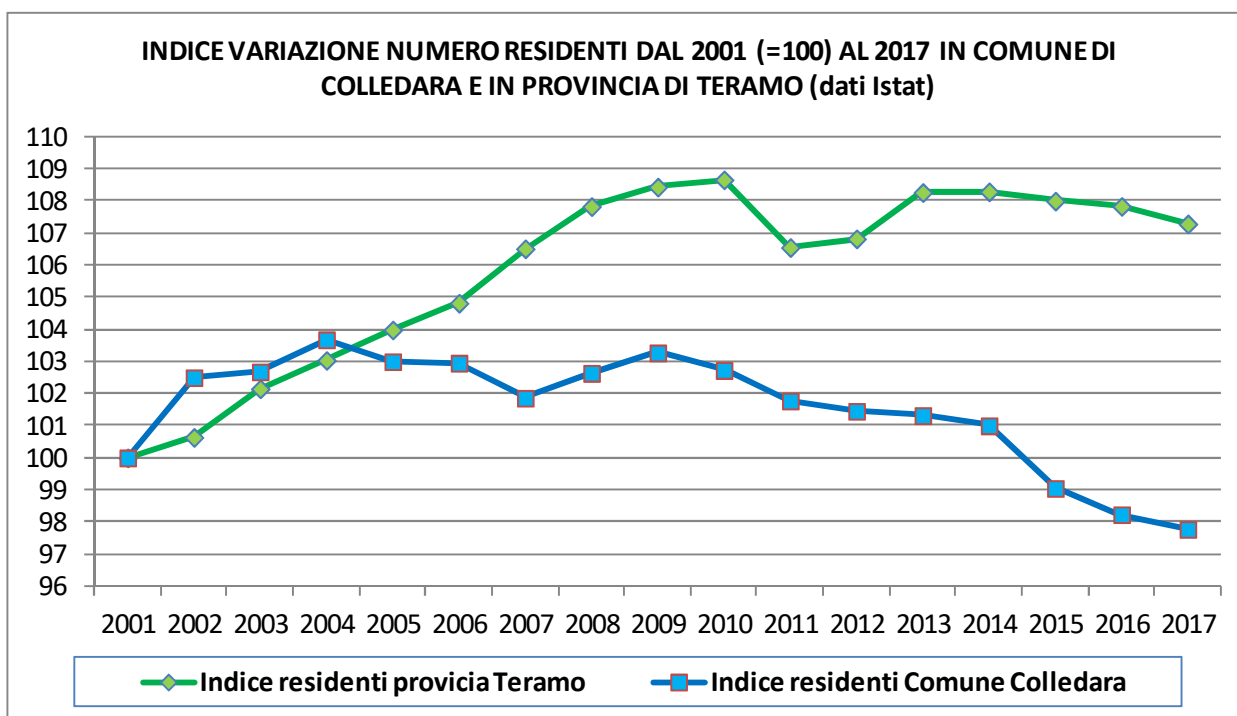


Figura 9 – Indici della variazione di residenti nel territorio di Colledara e nel territorio provinciale (2001 base 100)

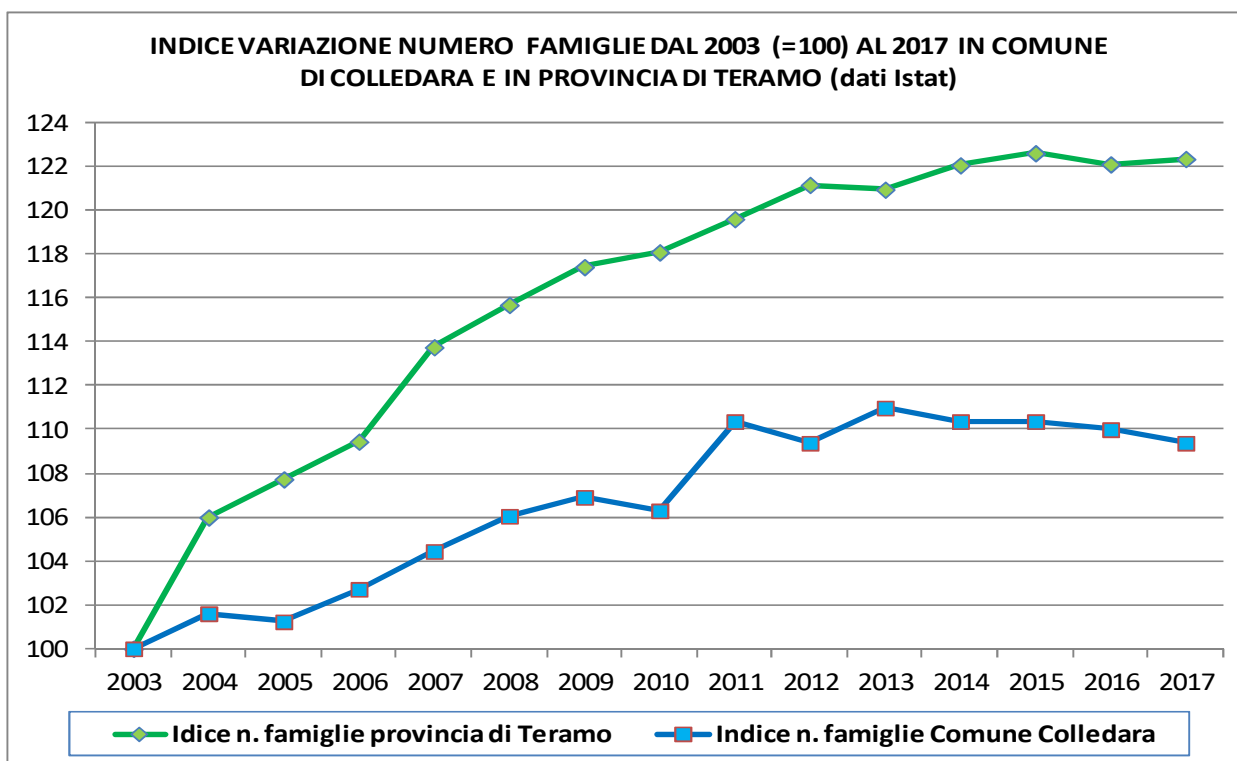


Figura 10 - Indice variazione numero di famiglie in provincia di Teramo ed a Colledara 2003-2017

1.2 FENOMENI MIGRATORI E DINAMICHE NATURALI

L'incidenza dei fenomeni migratori sulla consistenza demografica del territorio della provincia di Teramo è del tutto evidente sia in passato (con forti emorragie dovute all'emigrazione compensate fino al

dopoguerra da importanti saldi naturali attivi) sia negli anni più recenti con l'afflusso di immigrati a compensare la caduta della natalità.

Il movimento naturale è tendenzialmente negativo a Colledara e, ancora di più, in tutta la provincia dove si nota un peggioramento notevole del saldo naturale, specie negli ultimi dieci anni.

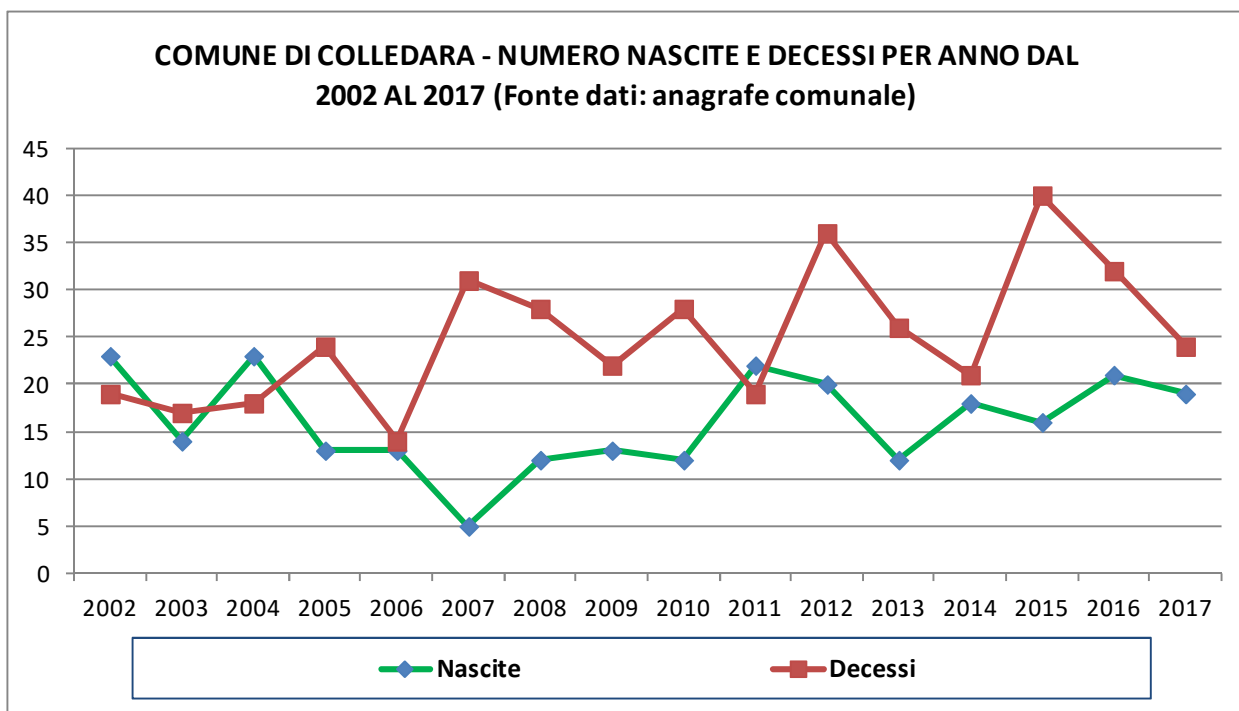


Figura 11 - Colledara: movimento naturale della popolazione 2002-2017 (grafico)

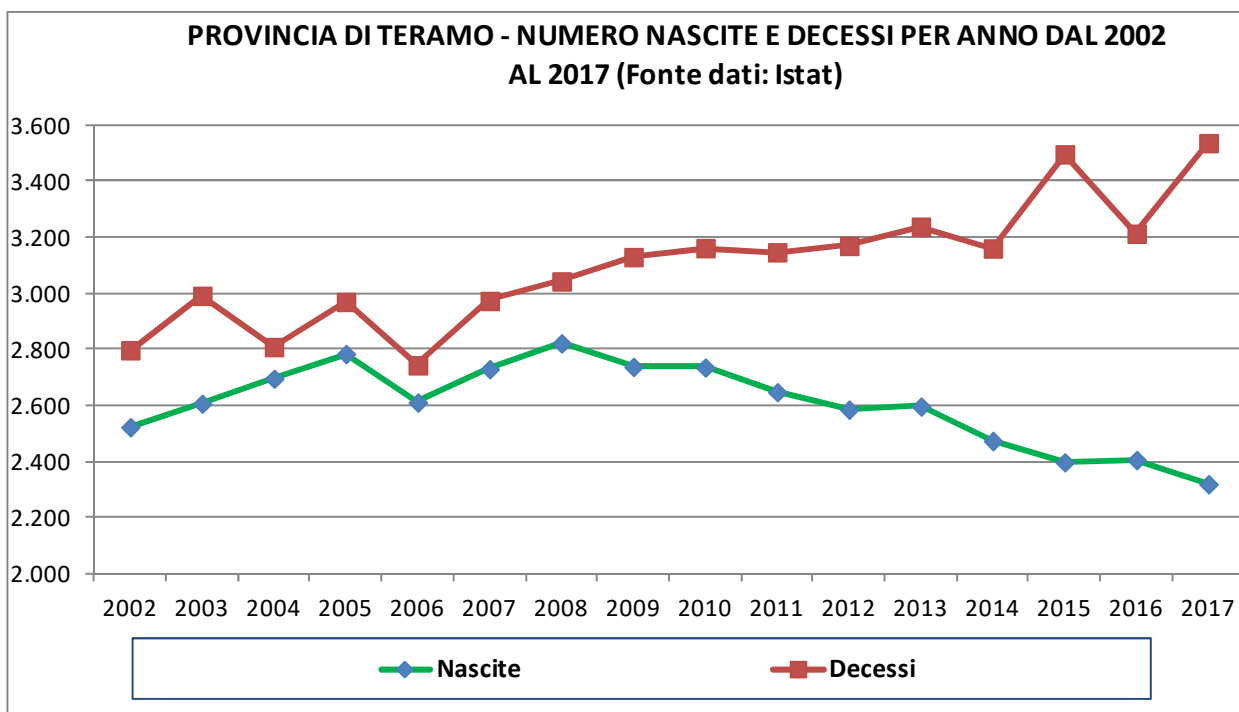


Figura 12 - Andamento del saldo naturale della popolazione in provincia di Teramo dal 2002 al 2017

Saldi migratori positivi compensano la negatività del saldo naturale fino al 2013, poi anche il saldo migratorio diventa negativo nel Comune di Colledara come in tutta la provincia.

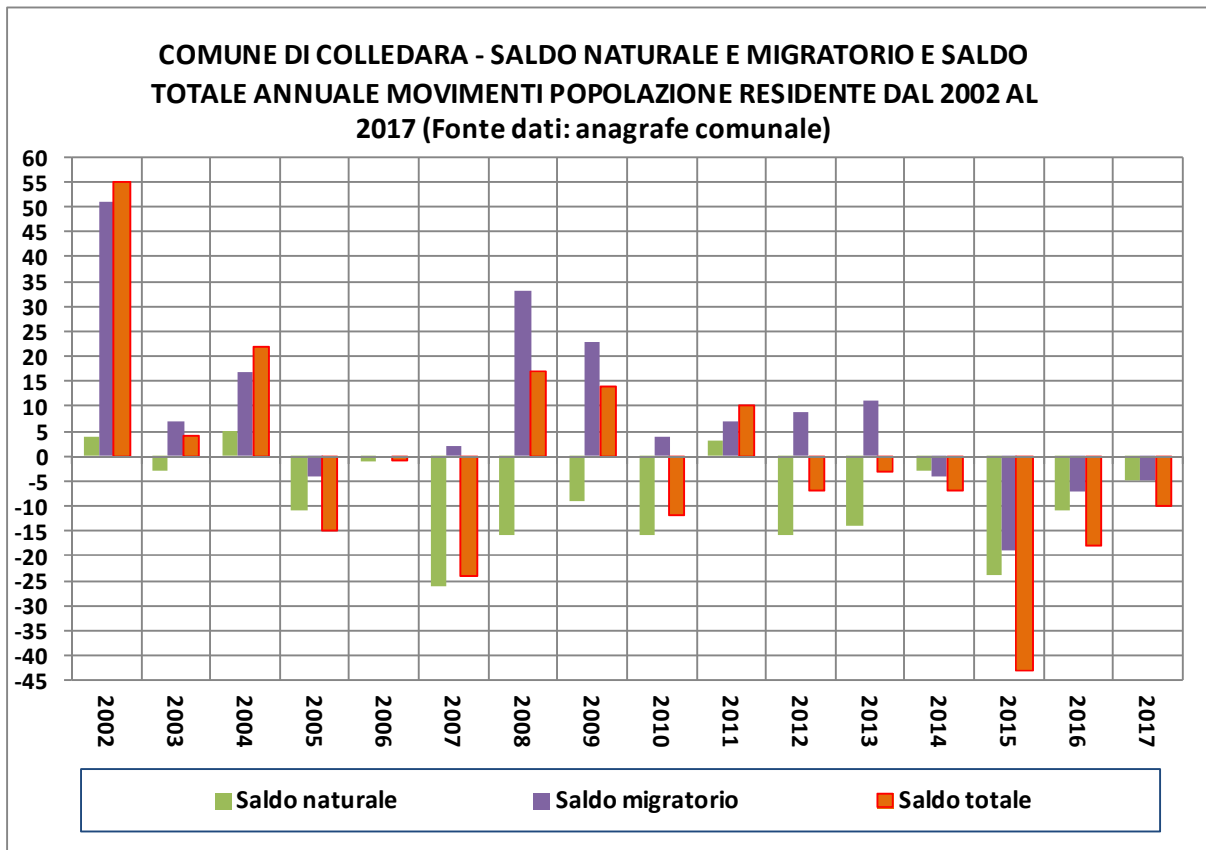


Figura 13 - Colledara: saldo naturale, saldo migratorio e saldo totale della popolazione dal 2002 al 2017

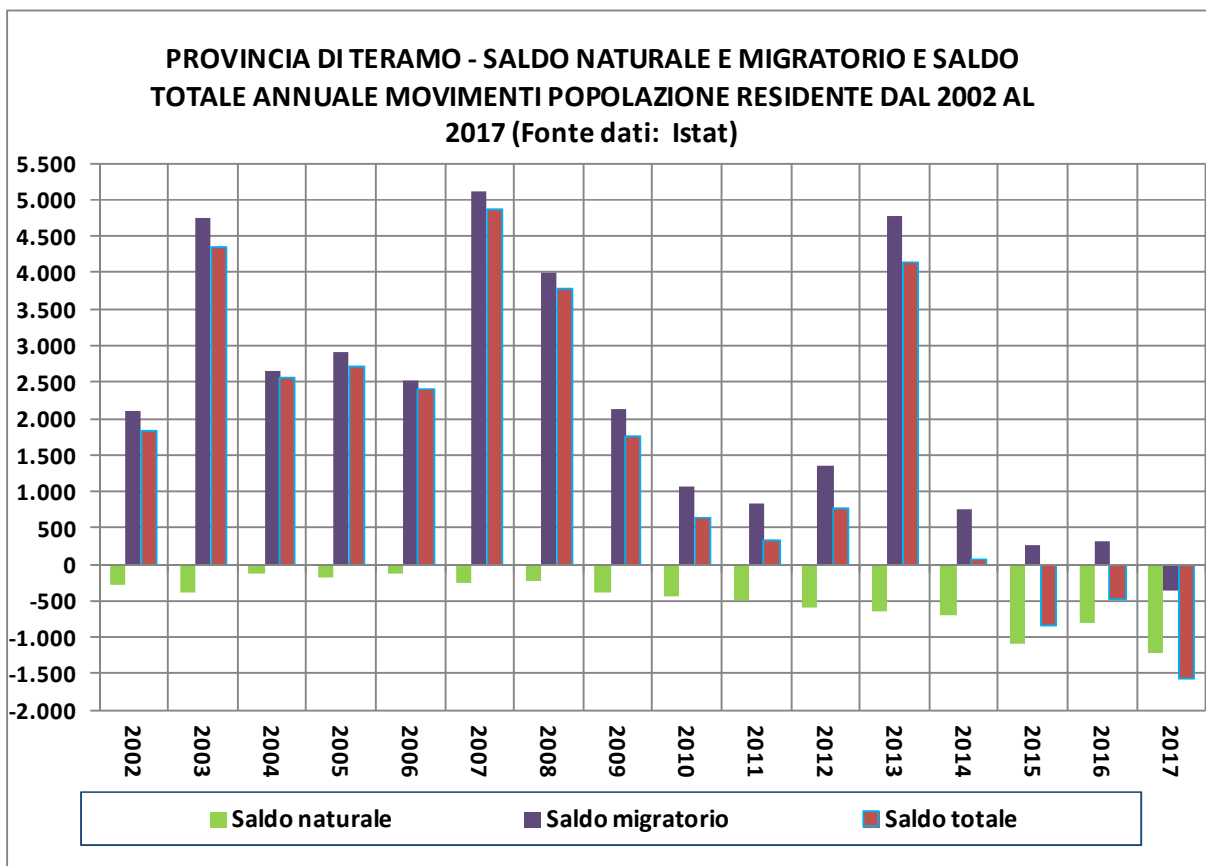


Figura 14 - Saldo naturale, saldo migratorio, saldo totale della popolazione in provincia di Teramo dal 2002 al 2017

Rispetto ai primi anni 2000, in anni recenti c'è un calo di afflussi dall'estero; lievitano le emigrazioni.

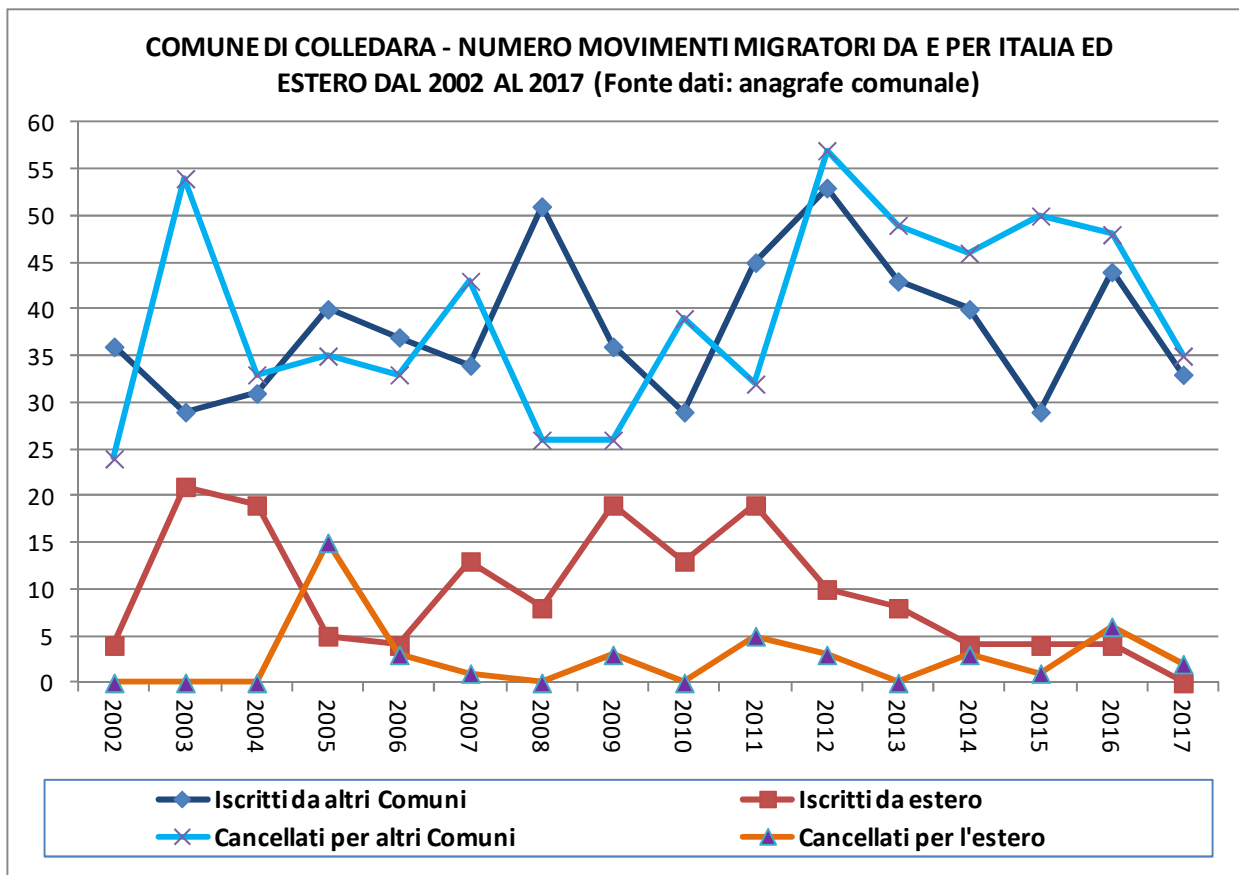


Figura 15 - Colledara: movimento migratorio 2002-2017

Anno	Popolazione inizio periodo	Nati Vivi	Morti	Saldo Naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio e per altri motivi	Popolazione fine periodo Totale
2018	2151	21	23	-2	55	50	5	2154
2019	2161	16	24	-8	52	45	7	2160

Tabella 7 - Colledara: movimento naturale e migratorio al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2019

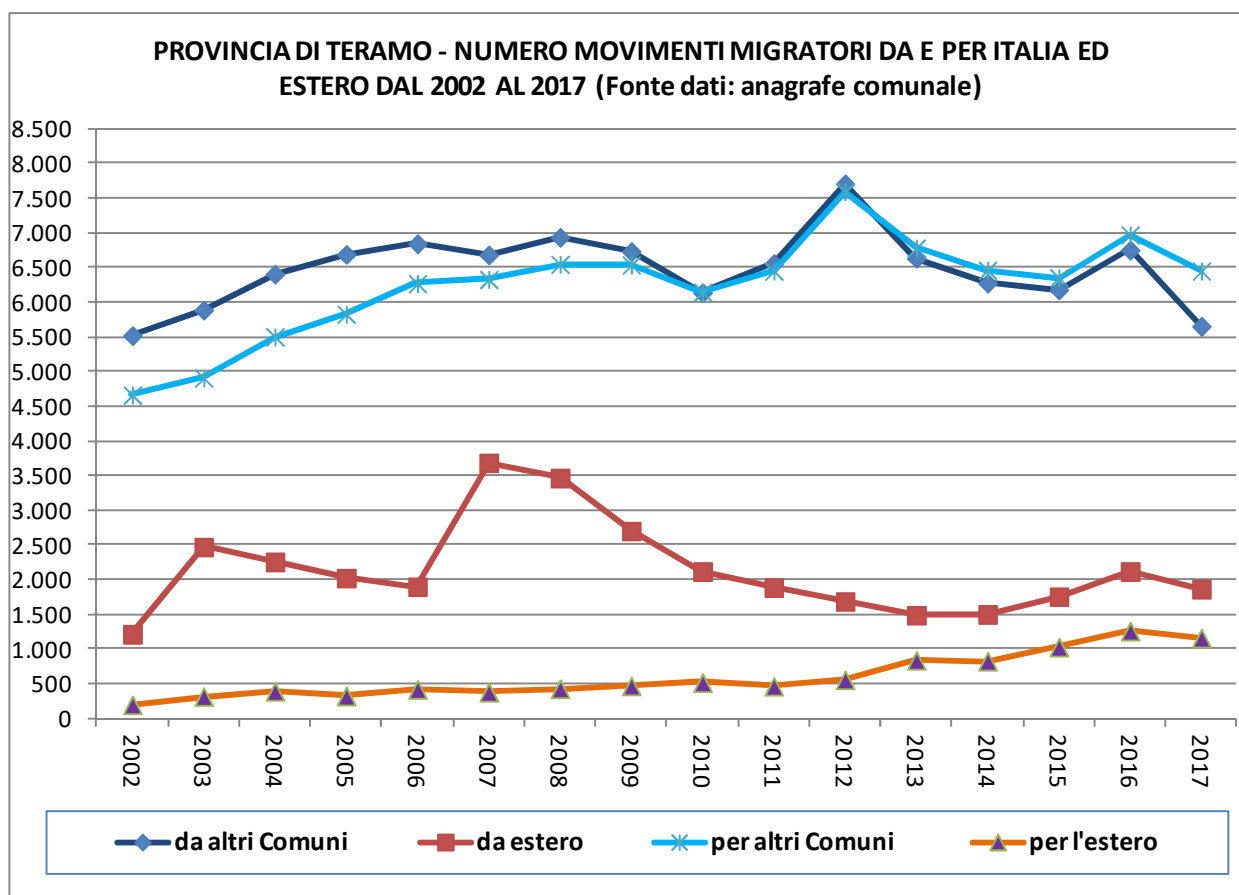


Figura 16 - Movimento migratorio provincia di Teramo 2002-2017

Le curve dei movimenti migratori sopra riportate (che tendono a cambiare di segno negli ultimi anni) sono influenzate dal 2009 sia dalla crisi economico-finanziaria complessiva sia della sequenza degli eventi sismici; in particolare gli immobili danneggiati dal sisma del 6 aprile 2009 e i danni dovuti al terremoto di agosto e ottobre 2016 hanno indubbiamente pesato sul sistema insediativo locale. Non è un caso che per quest'ultimo ciclo di eventi sismici finalmente sia stato allargato il cratere sismico, comprendendo, fra gli altri, anche i Comuni di Colledara, Castel Castagna, Isola del Gran Sasso.

In questo contesto difficile si nota negli ultimi anni una penalizzazione sia della natalità sia dei flussi di immigrazione.

In particolare gli immigrati dall'estero in provincia di Teramo che erano più che raddoppiati fra il 2004 e il 2011 (passando da circa 8.000 a quasi 20.000 unità), dopo il 2011 rallentano l'afflusso per poi stabilizzarsi attorno alle 23.000 unità. Romania, Albania, Cina e Marocco sono i principali paesi di provenienza dei flussi migratori dall'estero verso il territorio provinciale di Teramo.

Nel Comune di Colledara la curva degli afflussi dall'estero è simile alla media provinciale ma con numeri modesti: si passa da circa 40 a 80 immigrati dall'estero fra il 2004 e il 2011, mentre a fine 2017 gli stranieri residenti risultano 83, in prevalenza da Romania (femmine), Albania (maschi), Polonia (femmine).

Al 1° gennaio 2020 la popolazione residente straniera ammonta ad 84 abitanti, ovvero il 3,9% dei residenti, notevolmente inferiore a quanto si registra a livello provinciale dove la popolazione di residenti stranieri è pari al 7,8%).

Osservando la Tabella 8 si nota:

- la preponderanza della popolazione in età lavorativa;
- la popolazione in età lavorativa è costituita per oltre il 50% da donne, probabilmente in larga parte impiegate in attività servizi alla persona riferiti agli anziani;
- la popolazione in età scolare è poco inferiore al 10% in linea con il dato riguardante i residenti con cittadinanza italiana;
- poco più del 10% della popolazione straniera residente è di età superiore ai 65 anni, probabile indicatore di un avvenuto radicamento degli immigrati di prima generazione nel tessuto sociale locale.

Età	M	F	Totale
0 - 14	6	2	8
15 - 19	1	4	5
20 - 24	1	1	2
25 - 65	26	34	60
oltre 65	3	6	9
Totale	37	47	84

Tabella 8 - Colledara: residenti stranieri al 2020 per sesso e macro fasce di età

1.3 TRASFORMAZIONI RECENTI DELL'ASSETTO DEMOGRAFICO

Nel Comune di Colledara negli ultimi 15 anni la popolazione fino a 14 anni scende dalla quota prossima al 16% a meno dell'11% della popolazione. La popolazione anziana è in lieve crescita, mentre la classi di età più numerose sono quelle intermedie con una crescita che dal 63,9 % del 2002 raggiunge l'apice nel 2011 e nel 2017 al (67%) per poi ridiscendere al 1° gennaio 2020 al 65,9% dei residenti in età potenzialmente lavorativa (15-64 anni).

COMUNE DI COLLEDARA - SERIE STORICA DAL 2002 AL 2017 DELLA CONSISTENZA DELLA POPOLAZIONE PER GRANDI CLASSI DI ETÀ' (Fonte dati al 31 dicembre: Istat)							
Anno	Numero residenti per grandi classi di età				Percentuale per grandi classi di età		
	0-14 anni	15-64 anni	oltre 64 anni	Totale	0-14 anni	15-64 anni	oltre 64 anni
2002	347	1.406	447	2.200	15,8%	63,9%	20,3%
2003	367	1.444	444	2.255	16,3%	64,0%	19,7%
2004	341	1.453	465	2.259	15,1%	64,3%	20,6%
2005	350	1.466	465	2.281	15,3%	64,3%	20,4%
2006	323	1.472	471	2.266	14,3%	65,0%	20,8%
2007	315	1.462	488	2.265	13,9%	64,5%	21,5%
2008	294	1.477	470	2.241	13,1%	65,9%	21,0%
2009	279	1.505	474	2.258	12,4%	66,7%	21,0%
2010	268	1.520	484	2.272	11,8%	66,9%	21,3%
2011	258	1.521	481	2.260	11,4%	67,3%	21,3%
2012	263	1.494	482	2.239	11,7%	66,7%	21,5%
2013	262	1.491	479	2.232	11,7%	66,8%	21,5%
2014	241	1.511	477	2.229	10,8%	67,8%	21,4%
2015	244	1.485	493	2.222	11,0%	66,8%	22,2%
2016	236	1.461	482	2.179	10,8%	67,0%	22,1%
2017	232	1.454	475	2.161	10,7%	67,3%	22,0%

Tabella 9 - Ripartizione dei residenti per macro fasce di età dal 2002 al 2017

Nel Comune di Colledara la piramide per età risulta piuttosto modesta e fragile alla base (età infantile) e nettamente più corposa al centro, specie per quanto riguarda le classi di età fra i 50 e 54 anni (specie per le femmine) e fra i 55 e i 59 anni (in particolare per i maschi). Particolarmente modesta per consistenza è la generazione che ha oggi fra i 10 e i 14 anni. Si nota invece una lieve ripresa della natalità negli ultimi anni; le generazioni prescolari sono più numerose di quella che corrisponde alla frequenza nelle scuole elementari. Per quanto riguarda le classi di età più anziane anche a Colledara (come in molte situazioni) si nota una netta prevalenza della popolazione femminile. La condizione vedovile fra le femmine è predominante per quanto riguarda tutte le generazioni nate prima dell'ultimo conflitto mondiale.

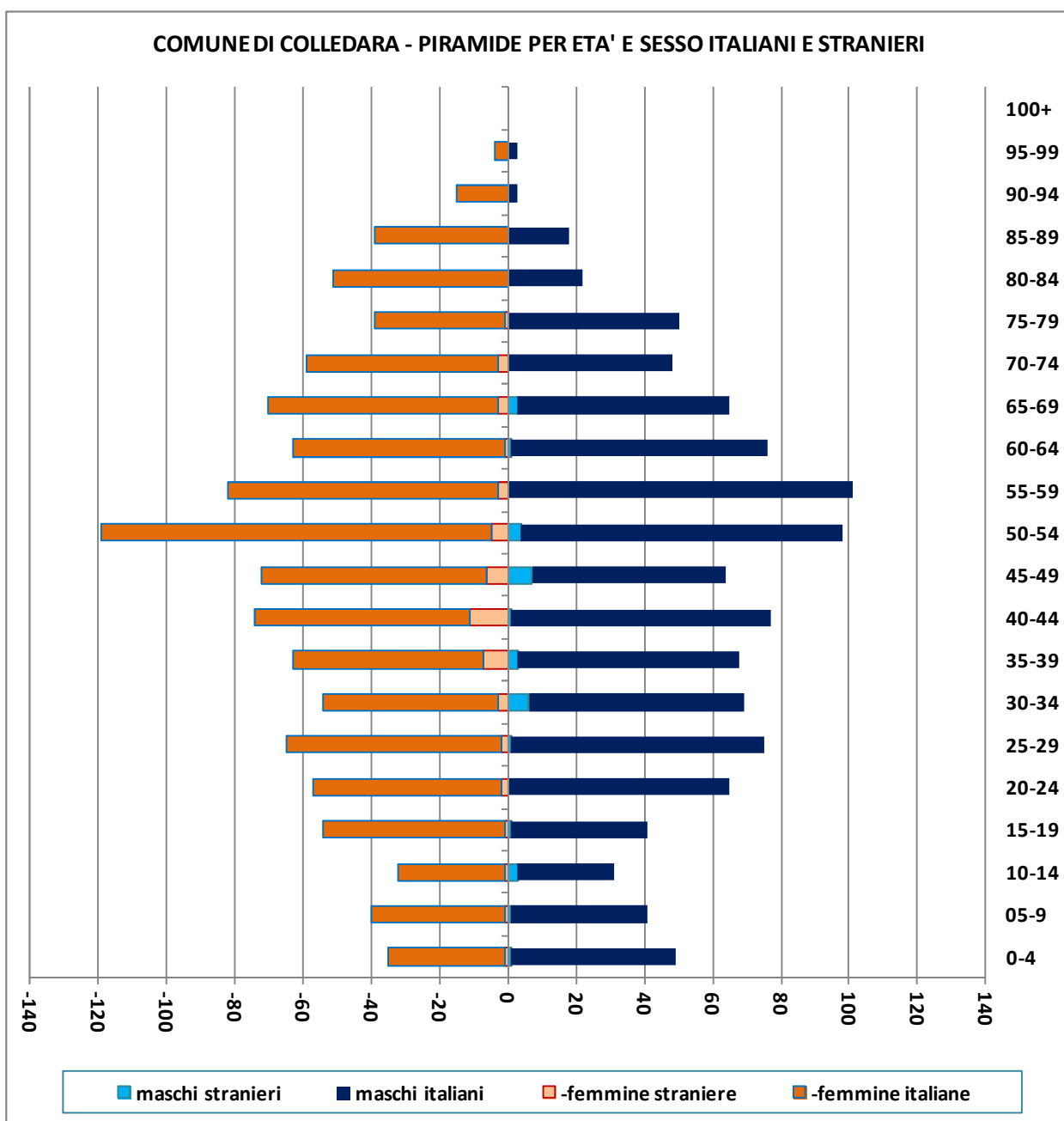


Figura 17 - Colledara: struttura della popolazione residente italiana e straniera per sesso e classi quinquennali di età al 2017

Al 2020 la struttura della popolazione di Colledara non mostra particolari differenze rispetto a quella rilevata al 2017.

Età	Maschi	Femmine	Totale
0-4	55	33	88
5-9	41	42	83
10-14	33	30	63
15-19	40	54	94
20-24	56	49	105
25-29	62	70	132
30-34	74	59	133
35-39	72	63	135
40-44	72	67	139
45-49	72	66	138
50-54	87	111	198
55-59	98	92	190
60-64	90	70	160
65-69	71	69	140
70-74	49	60	109
75-79	46	46	92
80-84	31	47	78
85-89	18	35	53
90-94	3	22	25
95-99	2	2	4
100 e oltre	-	1	1
tot	1.072	1.088	2.160

Tabella 10 - Colledara: popolazione per classi quinquennali di età al 2020

Età	Maschi	Femmine	Totale	%
0- 14	129	105	234	10,8
15 - 64	723	701	1.424	65,9
65 e oltre	220	282	502	23,2
totale	1.072	1.088	2.160	

Tabella 11 - Colledara: popolazione inferiore ai 14 anni, popolazione attiva e popolazione ultrasessantacinquenne al 1° gennaio 2020

La tendenza all'aumento della speranza di vita registrata a livello provinciale trova riscontro anche a Colledara, di cui sono indicatori:

- l'incremento dei "grandi vecchi" di entrambi i sessi, accentuata dal fatto che cominciano ad entrare in tale categoria di popolazione anziana anche i nati che non erano in età di servizio militare durante la Seconda guerra mondiale;
- la presenza di due ultracentenari;

- Al tempo stesso – come rilevano gli indici di vecchiaia – aumenta la quota di popolazione ultrasessantacinquenne anche se le fasce di età tra gli zero ed i 10 anni mantengono l'ampiezza rilevata nel 2017 (cfr. Figura 17 e Figura 18).

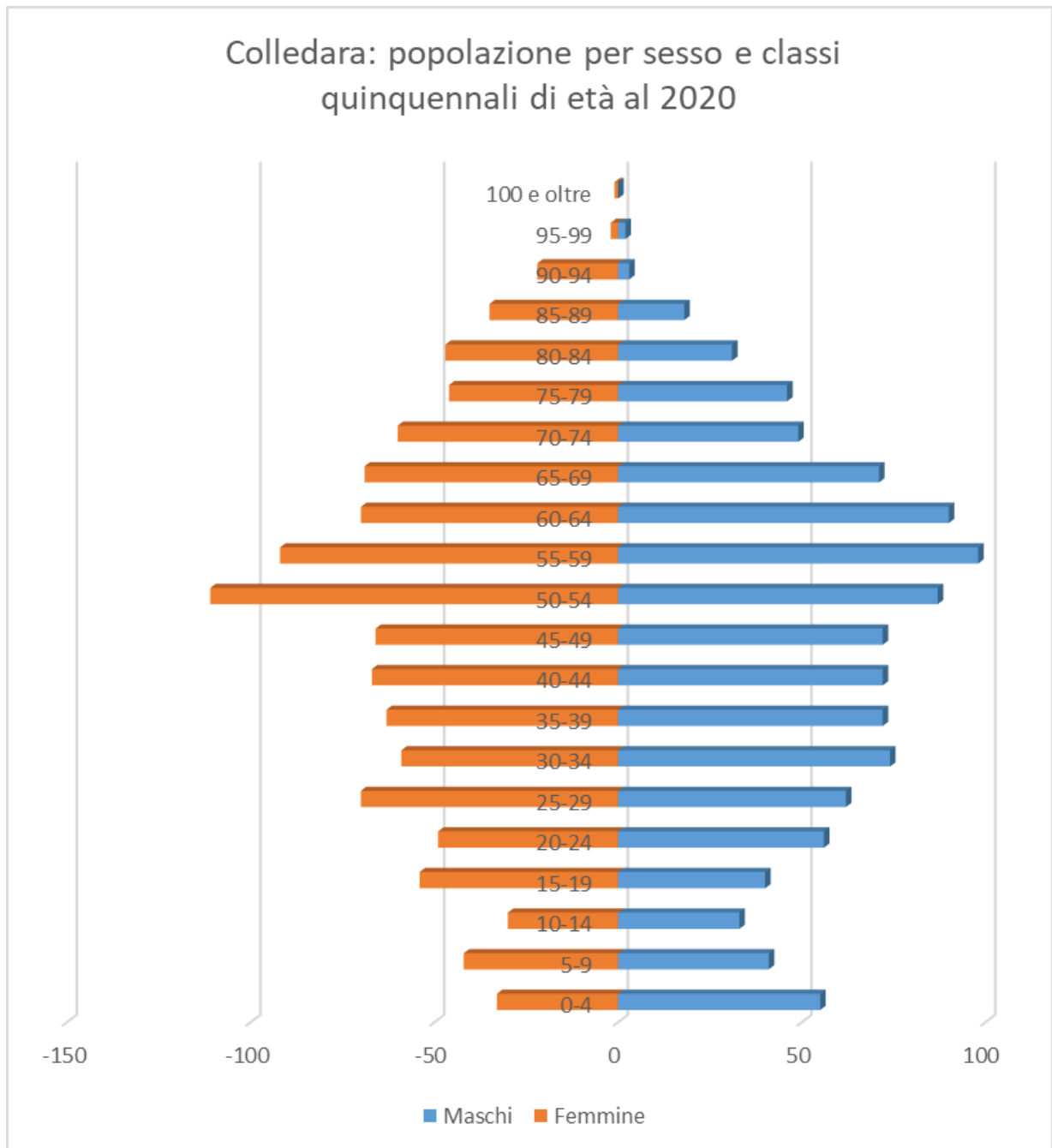


Figura 18 - Colledara: popolazione per sesso e classi quinquennali di età al 1° gennaio 2020

In provincia di Teramo la classe di età più numerosa è quella compresa fra i 50 e 54 anni (corrispondente alle nascite avvenute in coda al boom economico degli anni 60). Altro aspetto rilevante che connota tutte le generazioni nate prima e durante l'ultimo conflitto mondiale è che fra la popolazione femminile appare prevalente se non predominante (specie fra le classi di età più vecchie) la condizione vedovile. La popolazione immigrata dall'estero contribuisce a mantenere a livelli accettabili la consistenza delle classi di età fra i 30 e i 45 anni, specie per quanto riguarda la popolazione femminile fra i 35 e i 44 anni di età.

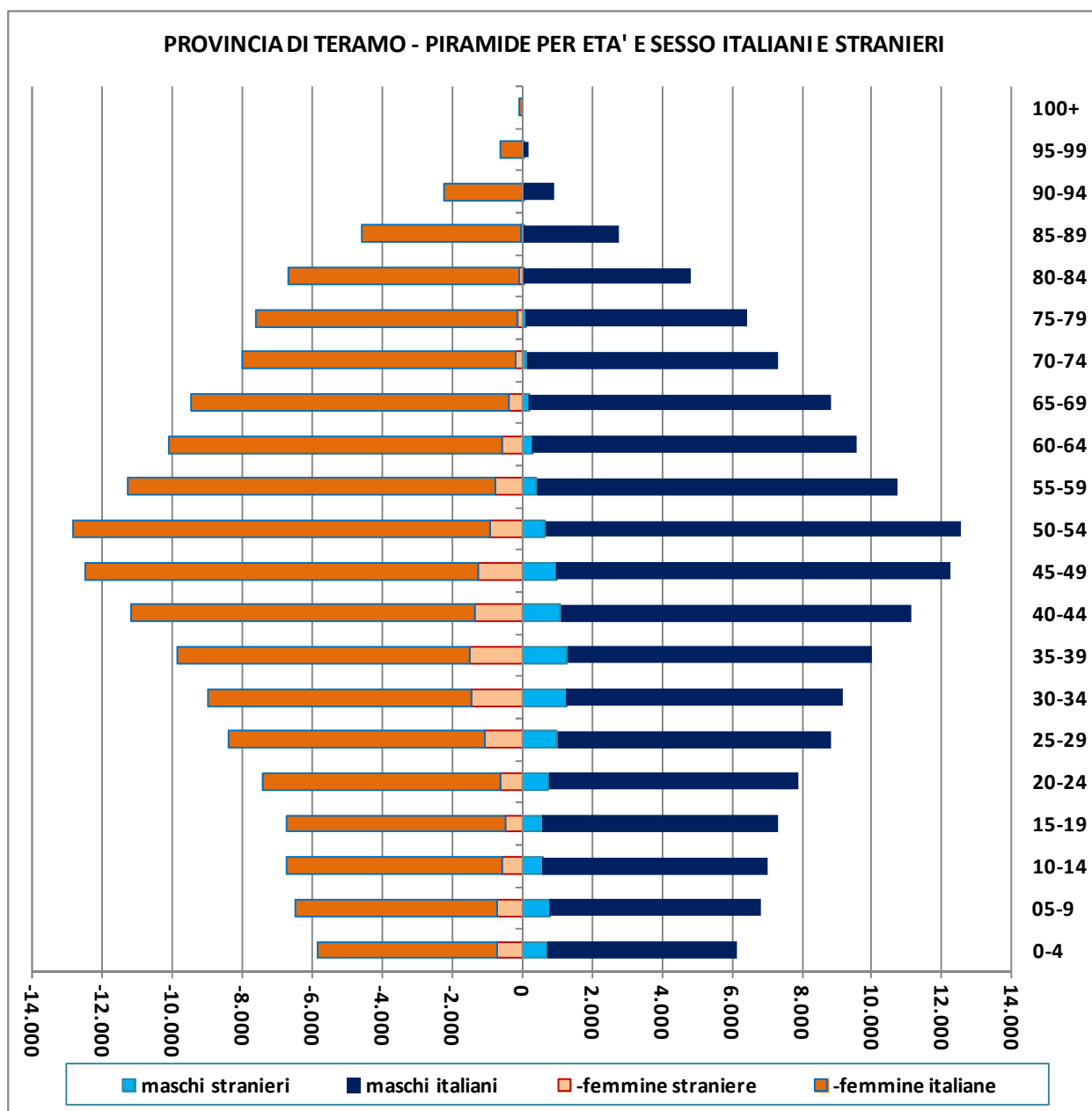


Figura 19 - Provincia di Teramo: struttura della popolazione per sesso e classi quinquennali di età al 2017

Anche a livello provinciale esiste la cesura fra classi di età giovanili, comunque di modesta entità, e quelle superiori ai 44 anni (notevolmente più corpose fino ai 69 anni); si tratta però di una cesura meno netta anche grazie all’apporto degli immigrati dall’estero che popolano il territorio contribuendo anche, più che a Colledara, alla ripresa della natalità.

Inevitabile in questo contesto a Colledara, ma in parte anche a livello provinciale, il peggioramento dei valori rappresentati dagli indicatori demografici.

1.4 ANDAMENTI DEGLI INDICATORI DEMOGRAFICI

Gli indicatori demografici dal 2002 al 2017 a Colledara mettono in luce le principali caratteristiche e le più rimarchevoli trasformazioni dell'assetto socio-economico e demografico locale.

Rapportati ai dati medi provinciali nei grafici che seguono, questi indicatori sottolineano le difficoltà del territorio di Colledara a mantenere un equilibrio generazionale e una adeguata potenzialità produttiva e lavorativa nella composizione della popolazione locale.

1.4.1 Indice di vecchiaia

L'indice di vecchiaia è il rapporto percentuale tra il numero degli ultra-sessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. Descrive il grado di invecchiamento di una popolazione.

A Colledara il peggioramento del grado di invecchiamento della popolazione è stato più accentuato della media provinciale; nel 2018, infatti, l'indice di vecchiaia a Colledara tocca quota 213,2 (rispetto ai 129 punti del 2002), mentre per la provincia di Teramo tocca quota 180,7 anziani ogni 100 giovani (l'indicatore segnava 134 punti nel 2002).

Lo scostamento comunale dell'invecchiamento dalla linea tendenziale riscontrabile a livello provinciale è stato particolarmente acuto dal 2009 al 2011 e dopo il 2012.

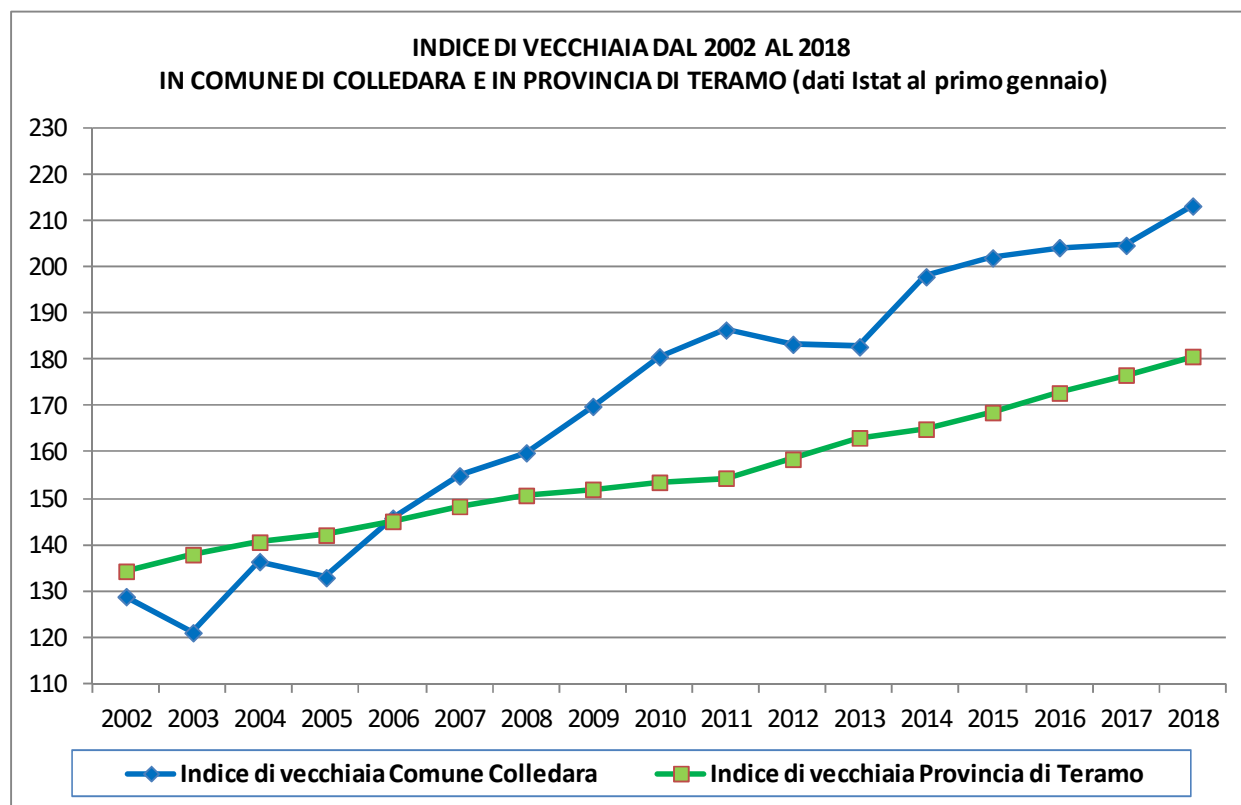


Figura 20 - Indice di vecchiaia: andamento a Colledara ed in provincia di Teramo 2002-2018

Al 1° gennaio 2020 l'indice di vecchiaia della popolazione di Colledara raggiunge quota 214,5 mentre, a livello provinciale, l'incremento di tale indice è ancora più marcato raggiungendo quota 190,5 (comunque inferiore a quello medio regionale che raggiunge il valore di 197,8).

Il progredire della speranza di vita (passato a livello provinciale da 80,4 anni alla nascita nel 2002 ad 83,4 anni alla nascita nel 2018 e dai 19,5 anni a 65 anni nel 2002 a 21,2 anni nel 2018) e la riduzione del tasso di natalità finora registrati lasciano presagire, l'incremento dell'indice di con ovvie conseguenze sulla definizione delle politiche territoriali di localizzazione del complesso dei servizi di prossimità (verde pubblico, servizi pubblici e servizi alla persona).

1.4.2 Indice di dipendenza strutturale

L'indice di dipendenza strutturale, rappresentando il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni), assume un valore particolarmente importante per il territorio di Colledara.

Se in provincia di Teramo nel 2018 ci sono oggi 55,1 individui a carico, ogni 100 che lavorano (rispetto ai 52 del 2002), in Comune di Colledara tale indicatore scende sotto quota 50 nel 2018 (rispetto a 56 del 2002) in relazione al calo delle nascite e alla modestia delle nuove generazioni rispetto alla numerosità delle classi di età precedenti all'età attuale di pensionamento.

Al 2020 l'indice di dipendenza strutturale risale toccando quota 51,68. Lo stesso fenomeno si registra a livello provinciale dove tale indicatore raggiunge quota 55,5.

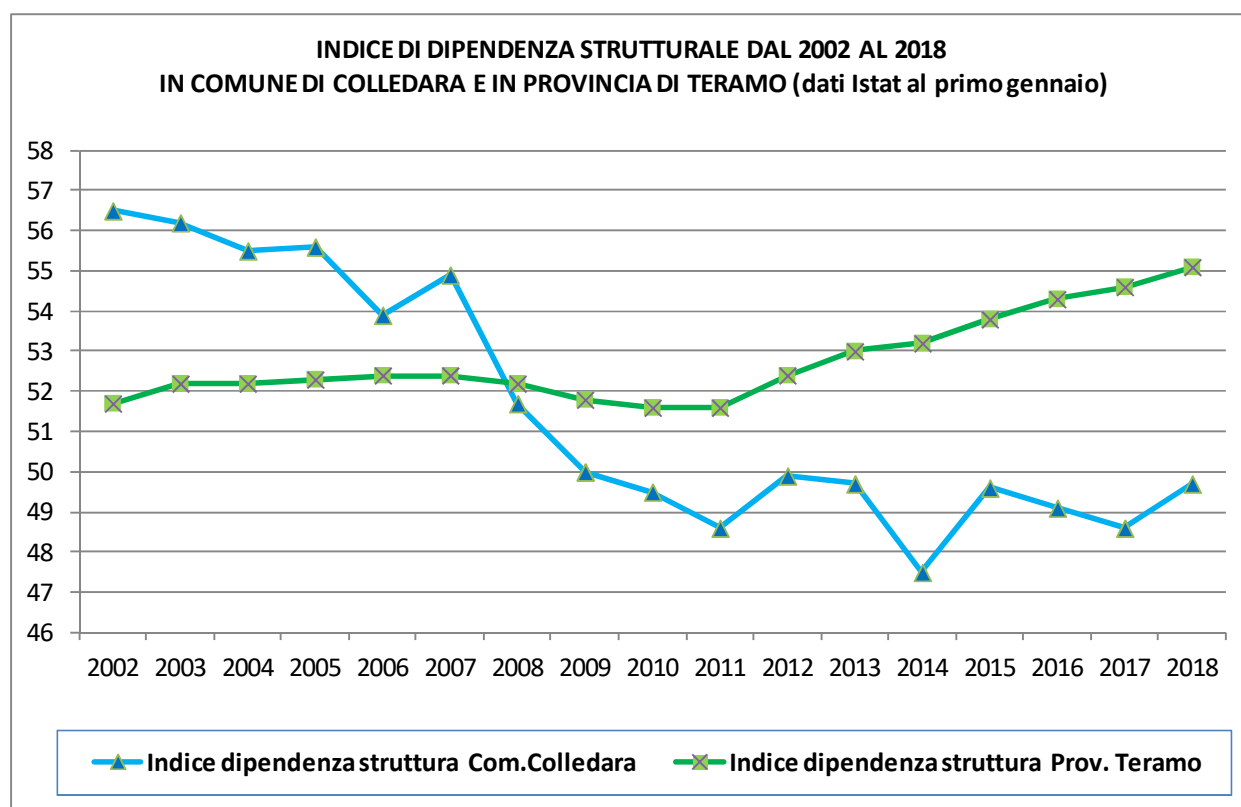


Figura 21 - Andamento dell'indice di dipendenza strutturale a Colledara ed in provincia di Teramo dal 2002 al 2018

1.4.3 Indice di ricambio della popolazione attiva

L'indice di ricambio della popolazione attiva descrive il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100.

La situazione è cambiata in modo sostanziale dal 2000 ad oggi sia in provincia di Teramo che nel 2018 registra l'indice di ricambio è 140,0 (rispetto all'indice 105 del 2002), sia, ancor di più, in comune di Colledara dove l'indice attuale è simile ma superiore (146) al livello provinciale, mentre era notevolmente più basso nel 2002 (quando era a quota 84). Ciò significa che la popolazione in età lavorativa è oggi molto più anziana che vent'anni fa e che il ricambio sarà oltremodo difficile, mentre, in teoria, le opportunità di inserimento lavorativo per i più giovani dovrebbero crescere nei prossimi anni.

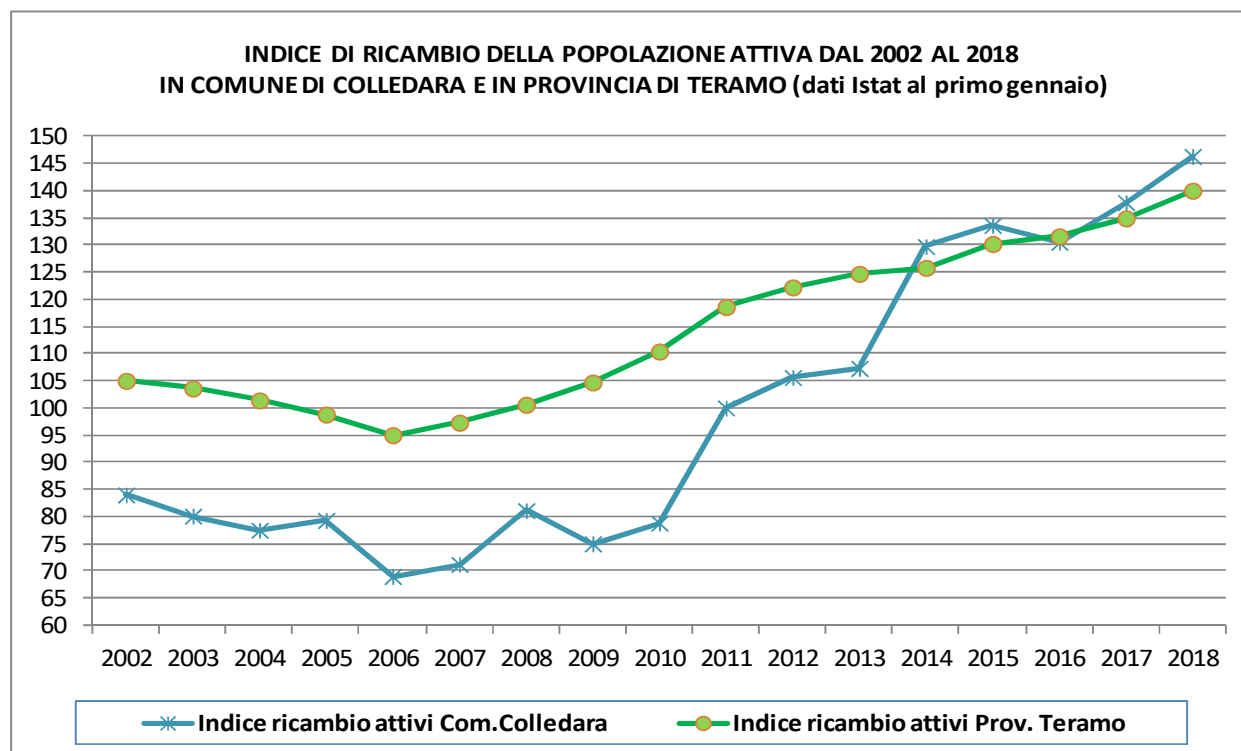


Figura 22 - Indice di ricambio attivi a Colledara ed in provincia di Teramo dal 2002 al 2018

La tendenza all'incremento di tale indice, rilevata negli ultimi dieci anni, è confermata anche dai dati aggiornati al 2020 dove tale indice ha raggiunto quota 170,2.

1.4.4 Indice di struttura della popolazione attiva

L'indice di struttura della popolazione attiva descrive il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. Sia per Colledara che per la provincia il rapporto percentuale evidenzia tra l'ingente parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e la modesta percentuale di quella più giovane (15-39 anni). La tendenza all'incremento di tale indice è confermata anche dai dati aggiornati al 1° gennaio 2020 dove tale indice raggiunge quota 137,7.

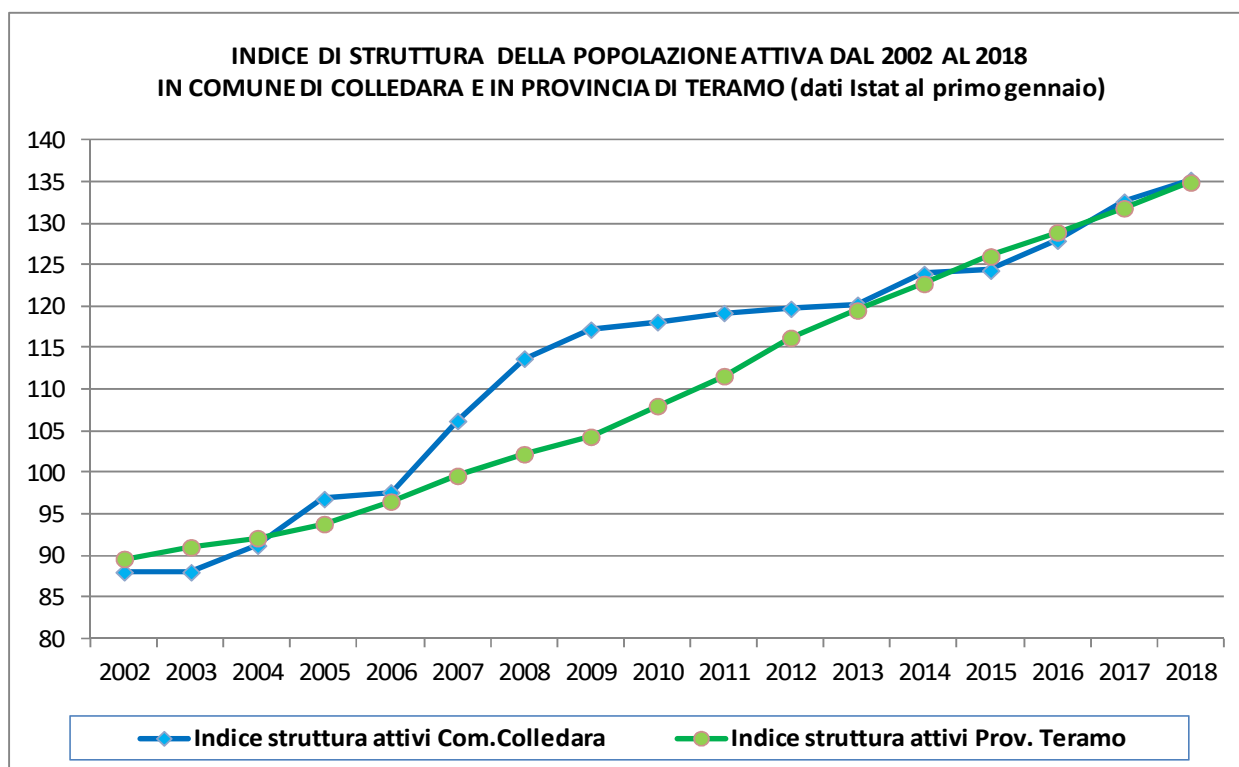


Figura 23 - Indice di struttura attivi nel comune di Colledara ed in provincia di Teramo: andamento 2002-2018

In sostanza gli indicatori socio-economici fotografano una realtà locale che ha ancora una quota robusta di popolazione in età attiva (specie in relazione ai limiti elevati definiti per il pensionamento), ma con uno sbilanciamento evidente a sfavore delle classi di età più giovani che stanno per entrare o sono da poco entrate nell'età lavorativa.

Ovviamente questi indicatori scontano a monte le scelte riproduttive della popolazione che penalizzano le classi di età più giovani.

1.4.5 Carico di figli per donna feconda

A ben delinearne il mutato rapporto fra le generazioni e il rovesciamento avvenuto nelle piramidi per età, è il carico di figli per donna feconda che descrive il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). In particolare questo indicatore stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme potenzialmente lavoratrici e, di conseguenza, riflette anche le problematiche connesse ai servizi per l'infanzia e per le famiglie con bambini in rapporto alle occasioni di lavoro offerte nel territorio.

Il calo notevole dell'indice, specie a Colledara (con qualche accenno recente di minimo recupero), segnala le difficoltà a mantenere un livello di riproduzione in grado di sostenere in positivo i saldi naturali. I dati aggiornati al 2020 segnalano un ulteriore decremento di tale indice che a Colledara tocca quota 20,6.

In lieve recupero l'indice provinciale che però solo il 1 gennaio 2018 raggiunge il parametro di fecondità di Colledara (in passato assai più elevato della media provinciale).

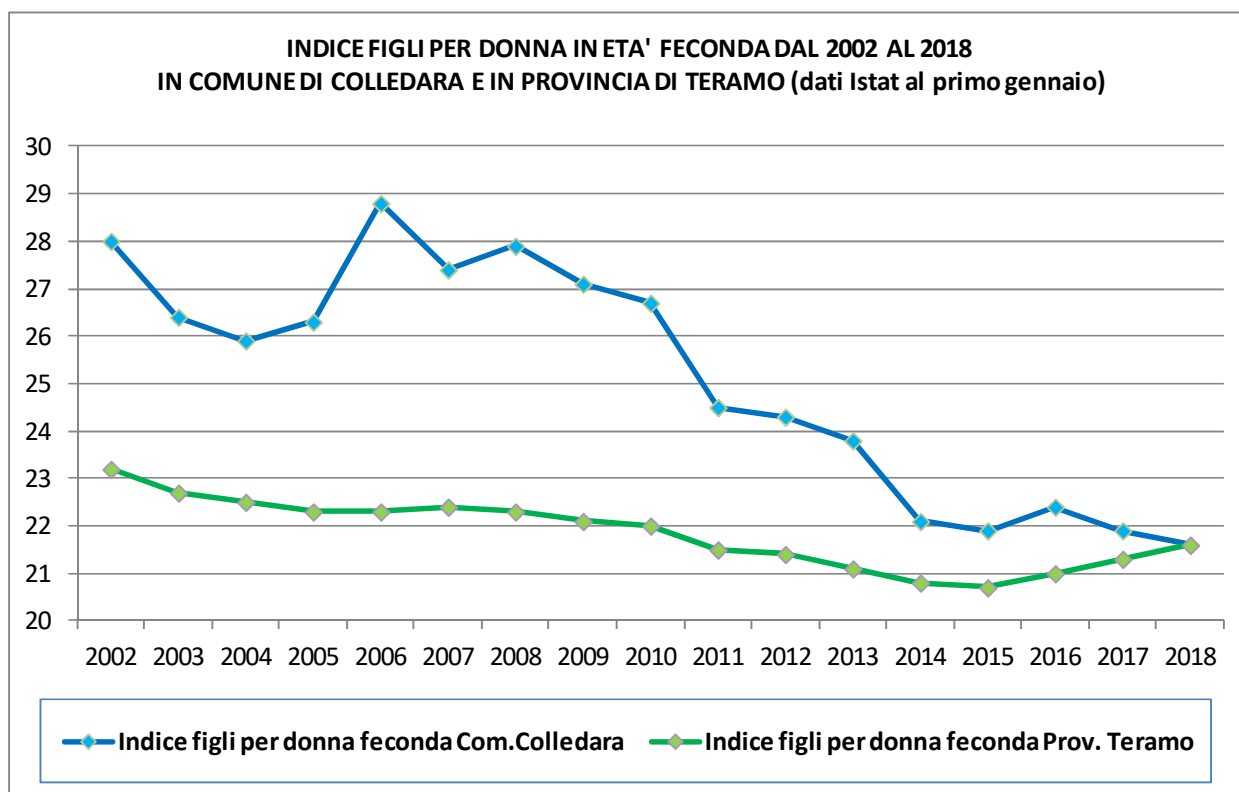


Figura 24 - Indice figli per donna feconda a Colledara ed in provincia di Teramo dal 2002 al 2018

1.4.6 Indice di natalità

Ancora più esplicita la tendenza dall'indice di natalità che descrive il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti. Le oscillazioni di Colledara, dovute all'esiguità della platea riproduttiva, hanno sfiorato lo zero nel 2007 per poi recuperare in anni più recenti; il dato provinciale segnala invece una quasi costante, seppur lieve, erosione della natalità.

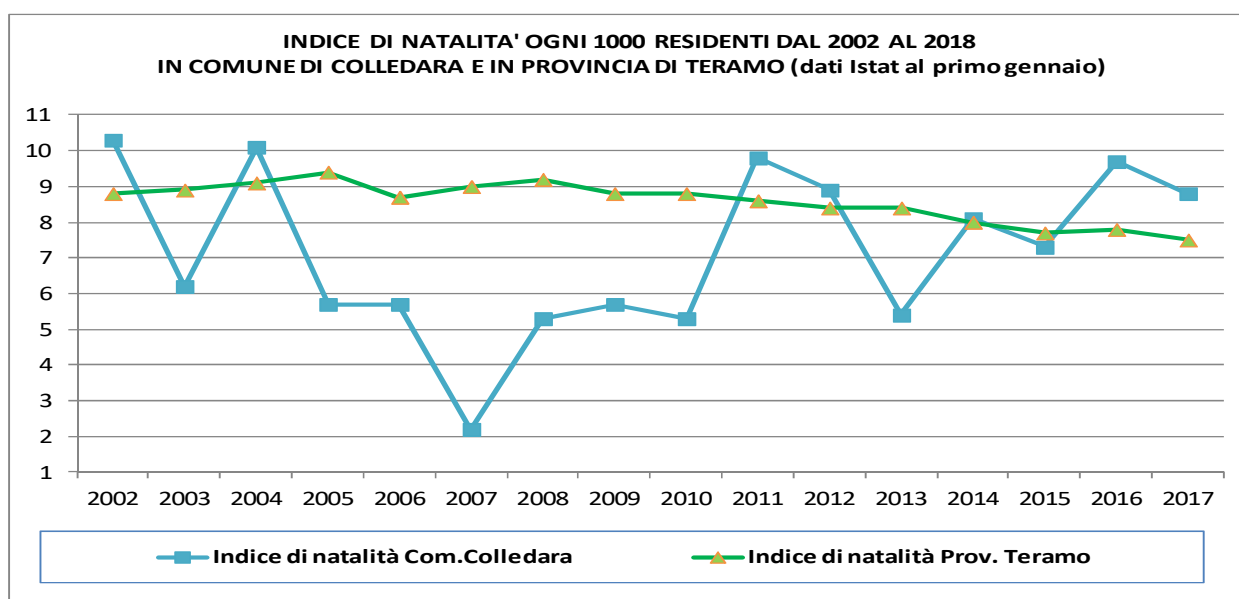


Figura 25 - Andamento dell'indice di natalità a Colledara ed in provincia di Teramo dal 2002 al 2017

I dati disponibili per Colledara al 1 gennaio 2019 fanno registrare un nuovo decremento del tasso di natalità che scende al 7,4 per mille, comunque più elevato di quello registrato a livello provinciale pari a 6,6 per mille ed a quello regionale pari al 6,5 per mille.

1.4.7 Indice di mortalità

Risulta crescente il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti a Colledara e in provincia.

Al 2019 l'indice di mortalità a Colledara sembra stabilizzarsi rispetto al 2017 toccando quota 11,1 per mille: valore superiore a quello provinciale (10,8 per mille) ma inferiore a quello regionale (11,2 per mille).

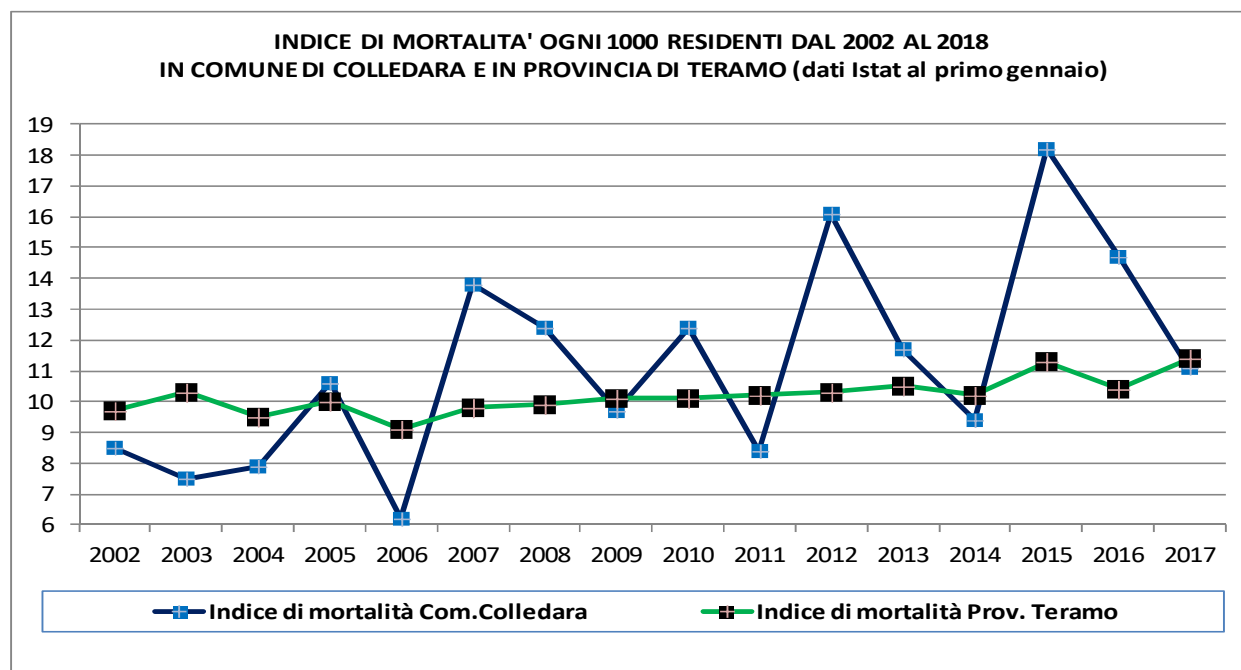


Figura 26 – Andamento dell'indice di mortalità a Colledara ed in provincia di Teramo dal 2002 al 2017

1.4.8 Età media dei residenti

Il dato relativo all'età media di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente, evidenzia la crescita notevole e costante di questo valore dal 2002 ad oggi sia a Colledara che in tutta la provincia di Teramo.

E' conseguenza e spiegazione delle tendenze demografiche fin qui analizzate.

Al 1° gennaio 2020 l'età media degli abitanti di Colledara risulta pari a 46,1 anni, confermando la tendenza all'incremento di tale valore rilevata nel corso dell'ultimo decennio.

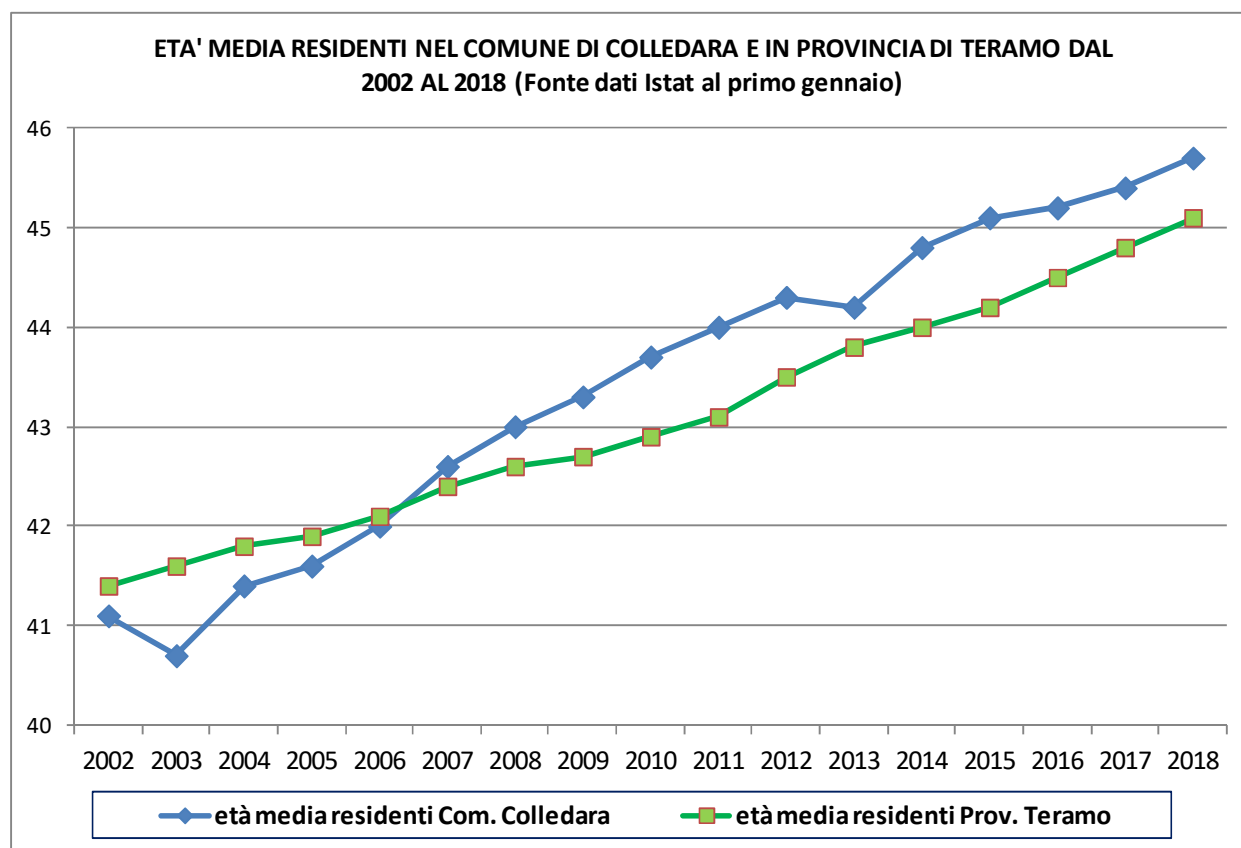


Figura 27 - Andamento dell'età media dei residenti a Colledara ed in provincia di Teramo dal 2002 al 2016

In sostanza, specie per Colledara, l'esigenza di rinsaldare e migliorare il quadro demografico appare come elemento fondamentale per la tenuta complessiva dell'assetto socio-economico del territorio.

Le politiche urbanistiche dovranno configurare scenari di sviluppo locale sostenibili e in grado di limitare l'erosione della popolazione e di mantenere vitali gli indicatori demografici.

Anche da questo punto di vista occorre analizzare l'assetto economico e le tendenze del sistema produttivo locale; le stesse previsioni demografiche, più avanti effettuate, devono tenere conto delle prospettive di tenuta e rilancio dell'economia locale da implementare con le nuove scelte strategiche di sviluppo.

1.5 LA DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLA POPOLAZIONE

Dai dati degli ultimi censimenti è possibile avere un quadro delle variazioni nella distribuzione territoriale dei residenti, con l'avvertenza che i confini di località e nuclei abitati sono variati seguendo l'espansione urbana del comune.

Tipo di località	Censimenti (anno)		
	1991	2001	2011
Centri abitati	1.307	1.299	1.289
Nuclei	704	515	708
Case sparse	144	385	240
TOTALE	2.155	2.199	2.237

Tabella 12 - Popolazione residente per tipo di località abitata ai censimenti 1991, 2001 e 2011

Osservando la Tabella 12 si nota una lievissima tendenza alla diminuzione della popolazione residente nelle quattro località classificate ai censimenti come centri abitati (oltre al capoluogo Colledara i centri di Bascianella, Ornano grande e Villa Petto) che tra 1991 e 2011 passa da 1.307 abitanti (il 60% dei residenti al 1991) a 1.289 abitanti (il 57% degli abitanti al 2011).

Al contrario l'andamento del numero di residenti nei nove nuclei abitati e nelle case sparse ha un andamento piuttosto ondivago alla data dei rispettivi censimenti, attribuibile prevalentemente alla revisione delle perimetrazioni dei nuclei compiuta ai censimenti.

Tipo di località e denominazione	Censimenti (anno)		
	1991	2001	2011
Centri abitati			
<i>Bascianella</i>	77	98	93
<i>Colledara</i>	467	518	564
<i>Ornano grande</i>	436	422	410
<i>Villa Petto</i>	327	261	222
Tot.centri	1.307	1.299	1.289
Nuclei			
Collecastino I	95	56	109
Collecastino II	25	23	-
Cretara	47	73	61
Ornano Piccolo	105	78	100
Perelle	42	22	37
Pizzicato	153	83	169
Sbarra	24	14	25
Vico	70	43	49
Villa Ilii	143	123	158
Totale Nuclei	704	515	708
Case sparse	144	385	240
TOTALE	2.155	2.199	2.237

Tabella 13 - Popolazione residente nei singoli centri abitati, nuclei e in case sparse ai censimenti 1991, 2001 e 2011

Dalla lettura della Tabella 13 si evince:

- Il costante rafforzamento di Colledara come centro residenziale mentre Villa Petto diminuisce il numero di residenti ed Ornano grande rimane sostanzialmente stazionario così come Ornano Piccolo (quest'ultima località è classificata dai censimenti come nucleo);
- Il rafforzamento diffuso dei nuclei – con l'eccezione di Collecastino II che al 2011 risulta privo di residenti –.

Da notare l'assenza, dall'insieme dei nuclei, di Castiglione della Valle, originaria sede comunale fino al 1929, pregevole borgo oggi in stato di totale abbandono ed oggetto di specifico piano di ricostruzione così come i nuclei di Cretara e Villa Petto.

2 ASSETTO ECONOMICO DEL TERRITORIO

Il comune di Colledara è inserito dal 2011 nel Sistema Locale del Lavoro (SLL) di Teramo, i cui confini sono stati determinati dall'ISTAT sulla base dei flussi di pendolarismo casa-lavoro al censimento 2011 comprendente altri venti comuni in cui al 2011 si contavano 9.107 unità locali di cui manifatturiere 1.039 per oltre 8.200 addetti. Di tale SLL fanno parte i seguenti comuni: Basciano, Bellante, Campli, Canzano, Castel Castagna, Castellalto, Castelli, Cellino Attanasio, Cermignano, Cortino, Crognaleto, Fano Adriano, Isola del Gran Sasso d'Italia, Montorio al Vomano, Penna Sant'Andrea, Pietracamela, Rocca Santa Maria, Teramo, Torricella Sicura, Tossicia. Il distretto caratterizzato analogamente a quelli della costa adriatica marchigiana – romagnola da medio piccole imprese, aveva al 2011 come prima specializzazione il settore tessile ed abbigliamento, come seconda specializzazione quella dei prodotti per la casa e come terza specializzazione quella alimentare.

2.1 AGRICOLTURA, ALLEVAMENTO, UTILIZZO DEI TERRENI AGRICOLI

Significativa nel Comune di Colledara la presenza di aziende agricole e di attività legate al pascolo, al bosco e alla valorizzazione dei prodotti e delle tradizioni locali, a cominciare da alcune aziende che, oltre alle produzioni tipiche, offrono alloggi di tipo agro-turistico.

Si tratta di imprese a conduzione familiare che, specie negli ultimi anni, hanno puntato su taluni prodotti tipici locali abbinando le attività agricole ai servizi di pernottamento e prima colazione. L'agriturismo per avere successo deve caratterizzarsi per la qualità dell'alloggio (valide sistemazioni con pernottamento e prima colazione) in camere confortevoli ed accoglienti, consentendo al contempo di scoprire prodotti genuini e sempre freschi, di prima qualità, provenienti dalla propria terra e dai propri allevamenti. In particolare, nel territorio di Colledara, l'accoglienza in azienda può consentire al visitatore di apprezzare direttamente sul posto formaggi, ortaggi, cereali e le produzioni dei vigneti ed uliveti che, oltre ad impreziosire il paesaggio, forniscono la materia prima per i prodotti vinicoli tipici locali e per un saporito olio di oliva extra-vergine.

Appare di fondamentale importanza per le aziende agricole il rapporto più stretto con la domanda turistica, così come, per il miglioramento del paesaggio (risorsa essenziale anche per il turismo), è essenziale l'apporto del lavoro dei campi, nei vigneti e uliveti, nei pascoli e nel bosco.

Lo sviluppo recente di attività che abbinano rinnovamento e specializzazione dell'utilizzo dei terreni agricoli e ospitalità turistica tende a modificare e migliorare la tenuta di un comparto agricolo e di allevamento che a Colledara ha una tradizione significativa, nonostante un contesto non facile, specie per questo comparto dell'economia toccato nei decenni finali del Novecento da una tendenziale crisi.

Come in tutta Italia il numero delle aziende agricole ha subito a Colledara un notevole ridimensionamento passando dalle 337 aziende del 1982 alle 193 del 2010.

La serie storica di seguito descritta (si veda la tabella e il grafico) evidenzia un calo rilevante di aziende in tutte le ripartizioni geografiche.

L'indice di variazione del numero delle aziende locali (posto 100 il 1982) segnala a Colledara una contrazione inferiore alla media nazionale e in linea con il calo regionale (mentre il dato medio provinciale risulta meno grave delle altre linee di tendenza).

SERIE STORICA CENSIMENTI AGRICOLTURA VALORI ASSOLUTI E INDICI DI VARIAZIONE NUMERO AZIENDE DAL 1982 (=100) AL 2010 IN ITALIA, ABRUZZO, PROVINCIA DI TERAMO E COMUNE DI COLLEDARA - Fonte Istat								
Ripartizione geografica	1982	1990	2000	2010	1982	1990	2000	2010
Italia	3.124.311	2.843.295	2.393.892	1.616.046	100,0	91,0	76,6	51,7
Abruzzo	113.511	101.000	76.566	66.750	100,0	89,0	67,5	58,8
Prov. Teramo	19.916	18.599	16.633	15.116	100,0	93,4	83,5	75,9
Com. Colledara	337	243	214	193	100,0	72,1	63,5	57,3

Tabella 14 - Aziende agricole ai censimenti dal 1982 al 2010

Gli anni del nuovo millennio, anche grazie al sostegno delle politiche pubbliche e dei fondi comunitari, segnalano in provincia di Teramo un rallentamento della contrazione del numero delle aziende: indice di una possibile inversione di tendenza.

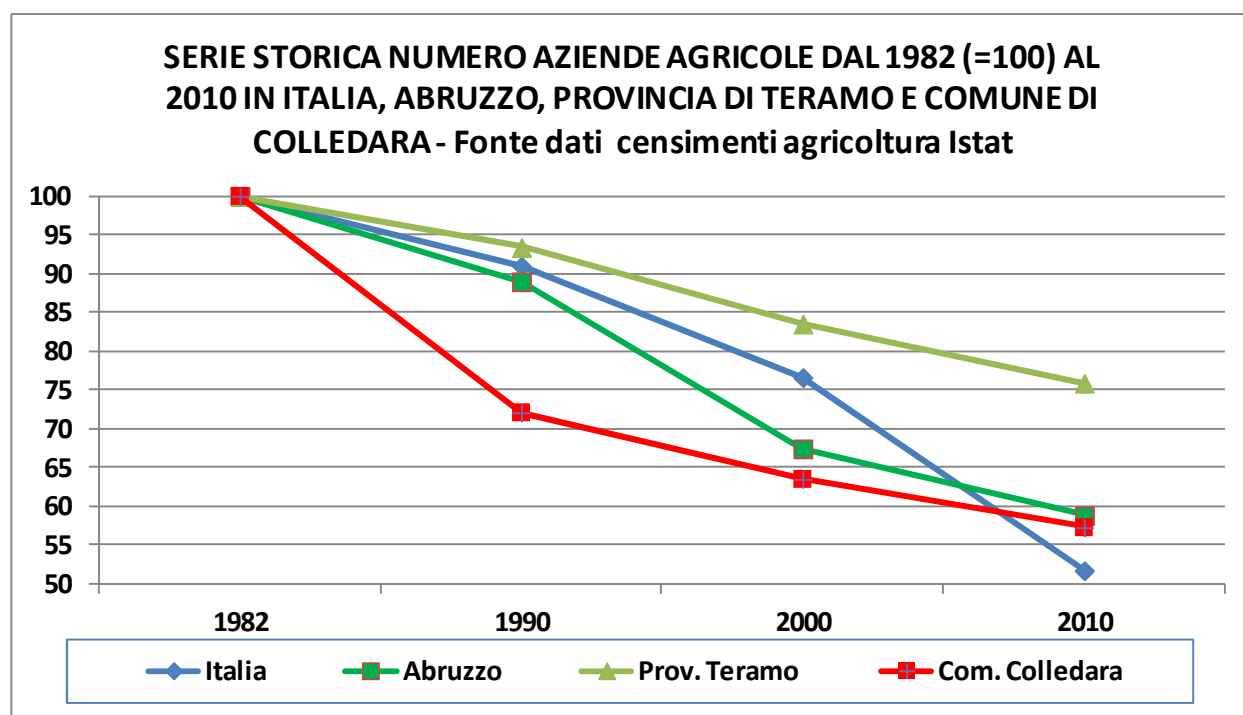


Figura 28 - Andamento del numero di aziende agricole dal 1982 al 2010 (grafico)

Il segnale più evidente di questa potenziale ripresa del comparto agricolo emerge dall'analisi dei dati relativi agli ettari di superficie agricola utilizzata dalle aziende (SAU).

In Abruzzo e soprattutto in provincia di Teramo si assiste ad una ripresa dell'utilizzazione agricola dei terreni da parte di un sistema di aziende meno polverizzato e tendenzialmente più robusto, quindi più capace di affrontare la difficile competizione dei mercati globalizzati puntando proprio su quelle specificità tipiche che tanto attirano l'attenzione anche dei visitatori.

SERIE STORICA CENSIMENTI AGRICOLTURA VALORI ASSOLUTI E INDICI DI VARIAZIONE ETTARI SAU IN AZIENDE DAL 1982 (=100) AL 2010 IN ITALIA, ABRUZZO, PROVINCIA DI TERAMO E COMUNE DI COLLEDARA - Fonte Istat								
Ripartizione geografica	1982	1990	2000	2010	1982	1990	2000	2010
Italia	15.832.613	15.025.954	13.181.859	12.856.047	100,0	94,9	83,3	81,2
Abruzzo	552.064	520.159	431.030	453.628	100,0	94,2	78,1	82,2
Prov. Teramo	106.859	102.246	84.539	88.166	100,0	95,7	79,1	82,5
Com. Colledara	937	787	672	1.550	100,0	84,0	71,7	165,4

Tabella 15 – SAU : valori assoluti e indici di variazioni ettari Sau in aziende dal 1982 al 2010

In tutta Italia e con forza particolare nel Comune di Colledara, al lordo di una probabile incidenza di aspetti dovuti ad affinamento delle modalità di classificazione statistica, emerge con nettezza la tendenza al recupero dei terreni e all'utilizzo colturale e per allevamenti di nuovi appezzamenti (prima in disuso) da parte di un sistema di imprese meno frammentato e, mediamente, con più terreno a disposizione. Questa tendenza all'irrobustimento delle aziende diventa una tendenza importante con gli anni 2000. Diversi segnali sottolineano la potenziale ripresa del comparto agricolo:

- minore erosione della compagine imprese e ingresso di forze giovani nel tessuto delle aziende;
- aumento della superficie SAU, specie nelle aree prima in fase di progressivo abbandono;
- incremento della dimensione aziendale media (più ettari SAU medi per azienda).

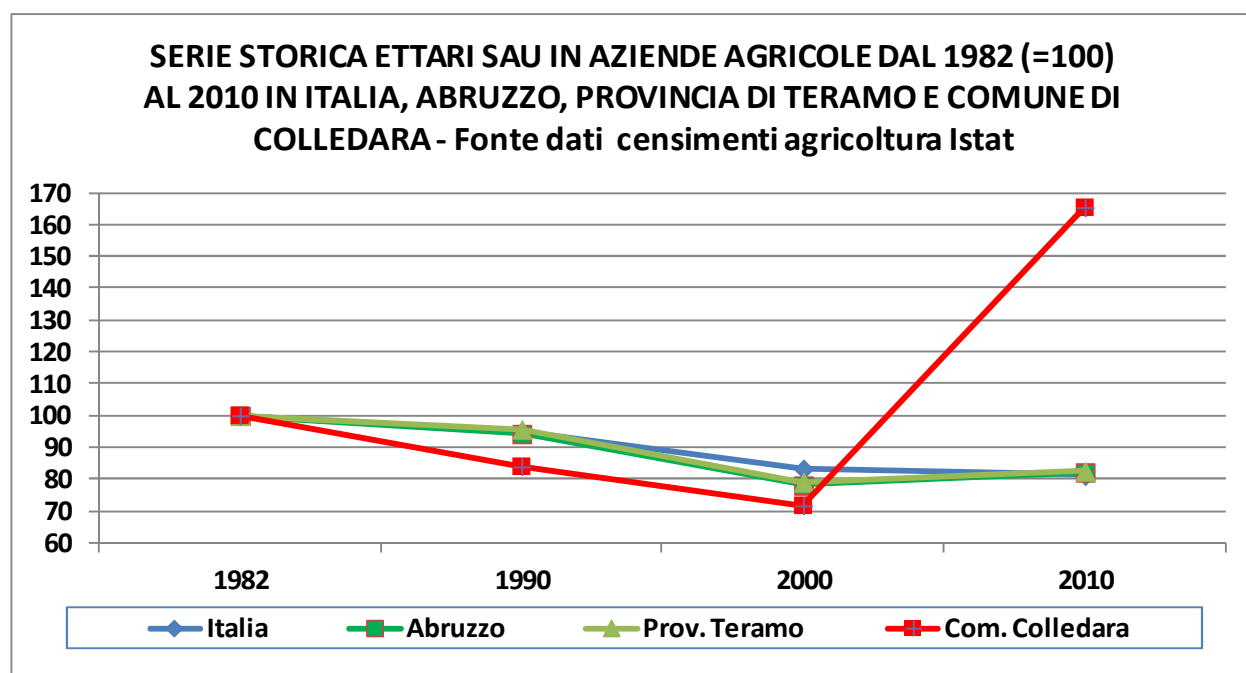


Tabella 16 - Variazione dell'indice SAU in aziende agricole dal 1982 al 2010 (grafico)

Questa tendenza, visibile nei dati regionali e provinciali, diventa eclatante nel dato comunale di Colledara: ciò può essere dovuto a diversi fattori, fra cui gli effetti di utilizzo di finanziamenti comunitari o la riclassificazione come pascolo di terreni prima classificati come non in uso, senza escludere possibili errori della base statistica. Di conseguenza l'incremento della superficie media delle aziende agricole, che si registra in modo coerente in Italia, in regione e in provincia appare particolarmente vistoso a Colledara.

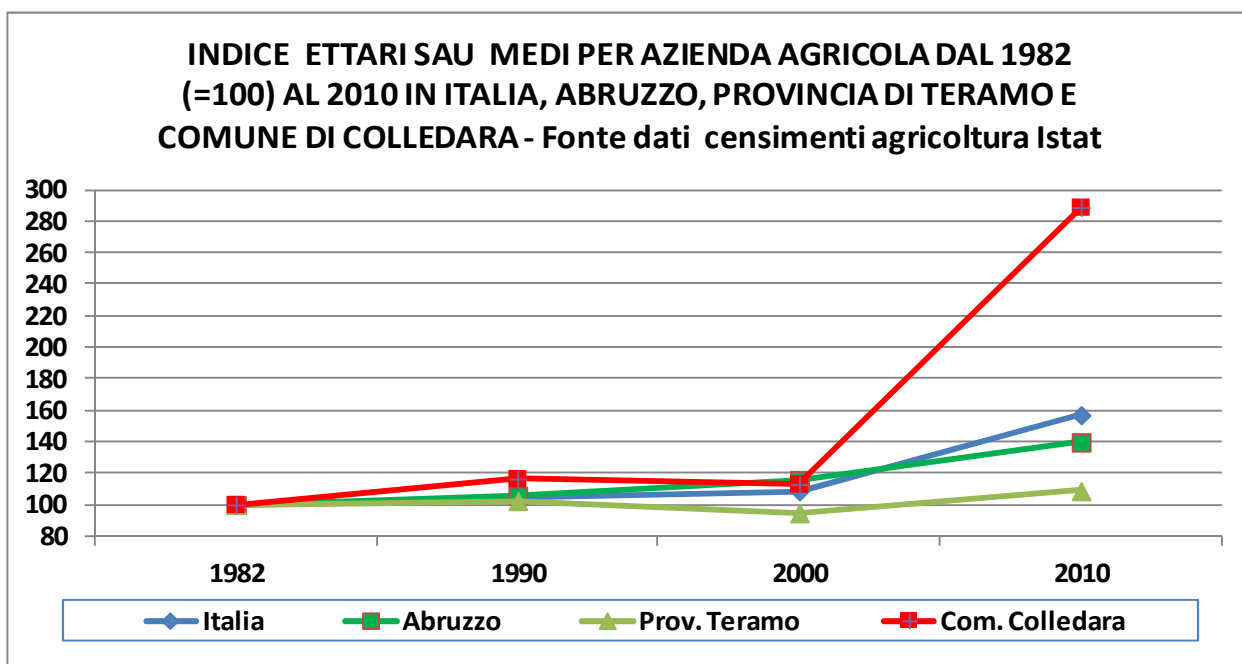


Figura 29 - Variazione SAU dal 1982 al 2010 (1982 base 100)

SERIE STORICA CENSIMENTI AGRICOLTURA VALORI MEDI E INDICI DI VARIAZIONE ETTARI SAU OGNI AZIENDA DAL 1982 (=100) AL 2010 IN ITALIA, ABRUZZO, PROVINCIA DI TERAMO E COMUNE DI COLLEDARA - Fonte Istat

Ripartizione geografica	1982	1990	2000	2010	1982	1990	2000	2010
Italia	5,07	5,28	5,51	7,96	100,0	104,3	108,7	157,0
Abruzzo	4,86	5,15	5,63	6,80	100,0	105,9	115,7	139,7
Prov. Teramo	5,37	5,50	5,08	5,83	100,0	102,5	94,7	108,7
Com. Colledara	2,78	3,24	3,14	8,03	100,0	116,5	112,9	288,8

Tabella 17 -Valori medi SAU per azienda e indici di variazione SAU dal 1982 al 2010

Il censimento attività agricole del 2010 consente anche di analizzare l'utilizzo del territorio agricolo e la presenza di capi di allevamento a Colledara al confronto con le altre ripartizioni geografiche.

L'allevamento a Colledara si connota per la densità rilevante degli ovini/capri con 92 capi per chilometro quadrato (rispetto alla densità di 31 capi in provincia e 21 in regione); significativa anche la presenza di capi bovini (14 per chilometro quadrato, più della media provinciale e regionale).

NUMERO E DENSITA' PER KMQ. DEI CAPI DI ALLEVAMENTO NELLE AZIENDE AGRICOLE IN ITALIA, ABRUZZO, PROVINCIA DI TERAMO, COMUNE DI COLLEDARA - Fonte dati: censimento agricolo Istat 2010				
Ripartizione geografica	Numero capi di allevamento in aziende agricole per tipo			
	totale bovini e bufalini	totale suini	totale ovini e caprini	totale avicoli
Italia	5.952.991	9.331.314	7.644.121	167.512.019
Abruzzo	78.960	92.359	226.535	6.185.141
Provincia Teramo	24.362	32.011	59.713	2.944.351
Comune Colledara	254	86	1.656	0
Ripartizione geografica	N. capi di allevamento in aziende agricole per tipo e KMQ. sup. terr.			
	totale bovini e bufalini	totale suini	totale ovini e caprini	totale avicoli
Italia	19,7	30,9	25,3	554,5
Abruzzo	7,3	8,5	20,9	571,0
Prov. Teramo	12,5	16,4	30,6	1.506,5
Com. Colledara	14,1	4,8	91,9	0,0

Tabella 18 – Numero e densità per kmq degli allevamenti e numero dei capi

Per quanto riguarda l'utilizzo dei terreni da parte delle aziende agricole, il censimento 2010 evidenzia il notevole ruolo a Colledara delle coltivazioni legnose agrarie, degli orti e del prato/pascolo, la presenza della vite e dei boschi gestiti dalle aziende: tutti parametri importanti per l'economia e per il paesaggio.

SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA E A DISPOSIZIONE DELLE AZIENDE AGRICOLE IN ITALIA, ABRUZZO, PROVINCIA DI TERAMO E COMUNE DI COLLEDARA: VALORI ASSOLUTI E DENSITA' USI PER KMQ. - Dati censimento Istat 2010								
Ripartizione geografica	SUP. UTILIZZAZIONE TERRENI DELLE UNITA' AGRICOLE (SAU)					ALTRE SUP. IN AZIENDA AGRICOLA		
	seminativi	vite	coltivazioni legnose agrarie, escluso vite	orti familiari	prati permanenti e pascoli	arboricoltura da legno annessa ad azienda	boschi annessi ad azienda	altre superfici non utilizzate
Italia	1.002.242	441.248	1.182.812	389.200	320.256	29.797	366.331	1.193.370
Abruzzo	47.567	22.722	61.364	28.105	7.235	1.393	19.482	54.060
Prov. Teramo	13.813	2.748	14.071	7.910	1.964	568	4.504	13.862
Com. Colledara	159	20	191	150	61	6	118	150
Ripartizione geografica	DENSITA' UTILIZZO TERRENI IN UNITA' AGRICOLE (SAU) PER KMQ. DI SUPERFICIE TERRITORIALE					DENSITA' PER KMQ. DI TERRITORIO ALTRE SUP. IN AZIENDA AGRICOLA		
	seminativi	vite	coltivazioni legnose agrarie, escluso vite	orti familiari	prati permanenti e pascoli	arboricoltura da legno annessa ad azienda	boschi annessi ad azienda	altre superfici non utilizzate
Italia	3,32	1,46	3,92	1,29	1,06	0,10	1,21	3,95
Abruzzo	4,39	2,10	5,67	2,59	0,67	0,13	1,80	4,99
Prov. Teramo	7,07	1,41	7,20	4,05	1,00	0,29	2,30	7,09
Com. Colledara	8,83	1,11	10,61	8,33	3,39	0,33	6,55	8,33

Tabella 19 - SAU a disposizione ed utilizzata

Ci sono in sostanza dopo il 2000 segnali di ripresa del comparto agricolo e del suo ruolo trasversale (apporto alla qualificazione del paesaggio, supporto allo sviluppo del turismo) a Colledara, così come in diverse parti del territorio provinciale e regionale.

2.2 TENDENZE EMERSE DALL'ULTIMO CENSIMENTO ATTIVITA' PRODUTTIVE

Come in agricoltura anche nelle restanti attività produttive sono in parte riscontrabili nel Comune di Colledara le tendenze alla trasformazione dell'assetto economico tipiche della regione Abruzzo, un territorio che si caratterizza per un'elevata presenza di imprese di piccole dimensioni, concentrate nei settori del manifatturiero e del terziario.

Dai primi anni 2000, nel decennio intercensuario, si è riscontrato in regione un incremento considerevole delle istituzioni non profit e un aumento delle imprese, specie del commercio, dei servizi e del turismo; di contro si è registrata, come conseguenza dei tagli ai fondi pubblici, una contrazione delle istituzioni pubbliche.

In Abruzzo, dall'esame dei confronti intercensuari, si conferma la tendenza al ridimensionamento del settore industria e costruzioni; un consistente calo, soprattutto del numero di addetti, ha riguardato il settore delle attività agricole manifatturiere. Parallelamente, si è consolidato il processo di terziarizzazione del sistema produttivo, con un aumento significativo rispetto al 2001 degli addetti settori commercio, alberghi e ristorazione (+24 %), servizi alle imprese (+16 %) e altri servizi (+13 %). Nella sanità e assistenza sociale si registra un'espansione (+9,6 %) dovuta soprattutto agli investimenti privati; in calo invece gli addetti in molti dei comparti pubblici di servizio, istruzione compresa (-8%).

I dati 2011 del Censimento generale dell'industria e dei servizi e Censimento delle istituzioni non profit ha evidenziato la presenza in regione di 100.784 imprese attive che, nel complesso, impiegano 310.025 addetti. Le piccolissime imprese con 0-9 addetti in Abruzzo costituiscono il 96% del totale; le piccole e medie imprese con 10-49 addetti rappresentano il 3,7 per cento e quelle comprese fra 50-249 addetti solo lo 0,3%; le grandi imprese con almeno 250 addetti corrispondono appena allo 0,1% del totale. Le imprese piccolissime occupano il 56% degli addetti mentre le grandi imprese impiegano il 12,3 % degli addetti regionali. Nonostante l'esigua presenza numerica, le grandi imprese svolgono quindi un ruolo occupazionale significativo.

La provincia di Teramo ha vissuto dai primi anni 2000 un ciclo connotato da un incremento di imprese (+12%) e da un calo di addetti (-3,5%), mentre anche le dinamiche relative alle unità locali sono, sia pure moderatamente, negative per quanto riguarda gli addetti (-1,8%) e positive in termini numerici (+12,3%); questi dati corrispondono ad un calo rilevante della dimensione occupazionale delle unità locali (-13%).

In sostanza in provincia di Teramo si è registrato un assottigliamento complessivo della dimensione delle imprese peggiorando quella che era già una connotazione non facile (esiguità della dimensione imprenditoriale media delle imprese) del sistema economico locale. Tuttavia, nonostante l'esiguità dimensionale, si nota una importante vivacità della piccola e piccolissima impresa che compensa in parte la modesta presenza di grandi e medio-grandi imprese.

Il Comune di Colledara si colloca fra i territori abruzzesi con dinamiche occupazionali intercensuarie difficili, nonostante la moderata crescita fino al 2011 del numero delle unità locali attive.

Il periodo 2001 – 2011 si registra a Colledara, stando ai dati censuari, una crescita del numero di unità locali del 13% e un calo di addetti del 23%. La maggiore articolazione del sistema delle imprese sconta una netta riduzione della dimensione occupazionale media delle unità locali.

Gli effetti negativi della crisi economico-finanziaria generale hanno toccato (dopo il 2008 e fino ad anni recenti) molti territori, in particolare quelli segnati anche dall'impatto traumatico dei fenomeni sismici dell'ultimo decennio.

REGIONE E PROVINCE ABRUZZESI - CONSISTENZA E VARIAZIONE IN VALORE ASSOLUTO E IN % DELLE UNITA' LOCALI E DEGLI ADDETTI AI CENSIMENTI 2001 E 2011 (Fonte Istat)								
Ambito territoriale	numero unità attive		numero addetti		Variazione U.L. 2001-2011		Variazione addetti 2001-2011	
	2001	2011	2001	2011	N.	%	N.	%
Regione Abruzzo	89.220	100.784	296.824	310.025	11.564	13,0%	13.201	4,4%
Provincia L'Aquila	19.274	21.740	52.191	57.975	2.466	12,8%	5.784	11,1%
Provincia Teramo	22.427	25.071	80.489	77.682	2.644	11,8%	-2.807	-3,5%
Provincia Pescara	22.698	26.533	67.445	77.312	3.835	16,9%	9.867	14,6%
Provincia Chieti	24.821	27.440	96.699	97.056	2.619	10,6%	357	0,4%
COMUNE DI COLLEDARA E COMUNI CONFINANTI - CONSISTENZA E VARIAZIONE IN VALORE ASSOLUTO E IN % DELLE UNITA' LOCALI E DEGLI ADDETTI AI CENSIMENTI 2001 E 2011 (Fonte Istat)								
Ambito territoriale	numero unità attive		numero addetti		Variazione U.L. 2001-2011		Variazione addetti 2001-2011	
	2001	2011	2001	2011	N.	%	N.	%
Colledara	127	144	405	312	17	13,4%	-93	-23,0%
Basciano	141	159	1.150	590	18	12,8%	-560	-48,7%
Castel Castagna	23	24	55	63	1	4,3%	8	14,5%
Isola del Gran Sasso	320	297	781	836	-23	-7,2%	55	7,0%
Montorio al Vomano	542	606	1.895	2.389	64	11,8%	494	26,1%
Tossicia	68	80	167	180	12	17,6%	13	7,8%
Totale comuni	1.221	1.310	4.453	4.370	89	7,3%	-83	-1,9%

Tabella 20 - Unità locali ed addetti ai censimenti 2001 e 2011

Rapportato alla popolazione residente ai censimenti 2001 e 2011, il numero di unità locali del Comune di Colledara evidenzia un parametro in crescita ma non tanto da equiparare i valori medi regionali e provinciali e neppure quelli della media dei comuni confinanti, fra i quali spicca in particolare Montorio al Vomano con 74 unità locali ogni 1000 residenti al 2011, dato di diversi punti superiore rispetto al valore parametrico di Colledara (64,4).

Per quanto riguarda gli addetti il dato di densità rispetto ai residenti evidenzia il forte calo del parametro nel periodo intercensuario 2001 – 2011 (dovuto alla lieve crescita di abitanti e alla netta contrazione di addetti):

- rispetto alla tenuta del parametro regionale, si nota un calo notevole della densità di addetti ogni mille residenti in provincia di Teramo (dai 280 addetti ogni mille residenti del 2001 a 254 del 2011: parametri che risultano comunque superiori alla media regionale);
- il calo di densità addetti a Colledara è ancora più consistente: si passa da 184 addetti ogni mille residenti nel 2001 a meno di 140 nel 2011, parametro nettamente inferiore alla media regionale e anche a quella del gruppo dei Comuni confinanti;

- tutta l'area dei Comuni confinanti con Colledara registra un incremento del parametro di densità relativo alle unità locali e un calo del parametro relativo agli addetti; in sostanza la tenuta dell'economia locale è sempre più connessa alla piccola e piccolissima impresa.

REGIONE E PROVINCE ABRUZZESI - NUMERO UNITA' LOCALI E ADDETTI OGNI 1000 RESIDENTI AI CENSIMENTI 2001 E 2011 - Fonte dati Istat				
Ambito territoriale	numero unità locali attive ogni 1000 residenti		numero addetti in UL attive ogni 1000 residenti	
	2001	2011	2001	2011
Regione Abruzzo	70,7	77,1	235,1	237,1
Provincia L'Aquila	64,8	72,9	175,5	194,3
Provincia Teramo	78,0	81,8	280,0	253,6
Provincia Pescara	76,8	84,3	228,3	245,7
Provincia Chieti	65,0	70,7	253,1	250,2
COMUNE DI COLLEDARA E COMUNI CONFINANTI - NUMERO UNITA' LOCALI E ADDETTI OGNI 1000 RESIDENTI AI CENSIMENTI 2001 E 2011 - Fonte dati Istat				
Ambito territoriale	numero unità locali attive ogni 1000 residenti		numero addetti in UL attive ogni 1000 residenti	
	2001	2011	2001	2011
Colledara	57,8	64,4	184,2	139,5
Basciano	59,2	65,2	483,0	242,0
Castel Castagna	42,7	48,9	102,0	128,3
Isola del Gran Sasso	65,5	61,4	159,9	172,7
Montorio al Vomano	67,3	73,9	235,5	291,3
Tossicia	45,4	56,4	111,6	126,9
Totale comuni	62,5	66,8	227,8	222,7

Tabella 21 – Unità locali addetti e popolazione residente ai censimenti 2001 e 2011

In Abruzzo, come in molte realtà nazionali, cala la dimensione occupazionale media delle imprese: da 3,3 addetti per unità locale del 2001 a 3,1 del 2011.

In provincia di Teramo il calo della media addetti per unità locale è ancora più significativo: si passa da 3,6 addetti per UL del 2001 a 3,1 del 2011.

La dimensione occupazionale media delle imprese regredisce anche a Colledara fra il 2001 e il 2011 da 3,19 addetti a 2,17: una contrazione ancora più forte della media provinciale e regionale e questo è indubbiamente un dato su cui riflettere.

Evidentemente le nuove attività sorte a Colledara sono mediamente più piccole rispetto all'assetto medio precedente, mentre le imprese maggiori faticano, dieci anni dopo, a mantenere i livelli occupazionali dei primi anni 2000.

L'assetto imprenditoriale del Comune di Colledara risulta oggi assai più incentrato sulle piccole e piccolissime attività che agli inizi del 2000.

La lunga fase di crisi ha ridotto la dimensione occupazionale delle imprese, come risulta dalle tabelle che seguono che evidenziano a Colledara un calo di quasi un terzo del parametro degli addetti medi per unità locale.

REGIONE E PROVINCE ABRUZZESI - MEDIA ADDETTI PER UNITA' LOCALE AI CENSIMENTI 2001 E 2011 E VARIAZIONE MEDIA IN VALORE ASSOLUTO E IN % - Fonte dati Istat				
Ambito territoriale	Media addetti per UL attive		Variazione 2001 - 2011 media addetti per UL	
	2001	2011	N.	%
Regione Abruzzo	3,33	3,08	-0,25	-7,54%
Provincia L'Aquila	2,71	2,67	-0,04	-1,52%
Provincia Teramo	3,59	3,10	-0,49	-13,67%
Provincia Pescara	2,97	2,91	-0,06	-1,94%
Provincia Chieti	3,90	3,54	-0,36	-9,21%
COMUNE DI COLLEDARA E COMUNI CONFINANTI - MEDIA ADDETTI PER UNITA' LOCALE AI CENSIMENTI 2001 E 2011 E VARIAZIONE MEDIA IN VALORE ASSOLUTO E IN % - Fonte dati Istat				
Ambito territoriale	Media addetti per UL attive		Variazione 2001 - 2011 media addetti per UL	
	2001	2011	N.	%
Colledara	3,19	2,17	-1,02	-32,06%
Basciano	8,16	3,71	-4,45	-54,50%
Castel Castagna	2,39	2,63	0,23	9,77%
Isola del Gran Sasso	2,44	2,81	0,37	15,33%
Montorio al Vomano	3,50	3,94	0,45	12,75%
Tossicia	2,46	2,25	-0,21	-8,38%
Totale comuni	3,65	3,34	-0,31	-8,53%

Tabella 22 – Addetti per Unità locale e contesto territoriale al 2001 e al 2011

Il panorama delle imprese attive a Colledara al censimento 2011, riportato nella tabella seguente, segnala infatti il concentrarsi dell'economia locale, per quanto riguarda gli addetti, nelle classi fino a 2 e fino a 5 addetti specie per quanto concerne i rami di attività del commercio, del turismo e delle attività professionali e di servizio alla persona.

Solo nei rami del manifatturiero e nelle costruzioni, oltre che nei servizi di informazione e comunicazione, acquistano una consistenza importante anche le dimensioni di impresa maggiori (fra i 10 e i 19 addetti).

In totale oltre il 47% degli addetti 2011 delle imprese nel Comune di Colledara si colloca nelle piccolissime attività fino a 2 addetti.

Un altro 22% di addetti si colloca in piccole imprese da 3 fino a 5 addetti, quasi il 10% in imprese fra i 6 e i 9 addetti, mentre fra i 10 e i 19 addetti si riscontra quasi il 21% degli addetti delle imprese nel Comune di Colledara.

Creare opportunità per lo sviluppo non solo delle piccolissime imprese ma anche di quelle con dimensioni occupazionali più consistenti appare un obiettivo importante, a maggior ragione dopo l'ulteriore fase difficile vissuto dall'economia locale dopo il 2008 e il dopo il 2011.

COMUNE DI COLLEDARA - NUMERO ADDETTI NELLE IMPRESE ATTIVE PER RAMO DI ATTIVITA' E CLASSE DI ADDETTI AL CENSIMENTO 2011 - Fonte dati Istat					
Ramo di attività	Classi relative al numero di addetti in imprese attive				Totale
	fino a 2 addetti	3-5 addetti	6-9 addetti	10-19 addetti	
agricoltura, silvicoltura e pesca	1	0	0	0	1
attività manifatturiere	10	5	9	18	42
costruzioni	39	21	22	24	106
commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli	42	12	0	0	54
trasporto e magazzinaggio	2	4	0	0	6
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	15	19	0	0	34
servizi di informazione e comunicazione	0	3	0	12	15
attività finanziarie e assicurative	1	0	0	0	1
attività immobiliari	2	0	0	0	2
attività professionali, scientifiche e tecniche	16	5	0	0	21
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	2	0	0	11	13
istruzione	1	0	0	0	1
sanità e assistenza sociale	5	0	0	0	5
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	2	0	0	0	2
altre attività di servizio	9	0	0	0	9
Totale imprese attiva	147	69	31	65	312
% addetti per classe di impresa	47,12%	22,12%	9,94%	20,83%	100,00%

Tabella 23- Colledara: numero addetti al 2011 per ramo di attività e classe dimensionale delle unità locali

I rami e settori che registrano le principali variazioni di consistenza nel Comune di Colledara fra il 2001 e il 2011 sono:

- le attività connesse all'agricoltura in netto calo, come quelle manifatturiere (salvo le manifatture alimentari, gomma e plastica e minerali non metalliferi in crescita di addetti);
- in crescita le costruzioni, specie quelle specializzate;
- in calo le unità locali del commercio, ma non gli addetti (uno dei pochi segnali di irrobustimento della dimensione media delle imprese);
- in notevole crescita il turismo e soprattutto la ristorazione;
- in lieve crescita i trasporti;
- in crescita di addetti le attività di servizio (salvo l'intrattenimento).

COMUNE DI COLLEDARA - ELENCO RAMI E SETTORI CHE REGISTRANO LE PRINCIPALI VARIAZIONI DI NUMERO UNITA' LOCALI E NUMERO ADDETTI FRA IL CENSIMENTO 2001 E 2011 - Fonte Istat				
Rami e settori di attività	Variazione 2001 -2011			
	numero unità attive		numero addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-2	-50,0%	-5	-83,3%
coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	-3	-75,0%	-5	-83,3%
Attività manifatturiere	-6	-28,6%	-51	-21,2%
industrie alimentari	-2	-33,3%	25	39,7%
fabbricazione di articoli in pelle e simili	0	0,0%	-9	-50,0%
industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e	1	50,0%	-1	-25,0%
fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0	0,0%	9	128,6%
fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0	0,0%	25	80,6%
fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	3	300,0%	-1	-11,1%
Costruzioni	20	95,2%	62	129,2%
costruzione di edifici	11	84,6%	17	50,0%
lavori di costruzione specializzati	8	100,0%	43	307,1%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	-7	-17,5%	2	3,8%
commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	-3	-33,3%	-2	-14,3%
commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	3	150,0%	3	150,0%
commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	-7	-24,1%	1	2,8%
Trasporto e magazzinaggio	1	20,0%	11	37,9%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	8	80,0%	18	128,6%
alloggio	2	200,0%	2	200,0%
attività dei servizi di ristorazione	6	66,7%	16	123,1%
Servizi di informazione e comunicazione	0	0,0%	12	400,0%
attività editoriali	-1	-50,0%	9	300,0%
Attività finanziarie e assicurative	1	100,0%	2	100,0%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1	50,0%	10	333,3%
Istruzione	0	0,0%	0	0,0%
Sanità e assistenza sociale	1	33,3%	2	66,7%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	-2	-66,7%	-3	-60,0%
Altre attività di servizi	2	33,3%	2	28,6%

Tabella 24 - Colledara: variazioni del numero di addetti per ramo di attività tra 2001 e 2011

2.3 TRASFORMAZIONI RECENTI DEL SISTEMA PRODUTTIVO E DEL LAVORO

Come abbiamo visto il Comune di Colledara segue in larga misura le dinamiche del sistema produttivo regionale e provinciale. Questa tendenza appare confermata anche dai dati disponibili relativi agli anni più recenti. Per quanto riguarda l'industria in Abruzzo al 31 dicembre 2017 si contano 153.924 unità locali che occupano 362.486 addetti, di cui 274.568 dipendenti. Più del 90% sono unità locali con meno di 10 addetti, dato che rispecchia la situazione nazionale; il confronto con il 2016 evidenzia una lieve diminuzione delle unità locali, mentre il numero degli addetti totali è cresciuto in regione di oltre 14.500 unità, frutto di un sensibile incremento degli addetti dipendenti e di una lieve riduzione di quelli indipendenti, fenomeno presente in tutte le province, compresa Teramo.

La ripartizione settoriale degli occupati (dati "Abruzzo in cifre", Istat) vede a fine 2017 prevalere come numero di unità locali il comparto commerciale (comprese le attività di ingrosso e riparazioni, con quasi 42.000 unità locali), mentre per occupati prevale il settore manifatturiero (con 86.552 addetti totali, di cui 78.000 dipendenti). La gran parte dei settori sta vivendo negli ultimi 2 anni, dopo l'impatto negativo delle crisi degli anni precedenti, un moderato slancio positivo con l'eccezione rilevante del settore costruzioni che perde sia unità locali che addetti.

In crescita anche il comparto turistico; le attività dei servizi di alloggio e di ristorazione in regione a fine 2017 risultano 12.992, per un totale di 37.302 addetti, di cui 27.610 dipendenti. In termini di addetti ormai le attività propriamente turistiche (senza considerare tutte le attività dell'indotto connesse alla filiera della mobilità e dei viaggi) contano ormai la stessa quantità di addetti del settore costruzioni.

In crescita, e con valori importanti dal punto di vista occupazionale, anche i settori dei trasporti, dei servizi alle imprese e delle attività connesse all'agricoltura.

La provincia di Teramo si connota, rispetto alle altre realtà regionali, per un ruolo più spiccato della piccola e media impresa (o se si vuole per una quota minore di occupati nelle grandi imprese), per una presenza significativa di occupati (dipendenti in Unità locali) di origine straniera (6.487 extra-UE e 2.277 da paesi UE, rispetto ai 46.394 dipendenti italiani) e per una quota di dipendenti di sesso femminile che sfiora il 40%.

In generale negli ultimi dieci anni il tasso di occupazione femminile (percentuale risultante dal rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di 15 anni e più, moltiplicato per 100) in provincia di Teramo segnala un certo grado di tenuta, pur subendo in qualche misura gli effetti di un ciclo economico connotato dagli anni di crisi a partire dal 2008.

Di fatto il tasso di occupazione femminile provinciale era attestato attorno ai valori nazionali nel 2006 (quando il dato medio regionale era più basso di un paio di punti), mentre oggi si attesta sotto al livello nazionale e più prossimo al livello regionale che oscilla attorno al 32%, valore molto esiguo.

Più grave l'andamento dal 2006 ad oggi del tasso di occupazione maschile in netto calo in provincia di Teramo (dal 58% di inizio periodo a meno del 52% del 2016) scavalcando in negativo le curve regionali e nazionali.

Quindi negli ultimi dieci anni la dinamica del tasso di occupazione maschile è stata assai più grave di quella femminile.

Quello che resta però eclatante, nonostante il piccolo riavvicinamento delle curve relative all'occupazione maschile e femminile, è il divario enorme di genere che ancora esiste, divario che si

traduce in una penalizzazione importante del reddito familiare medio, spesso appoggiato ad una sola fonte di reddito da lavoro.

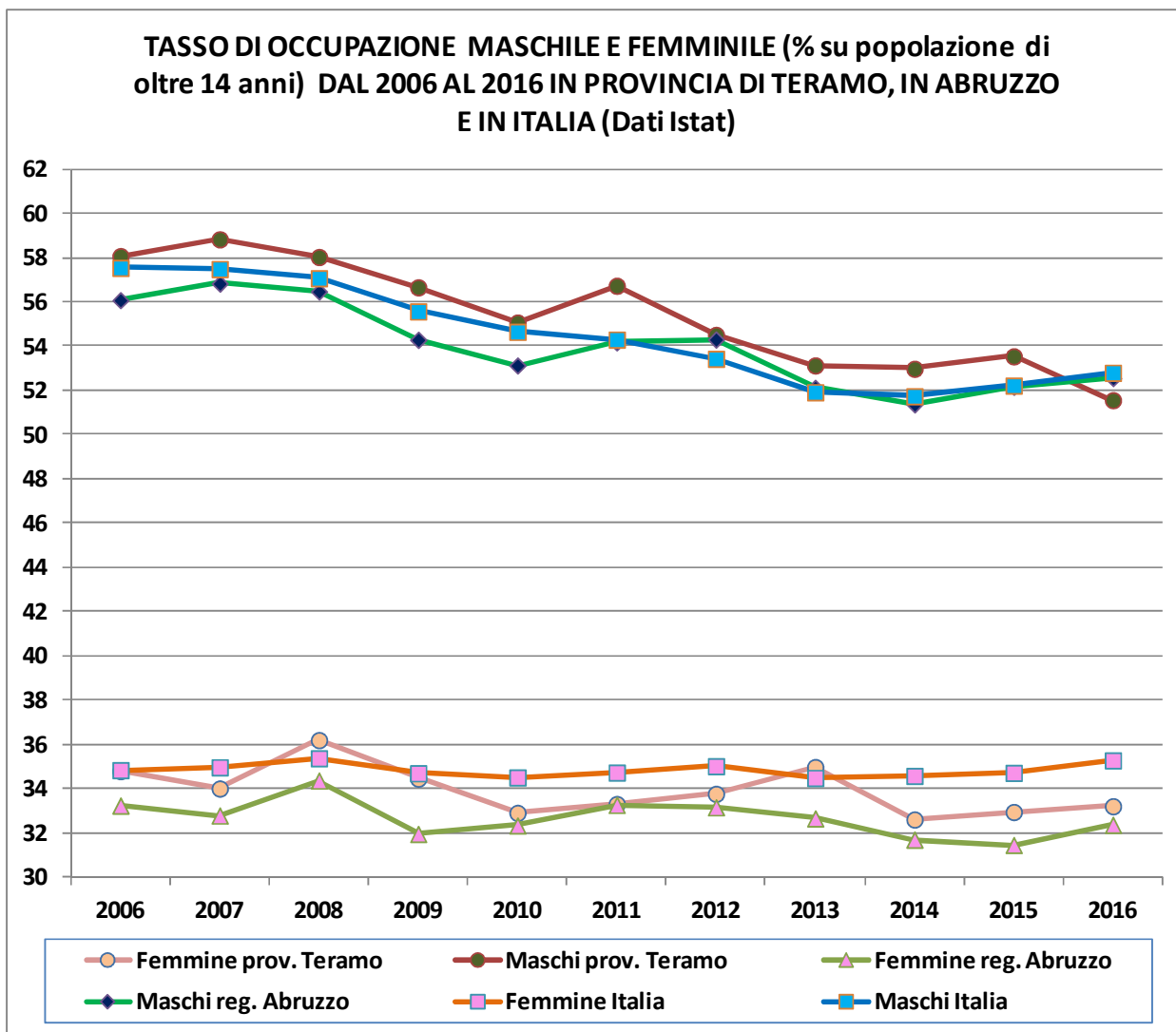


Figura 30 - Andamento del tasso di occupazione tra 2006 e 2016 a livello nazionale regionale (Abruzzo) e provinciale (Teramo)

Il tasso di disoccupazione nello stesso periodo è cresciuto in provincia di Teramo dal 6% all'11%, (andamento lievemente meno penalizzante delle medie regionali e anche, sia pur di poco, nazionali) con evidente impennata negativa dopo il 2009 (mentre a livello nazionale e regionale l'impennata del tasso di disoccupazione è evidente in particolare fra il 2011 e il 2014).

I dati del 2019 a livello provinciale registrano una riduzione del tasso di disoccupazione (dovuto all'incremento della componente femminile che ha rinunciato alla ricerca di un lavoro¹) che si attesta al 9,26% contro il 10,11% registrato dalla provincia teramana nel 2018. Si tratta di un tasso di disoccupazione comunque inferiore di due punti a quello regionale che raggiunge nel 2019, pur essendo notevolmente inferiore al 17% registrato nelle regioni meridionali, l'11,2%.

¹ Vedi: Camera di commercio di Teramo *L'economia teramana nel 2019* maggio 2020, p.9.

Negli anni più recenti il sistema delle imprese abruzzesi fatica a riprendere un trend di sviluppo rilevante; il numero delle unità locali resta stazionario, mentre risulta significativo il divario fra le unità locali attive e quelle registrate.

Anche in provincia di Teramo l'andamento è stazionario e lo scollamento fra imprese attive e registrate appare significativo.

Una ripresa della consistenza numerica e dimensionale della base produttiva appare necessaria per ricreare occasioni di lavoro nel territorio.

Le scelte urbanistiche dovranno favorire il rilancio delle attività economiche al fine di irrobustire la base produttiva presente nel territorio.

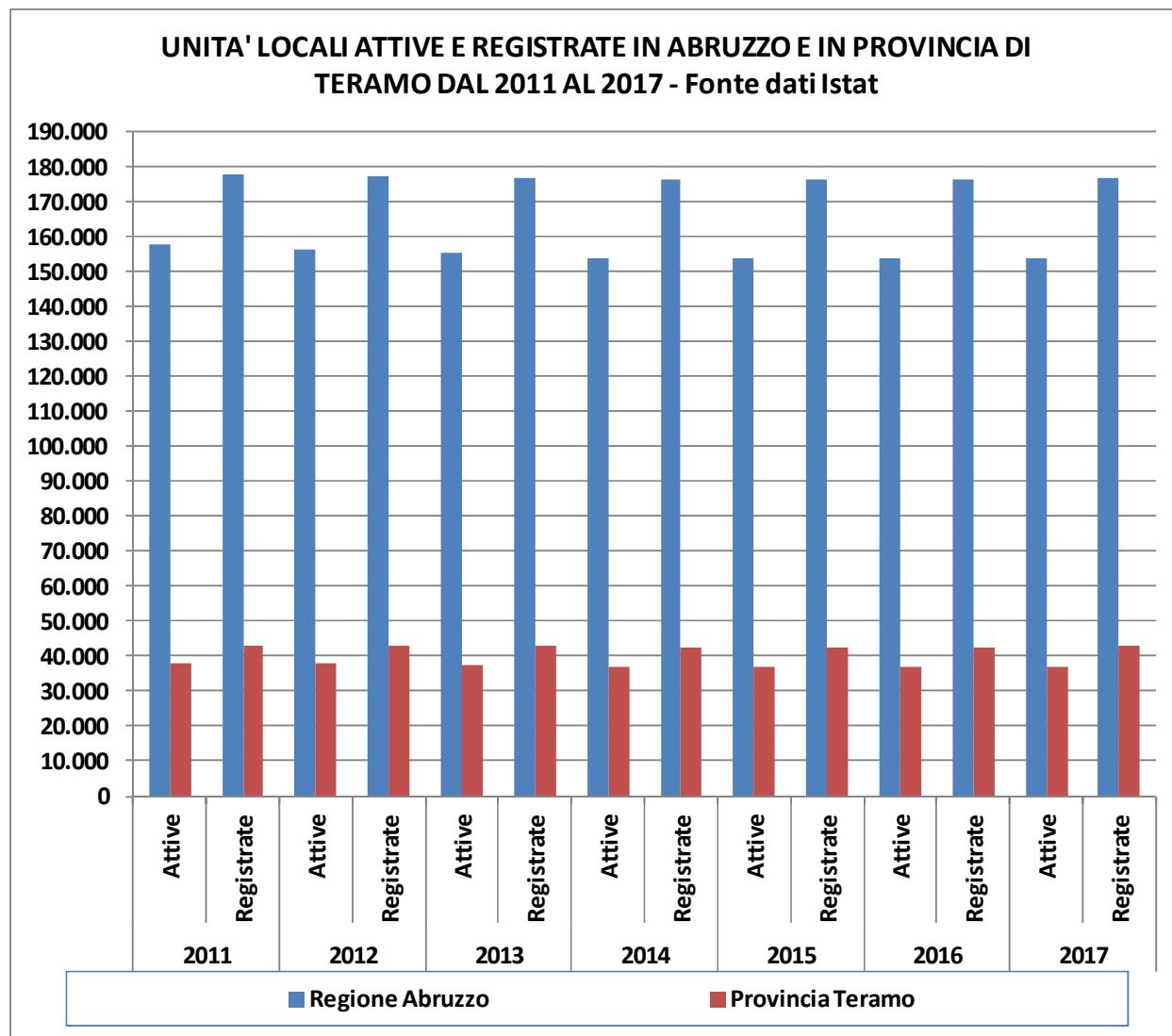


Figura 31 - Unità locali attive e registrate in Abruzzo ed in provincia di Teramo tra 2011 e 2017

2.4 RUOLO DEL SISTEMA TURISTICO REGIONALE E LOCALE

Anche per quanto riguarda il turismo il Comune di Colledara deve in larga misura confrontarsi e vivere in simbiosi con le dinamiche del sistema turistico regionale.

Fin dall'apertura del casello autostradale il sistema insediativo comunale ha vissuto trasformazioni rilevanti in relazione alla più marcata accessibilità e alla rinnovata centralità rispetto ai percorsi e itinerari turistici regionali; in particolare hanno tratto beneficio da questa importante dotazione infrastrutturale gli ambiti comunali più prossimi, ma non solo.

Dal punto di vista delle potenzialità turistiche si sono man mano aperte nuove opportunità di valorizzazione delle risorse e delle attrattive turistiche del territorio comunale (e dei Comuni limitrofi) in ragione della presenza del casello autostradale. Per cogliere questa rilevante opportunità, tuttavia, il processo di adeguamento dell'offerta di ospitalità e dei servizi accessori è stato lento e solo di recente si può parlare di un vero e proprio percorso di sviluppo per il turismo locale.

Anno	2018				2019				
	Indicatori	numero di esercizi	posti letto	camere	bagni	numero di esercizi	posti letto	camere	bagni
Tipologia di esercizio									
esercizi alberghieri		1	24	13	13	1	24	13	13
alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso		0	0	0	0	0	0	0	0
alberghi di 4 stelle		0	0	0	0	0	0	0	0
alberghi di 3 stelle		1	24	13	13	1	24	13	13
alberghi di 2 stelle		0	0	0	0	0	0	0	0
alberghi di 1 stella		0	0	0	0	0	0	0	0
residenze turistico alberghiere		0	0	0	0	0	0	0	0

Tabella 25 - Colledara: attrezzature ricettive al 2018 e al 2019

L'apertura di un albergo di buona qualità ad Ornano Grande, le diverse attività di agro-turismo, bed & breakfast, alloggio presso privati e, inoltre, i negozi di prodotti locali e i locali di ristorazione tipica consentono oggi di rendere più fruibile un patrimonio paesaggistico, naturalistico e storico-culturale importante, a cominciare dall'incantevole borgo - oggi disabitato - di Castiglione della Valle.

Tuttavia la lettura della Tabella 25 evidenzia l'estrema esiguità quantitativa dell'offerta ricettiva di tipo alberghiero, nonostante la presenza di attrattori quali il Santuario di S. Gabriele – il più visitato d'Abruzzo e sede da oltre vent'anni di un raduno motociclistico che trova eco in tutta Italia - , la Riserva naturale regionale di Fiumetto ed il fatto che dalla frazione di Ornano grande si abbia accesso alla rete sentieristica del Parco nazionale senza contare le potenzialità del territorio comunale quale base per circuiti turistici come quello delle chiese romaniche del teramano o legate alla riscoperta di percorsi storici di valenza territoriale quali il tratturo Frisa-Rocca di Roseto che dalle colline di Lanciano (CH) raggiunge le pendici del massiccio del Gran Sasso dopo aver attraversato la conurbazione pescarese, lambendo il territorio comunale in prossimità della frazione Villa Petto².

Altro aspetto fondamentale per l'attrazione di visitatori, è la presenza lungo la galleria sotto al Gran Sasso, della sede di ricerca di rilievo internazionale, in caverna, che fa capo all'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare le cui strutture complementari e di supporto sono però collocate sul versante aquilano del massiccio, in prossimità del casello autostradale di Assergi.

² La riscoperta dei "cammini" in chiave turistica costituisce un fenomeno turistico recente in Italia. Il CENSIS segnala che nel 2018 sono stati 32.000 i "camminatori" che hanno richiesto le credenziali di certificazione per averne percorso il tracciato (vedi: CENSI 53° Rapporto sulla situazione sociale del Paese, capitolo "territorio e reti", Roma 2019).

La possibilità di coinvolgere i tanti ricercatori (che da tutto il mondo vengono a lavorare sotto il Gran Sasso) in percorsi culturali e naturalistici che valorizzino il territorio locale – ma anche l'ipotesi perseguita dal PRG di caratterizzare l'insediamento artigianale produttivo di Piane Mavone anche per funzioni di supporto all'INGV - diventa anno dopo anno più concreta: una integrazione più stretta fra il mondo della ricerca e quello dell'escursionismo culturale/ambientale può creare nuove opportunità di crescita per il turismo abruzzese e, in specifico, per il sistema imprenditoriale produttivo, commerciale e dei servizi di Colledara.

Si stanno creando le condizioni, anche attraverso un rapporto più stretto con i referenti dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, per una più efficace promozione che passi attraverso il web e la diffusione, anche la cassa di risonanza dei media specializzati, di "buone pratiche" escursionistiche con il supporto di associazioni locali determinando ricadute positive sul territorio e la promozione dei flussi di visita attraverso il passaparola fra le associazioni e sul web.

Interessante, ad esempio il progetto (coordinato da Genius Loci) di itinerari escursionistici – anche in considerazione che proprio dalla frazione di Ornano si accede alla rete escursionistica del Parco nazionale supportati da asini, animali che, secondo diversi esperti, potrebbero "diventare di supporto e aiuto alle attività del Parco nella riapertura di vecchi sentieri devastati e deturpati dopo l'ondata di maltempo e le scosse di terremoto degli anni scorsi".

Tuttavia per definire il ruolo e le prospettive del turismo di Colledara non si può ragionare in chiave solo locale e, tantomeno, solo comunale. Intanto occorre ricordare che Colledara è uno dei Comuni dell'Associazione Sistema Turistico Locale Gran Sasso d'Italia: organismo che punta a *"sviluppare una politica del turismo sostenibile, dell'ecoturismo, del turismo culturale e religioso che esalti le specificità e le identità del territorio e promuova le proposte turistiche integrate innalzandone il livello qualitativo. In particolare si prefigge di rafforzare la nuova cultura dell'accoglienza; di promuovere il miglioramento, la ristrutturazione e la riconversione degli esercizi turistici esistenti; di sviluppare le nuove forme di fruizione del territorio legate all'educazione ambientale, ivi compresa la formazione ai sapori, alla sana alimentazione, alle cure del corpo; di incentivare gli sport all'aria aperta e la cultura della montagna."*

Ovviamente, oltre a questo orizzonte fondamentale incentrato sul Gran Sasso, il riferimento per lo sviluppo turistico comunale non può che essere il complessivo appeal della regione Abruzzo che in particolare può promuovere l'ingente patrimonio dei Parchi (cuore verde d'Italia) puntando sull'ampiezza e qualità delle risorse naturalistiche e anche sulle tradizioni locali.

Negli ultimi anni risultano particolarmente apprezzate, anche dal pubblico internazionale, le modalità lente di fruizione delle bellezze naturalistiche e paesaggistiche.

Al riguardo è opportuno esaminare le tendenze in regione degli ultimi 10 anni sia per quanto riguarda l'offerta, sia per quanto riguarda i flussi di domanda e fruizione turistica in Abruzzo.

Fra il 2006 e il 2016 il numero degli esercizi ricettivi è fortemente aumentato passando da 1.666 strutture a 2.733 (+63%), mentre la disponibilità di posti letto ricettivi nello stesso periodo passa da 103.417 a 110.628 unità (+7%). Cambia quindi di tipologia l'offerta regionale di ospitalità con un calo della dimensione media delle strutture e una perdita di una serie di esercizi alberghieri (-5,6%), specie di quelli più piccoli, compensata da un incremento della dotazione media di camere per albergo.

REGIONE ABRUZZO - SERIE STORICA CONSISTENZA ESERCIZI RICETTIVI E POSTI LETTO PER TIPO DAL 2006 AL 2016 - Fonte dati: Istat Regione in cifre					
Anno	Ricettività	Esercizi alberghieri	Bed and breakfast	Altri extralberghieri	Totale ricettivo
anno 2006	esercizi	819	240	607	1.666
	posti letto	50.171	1.555	51.691	103.417
anno 2007	esercizi	816	314	706	1.836
	posti letto	49.954	1.988	51.936	103.878
anno 2008	esercizi	824	432	779	2.035
	posti letto	50.431	2.712	52.059	105.202
anno 2009	esercizi	831	504	825	2.160
	posti letto	50.917	3.175	53.571	107.663
anno 2010	esercizi	821	590	862	2.273
	posti letto	50.987	3.691	54.069	108.747
anno 2011	esercizi	834	658	881	2.373
	posti letto	51.784	4.076	55.692	111.552
anno 2012	esercizi	800	728	852	2.380
	posti letto	50.905	4.492	53.083	108.480
anno 2013	esercizi	786	776	822	2.384
	posti letto	50.144	4.752	51.810	106.706
anno 2014	esercizi	799	817	913	2.529
	posti letto	51.221	5.018	53.500	109.739
anno 2015	esercizi	810	954	969	2.733
	posti letto	51.730	5.817	55.550	113.097
anno 2016	esercizi	773	1012	928	2.713
	posti letto	50.046	6.224	54.358	110.628
Variazione 2006-2016	n. esercizi	-46	772	321	1047
	n. posti letto	-125	4.669	2.667	7.211
Variazione 2006-2016	% esercizi	-5,6%	321,7%	52,9%	62,8%
	% posti letto	-0,2%	300,3%	5,2%	7,0%

Tabella 26 - Abruzzo esercizi alberghieri e posti letto 2006-2016

In grande crescita numerica il comparto extralberghiero connotato però da dimensioni medie in termini di posti letto assai limitate.

E' tutto il comparto delle piccole attività extralberghiere ad aver vissuto una fase di crescita dai primi anni 2000, tendenza purtroppo arenatasi a fronte degli eventi sismici e della crisi dei consumi. Negli ultimissimi anni si nota però una ripresa significativa.

Colledara può puntare ancora più decisamente su questo filone di domanda turistica trovandosi in un punto strategico del territorio per quanto riguarda l'accessibilità offerta dal casello autostradale e la possibilità di essere punto di partenza per percorsi escursionistici alla scoperta delle bellezze naturalistiche e storiche del territorio circostante.

Le tendenze regionali recenti evidenziano la crescita delle piccole attività di accoglienza diffuse, ovvero dei punti di appoggio per percorsi di scoperta delle aree naturalistiche e per la fruizione degli itinerari storico-culturali.

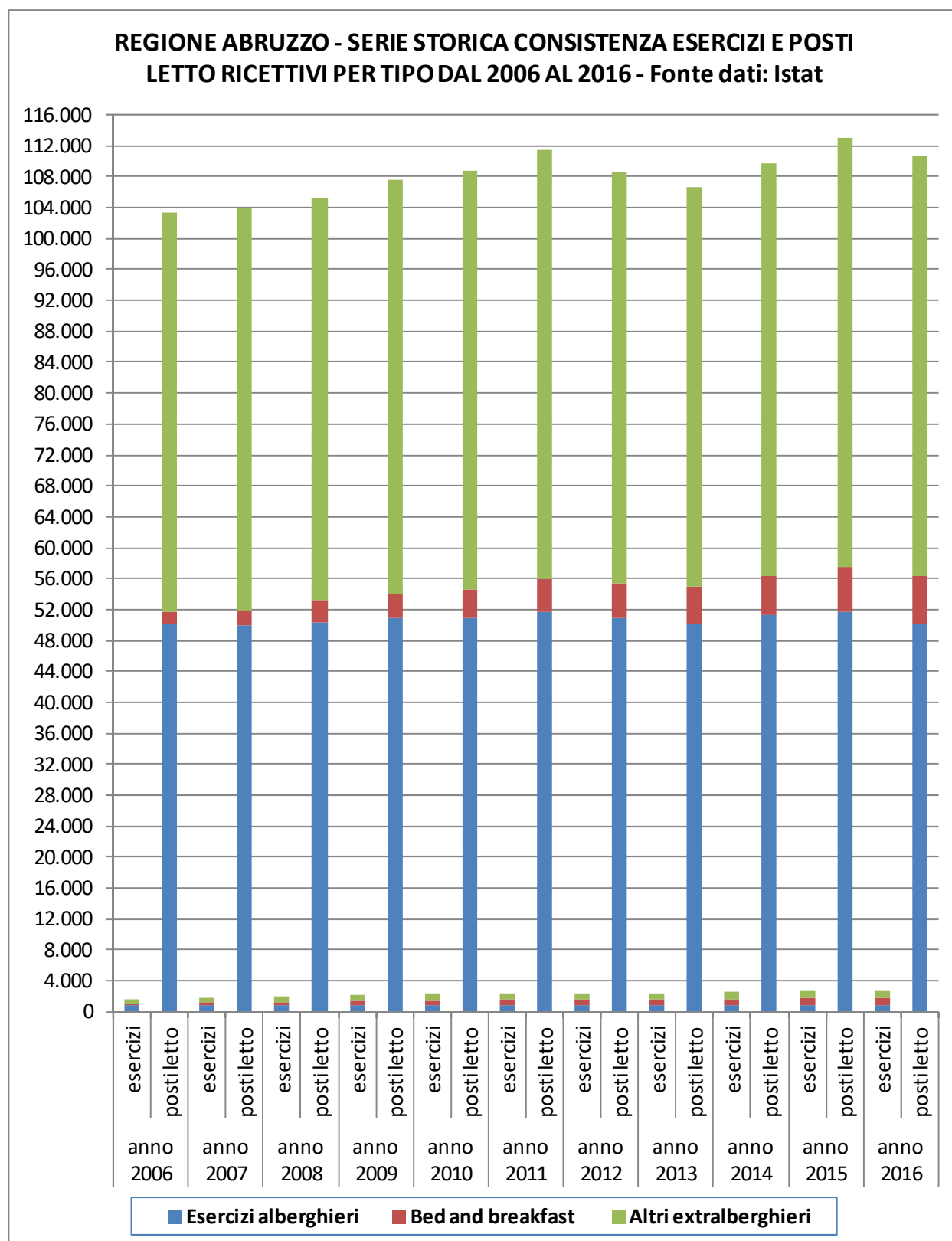


Tabella 27 - Abruzzo: offerta ricettiva per tipologia di esercizio 2006-2016

Sono soprattutto gli alloggi diffusi, gli agro-turismi e i bed and breakfast a subire una notevole moltiplicazione numerica; ovviamente si tratta quasi sempre di strutture piccole o piccolissime, connotate però da una distribuzione assai articolata delle localizzazioni nel territorio. Ne consegue una

maggiori valorizzazioni delle località minori e della fruibilità delle risorse e attrattive disseminate nelle diverse aree del territorio regionale.

Mentre il numero delle strutture alberghiere oscilla in Abruzzo attorno alle 800 unità con un leggero calo dopo il 2011, nello stesso periodo la crescita dei bed and breakfast è fortissima, tanto da superare il numero degli esercizi alberghieri. Ovviamente in termini di posti letto queste piccole strutture (circa 6 letti per esercizio) offrono un numero di letti minimale rispetto agli alberghi e ai campeggi, ma in termini di diffusione territoriale e di presenza articolata, specie nelle località minori, sono soprattutto i bed and breakfast, gli agro-turismi e gli alloggi in affitto a costituire man mano, nell'ultimo decennio, una ossatura importante per il sistema turistico abruzzese.

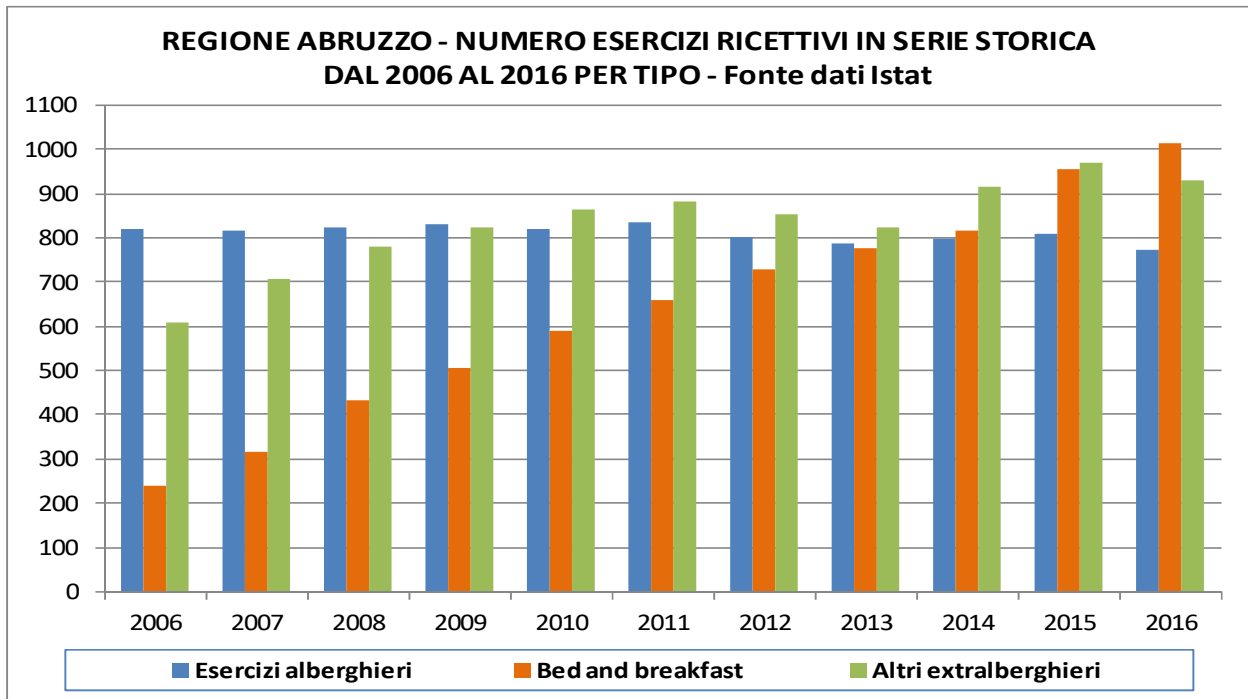


Figura 32 - Abruzzo: dotazione di esercizi ricettivi per tipologia 2006- 2016 (grafico)

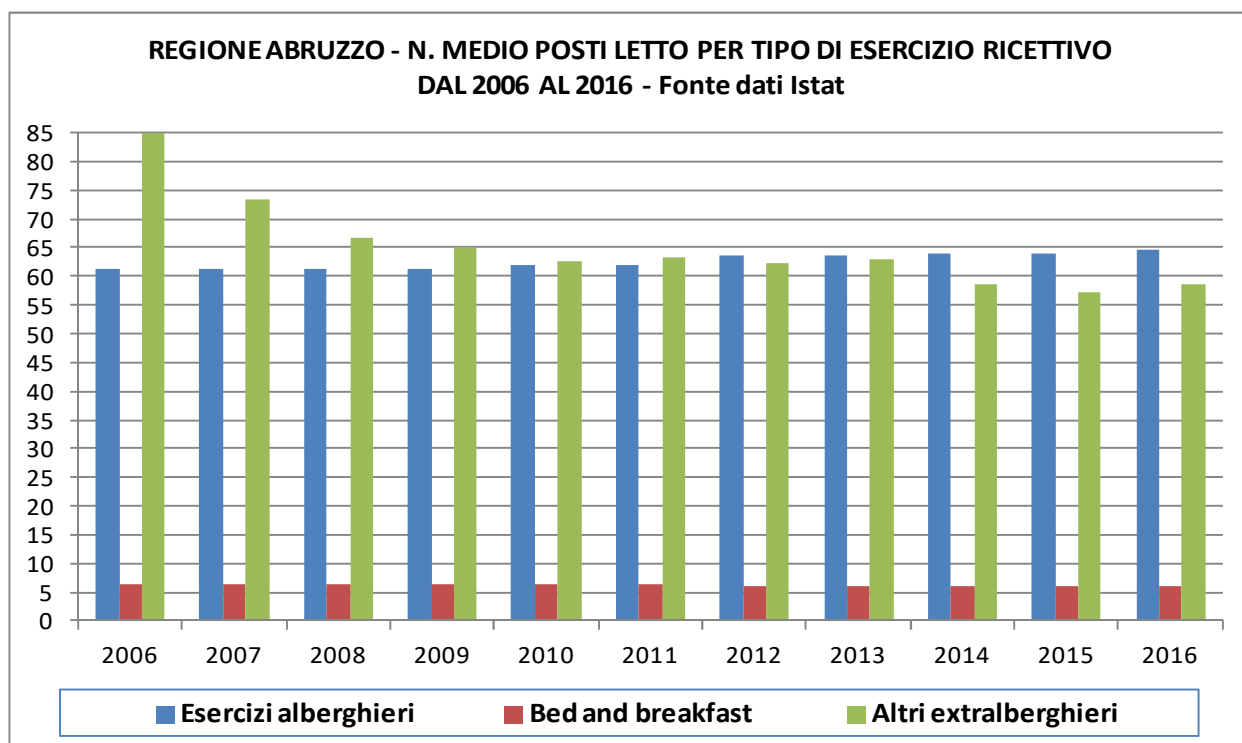


Figura 33 - Abruzzo: offerta in posti letto per tipologia di esercizio ricettivo 2006-2016 (grafico)

Rispetto alla sostanziale stazionarietà della dimensione media in posti letto degli alberghi e dei bed and breakfast, risulta invece in netto calo la dimensione media del restante extralberghiero a causa del maggior peso dei piccoli alloggi e degli agro-turismi rispetto ai campeggi.

La provincia di Teramo registra una crescita del numero delle strutture extralberghiere, specie dei bed and breakfast, notevolissima pari a quella di tutta la regione per quanto riguarda i bed and breakfast, lievemente inferiore alla media regionale, ma pur sempre assai vigorosa, nell'insieme dell'extralberghiero.

In lieve calo invece in provincia di Teramo il numero delle strutture alberghiere.

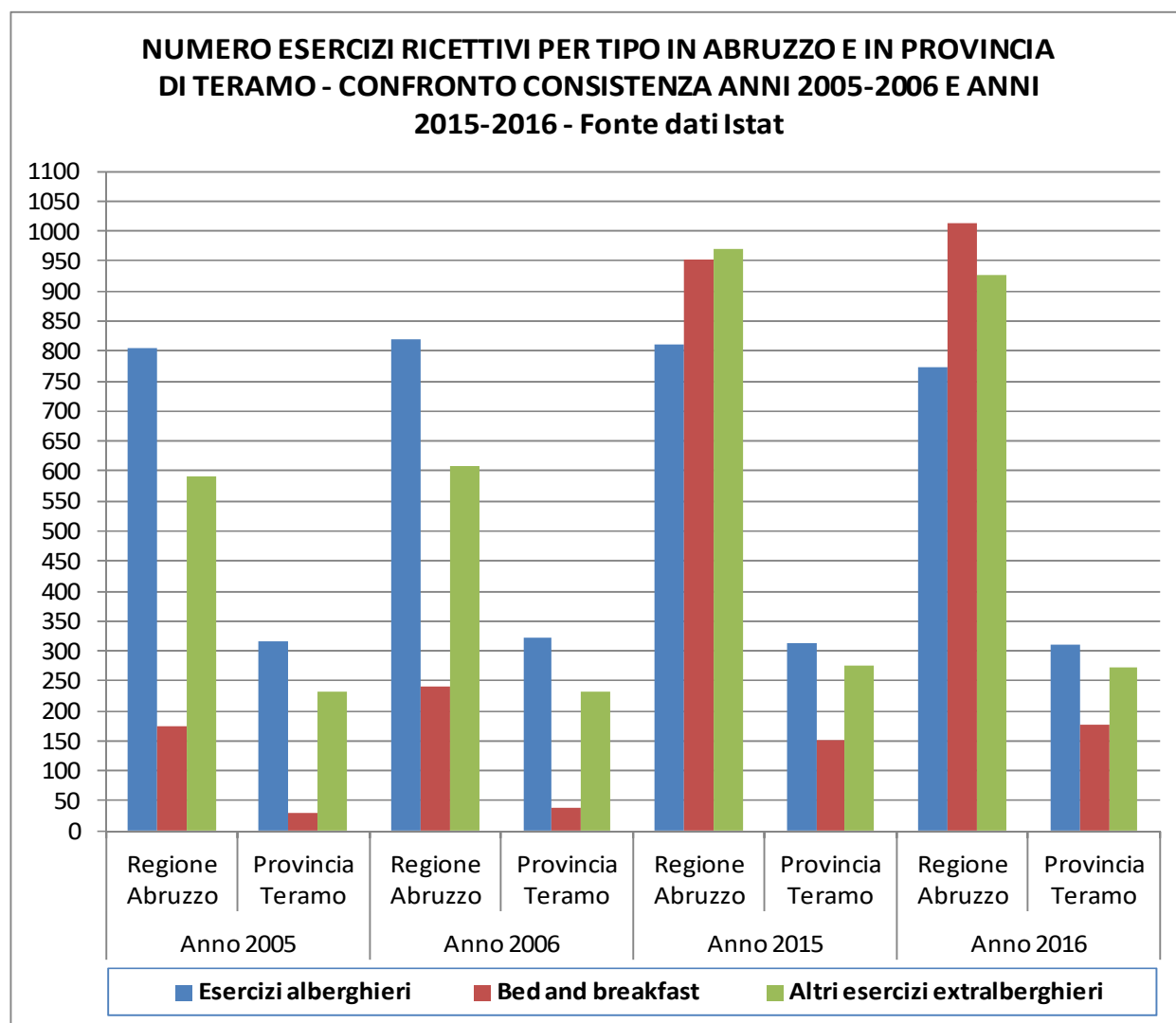


Figura 34 - Esercizi ricettivi per tipologia in Abruzzo e in provincia di Teramo 2006-2016 (grafico)

Il movimento turistico, pur subendo gli impatti negativi della crisi economica e degli eventi sismici, tiene in Abruzzo passando da un totale regionale di arrivi di 1.577.869 nel 2011 a 1.526.452 nel 2016, mentre in provincia di Teramo si passa dai 484.041 arrivi del 2011 ai 533.770 del 2016. Da notare che in Abruzzo negli ultimi anni hanno registrato incrementi di arrivi e presenze soprattutto gli alberghi ad elevata classificazione e le piccole strutture extralberghiere (bed and breakfast e alloggi in affitto).

Per converso appaiono in calo di appeal turistico sia gli alberghi a bassa classificazione sia i campeggi e villaggi turistici. In provincia di Teramo nelle strutture ricettive gli arrivi turistici toccano quota 550.804 nel 2017 con una significativa ripresa rispetto al 2016 (quando erano 533.770). Le presenze ricettive in provincia di Teramo passano da 3,7 milioni del 2011 a meno di milioni 3,4 del 2014 per poi sorpassare questa quota nel 2016 (con 3.405.266) e toccare quota 3.419.387 presenze nel 2017.

REGIONE ABRUZZO - ARRIVI E PRESENZE NELLE STRUTTURE RICETTIVE DAL 2014 AL 2017 - VARIAZIONI 2014-2017 - Fonte dati Istat										
Tipo di ricettività	ARRIVI NEL RICETTIVO IN ABRUZZO				PRESENZE NEL RICETTIVO IN ABRUZZO				VARIAZIONI 2014-2017	
	2014	2015	2016	2017	2014	2015	2016	2017	ARRIVI	PRESENZE
Esercizi alberghieri	1.111.426	1.191.398	1.206.448	1.208.747	3.997.916	4.011.589	4.007.847	3.998.974	97.321	1.058
alberghi di 5 stelle, lusso e 4 stelle	356.773	411.541	426.111	420.121	1.025.529	1.111.762	1.163.933	1.164.570	63.348	139.041
alberghi di 3 stelle e residenze turist.alberghiere	662.344	690.735	692.480	704.190	2.631.455	2.593.599	2.550.128	2.542.677	41.846	-88.778
alberghi di 2 stelle e di 1 stella	92.309	89.122	87.857	84.436	340.932	306.228	293.786	291.727	-7.873	-49.205
Esercizi extra-alberghieri	300.009	298.545	320.004	339.906	2.284.758	2.065.208	2.111.256	2.194.499	39.897	-90.259
campeggi e villaggi turistici	181.214	161.722	167.355	185.252	1.761.019	1.544.181	1.557.657	1.623.114	4.038	-137.905
alloggi in affitto a gestione imprenditoriale	63.274	68.509	78.025	78.231	335.406	333.276	352.961	350.636	14.957	15.230
agriturismi	13.936	17.358	19.891	19.631	60.659	58.823	66.198	66.700	5.695	6.041
bed and breakfast	33.824	45.132	48.432	51.326	96.304	106.502	109.449	114.242	17.502	17.938
altri esercizi ricettivi	7.761	5.824	6.301	5.466	31.370	22.426	24.991	39.807	-2.295	8.437
Totale esercizi ricettivi	1.411.435	1.489.943	1.526.452	1.548.653	6.282.674	6.076.797	6.119.103	6.193.473	137.218	-89.201

Tabella 28 - Arrivi e presenze per tipologia di esercizio ricettivo in Abruzzo dal 2006 al 2016

PROVINCIA DI TERAMO - ARRIVI TURISTICI DALL'ITALIA E DALL'ESTERO NELLE STRUTTURE RICETTIVE PER TIPOLOGIA NEGLI ANNI 2016 E 2017 - Fonte dati Istat								
Tipologia ricettiva	ARRIVI 2016				ARRIVI 2017			
	Paesi esteri		Italia		Paesi esteri		Italia	
	numero	%	numero	%	numero	%	numero	%
Esercizi alberghieri	43.453	56,04%	312.980	68,60%	40.387	52,48%	317.580	67,02%
alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	16.954	21,86%	90.924	19,93%	15.899	20,66%	91.873	19,39%
alberghi di 3 stelle e residenze turist.alberghiere	23.930	30,86%	184.791	40,50%	22.197	28,84%	190.226	40,14%
alberghi di 2 stelle e alberghi di 1 stella	2.569	3,31%	37.265	8,17%	2.291	2,98%	35.481	7,49%
Esercizi extra-alberghieri	34.087	43,96%	143.250	31,40%	36.567	47,52%	156.270	32,98%
campeggi e villaggi turistici	22.588	29,13%	112.666	24,70%	24.719	32,12%	121.584	25,66%
alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	9.740	12,56%	17.249	3,78%	9.819	12,76%	19.991	4,22%
agriturismi	1.086	1,40%	5.314	1,16%	1.234	1,60%	6.058	1,28%
bed and breakfast	552	0,71%	5.609	1,23%	722	0,94%	6.425	1,36%
altri esercizi ricettivi	121	0,16%	2.412	0,53%	73	0,09%	2.212	0,47%
Totale esercizi ricettivi	77.540	100,00%	456.230	100,00%	76.954	100,00%	473.850	100,00%

Tabella 29 - Arrivi e presenze per tipologia di esercizio ricettivo in provincia di Teramo dal 2006 al 2016

PROVINCIA DI TERAMO - PRESENZE TURISTICHE DALL'ITALIA E DALL'ESTERO NELLE STRUTTURE RICETTIVE PER TIPOLOGIA NEGLI ANNI 2016 E 2017 - Fonte dati Istat								
Tipologia ricettiva	PRESENZE 2016				PRESENZE 2017			
	da Paesi esteri		da Italia		da Paesi esteri		da Italia	
	numero	%	numero	%	numero	%	numero	%
Esercizi alberghieri	256.524	48,07%	1.555.095	54,15%	234.699	44,81%	1.582.845	54,66%
alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	78.228	14,66%	336.497	11,72%	75.090	14,34%	340.755	11,77%
alberghi di 3 stelle e res. turist. alberghiere	167.504	31,39%	1.051.720	36,62%	148.891	28,43%	1.075.640	37,15%
alberghi di 2 stelle e alberghi di 1 stella	10.792	2,02%	166.878	5,81%	10.718	2,05%	166.450	5,75%
Esercizi extra-alberghieri	277.140	51,93%	1.316.507	45,85%	289.019	55,19%	1.312.824	45,34%
campeggi e villaggi turistici	179.378	33,61%	1.151.052	40,08%	189.343	36,15%	1.137.482	39,28%
alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	90.824	17,02%	122.988	4,28%	92.155	17,60%	128.350	4,43%
agriturismi	4.549	0,85%	18.549	0,65%	4.855	0,93%	21.170	0,73%
bed and breakfast	1.815	0,34%	13.784	0,48%	2.239	0,43%	16.414	0,57%
altri esercizi ricettivi	574	0,11%	10.134	0,35%	427	0,08%	9.408	0,32%
Totale esercizi ricettivi	533.664	100,00%	2.871.602	100,00%	523.718	100,00%	2.895.669	100,00%

Tabella 30 – Presenze turistiche per provenienza e tipologia di esercizio ricettivo in provincia di Teramo 2006-2016

Interessante, visto il limitato afflusso di turisti dall'estero, analizzare la quota di italiani e stranieri per tipologia ricettiva per comprendere quali siano le potenzialità delle diverse forme di ospitalità di attirare turismo dall'estero. Sono soprattutto gli alloggi a gestione imprenditoriale e gli agro-turismi a catturare un più marcato consenso da parte del pubblico internazionale.

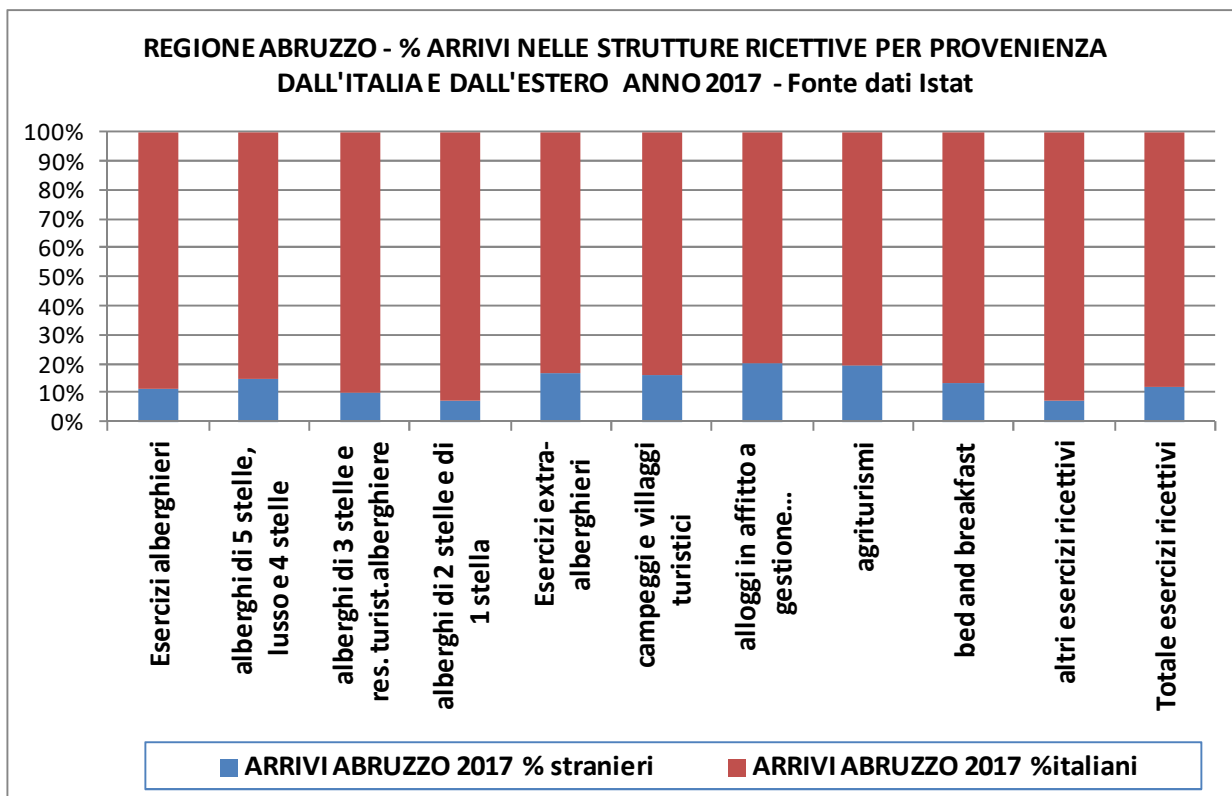


Figura 35 - Presenze turistiche per provenienza e tipologia di esercizio ricettivo in Abruzzo 2006-2016 (grafico)

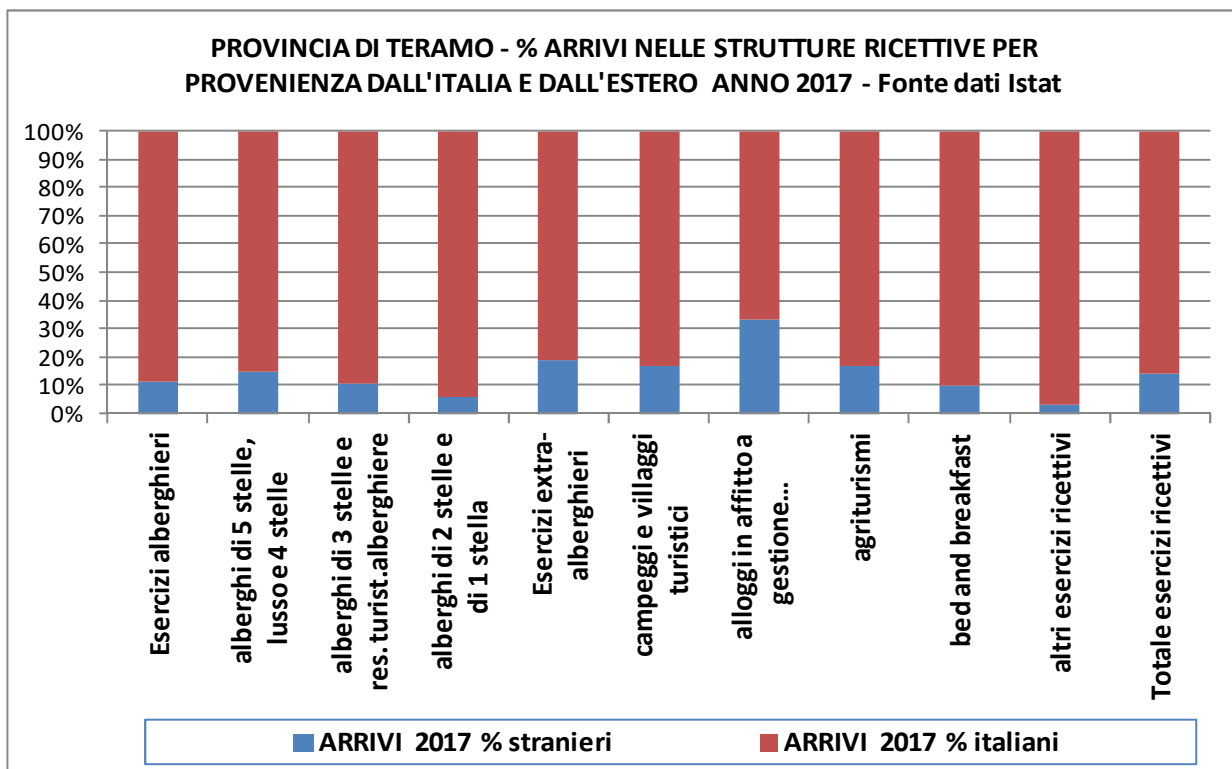


Figura 36 – Provincia di Teramo: percentuale arrivi per tipologia di esercizio ricettivo

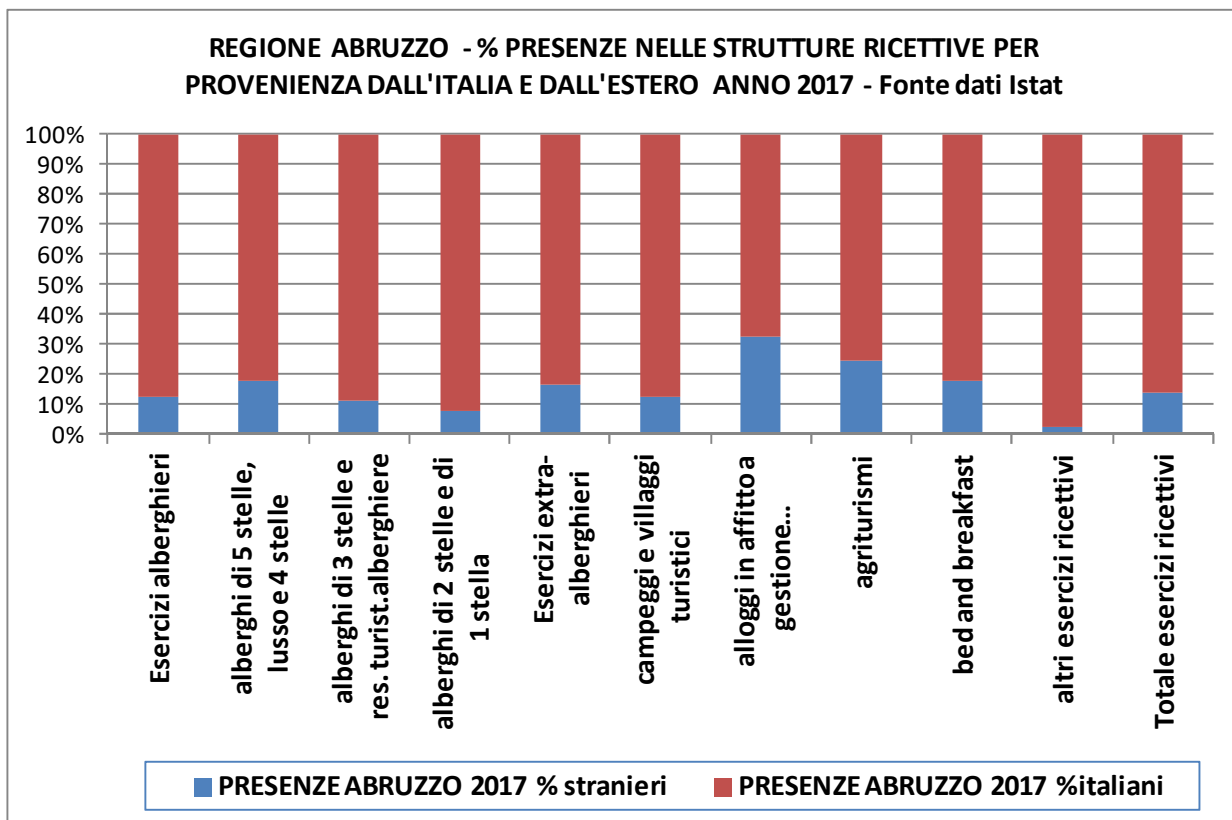


Figura 37 –Abruzzo: percentuale presenze per tipologia di esercizio ricettivo

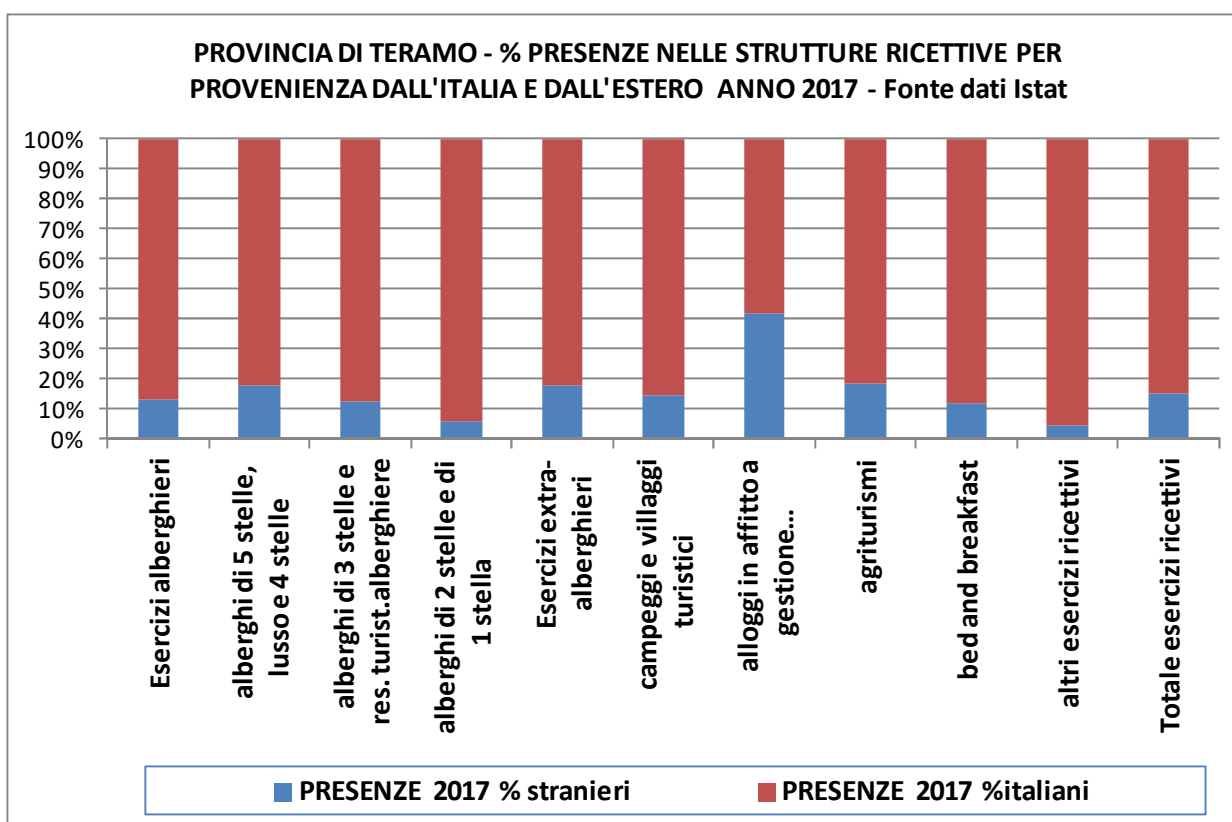


Figura 38 – Provincia di Teramo: percentuale di presenze italiane e straniere per tipologia di esercizio ricettivo

Anche la dinamica complessiva abruzzese soffre questa tendenza negativa dovuta certamente alla crisi economica e all'impatto degli eventi sismici.

In sostanza si ha a che fare con un sistema turistico regionale che si diversifica sia per tipologia di ospitalità sia per assetto territoriale cercando di far fronte alle gravi difficoltà indotte da un ciclo di eventi generali e locali fortemente penalizzanti.

Uno dei problemi da affrontare è indubbiamente anche quello della provenienza dei movimenti turistici, ancora fortemente ancorato alla sfera regionale e interregionale (Lazio) e in limitata parte di provenienza estera. Positivo tuttavia il trend regionale degli arrivi dall'estero degli ultimi anni.

Gli investimenti per la diversificazione e qualificazione dell'offerta e gli sforzi di valorizzazione delle diverse aree del territorio portano a risultati positivi e andranno continuati.

Le scelte urbanistiche dovranno favorire il potenziamento e la diversificazione delle attività connesse ai flussi turistici, puntando in particolare sulle piccole attività diffuse e sui servizi di vendita dei prodotti tipici (anche diretta da parte delle aziende), sui punti di ristoro e i servizi *incoming* (accoglienza locale, trasporto, accompagnamento, supporto di guide ed esperti per la scoperta del territorio): in sintesi dovranno favorire lo sviluppo delle attività più in grado di far apprezzare i valori delle risorse e delle tradizioni locali.

2.5 IL PENDOLARISMO

Come rilevato all'inizio del presente capitolo la nuova geografia dei Sistemi Locali del Lavoro disegnata dall'ISTAT si è basata sull'entità dei flussi di pendolarismo. Il paragrafo ha lo scopo di illustrare l'entità di tali flussi distinguendone le motivazioni (studio o lavoro): non potendo disporre di dati recenti si fa riferimento ai dati ISTAT del censimento 2001 e del censimento 2011.

Anno	2001	2011
Spostamenti giornalieri all'interno del territorio comunale	475	441
Spostamenti giornalieri fuori dal territorio comunale	506	538
Totale spostamenti	981	979

Tabella 31 - Spostamenti per studio o lavoro ai censimenti 2001 e 2011

Osservando la Tabella 31 si nota:

- Una sostanziale stabilità nel numero totale degli spostamenti per studio o lavoro;
- La costante inferiorità degli spostamenti all'interno del comune rispetto a quelli fuori comune;
- Un debole decremento degli spostamenti interni al comune che da costituire il 48,4% degli spostamenti al 2001 costituisce il 45% al 2011;
- Un debole incremento degli spostamenti fuori comune quasi a bilanciare il decremento di quelli interni tale da portare i primi da costituire 51,6% del totale degli spostamenti a costituirne il 55%.

Il fatto che gli spostamenti con origine Colledara in direzione degli altri comuni sia più elevata di quelli interni al comune – e che i comuni di destinazione siano ricompresi in massima parte in quelli del SLL

Teramo - costituisce testimonianza della forte interdipendenza del sistema locale del lavoro. Al tempo stesso, confrontando gli indici di mobilità per lavoro³ a livello comunale⁴ si ha la conferma della notevole capacità attrattiva espressa dal capoluogo (indice 0,84, che la scala di valori del sito inserisce nella parte "alta" della classifica) e della debole capacità attrattiva espressa dal comune di Colledara (indice 75, di livello medio – basso).

La lettura della **Tabella 32** e della **Tabella 33** evidenzia forti disparità relativamente ai comuni di origine e destinazione ed alle motivazioni dei flussi pendolari, dove è predominante il motivo lavorativo, interessanti Colledara, così come lo squilibrio tra flussi in uscita (538 unità) e flussi in entrata (285 unità).

Tra i comuni di origine dei flussi pendolari aventi come meta Colledara figurano infatti alcuni comuni limitrofi e con un netto distacco il capoluogo di provincia Teramo:

- A primo posto tra i comuni origine dei flussi c'è Isola del Gran Sasso d'Italia che è anche l'unico comune che origina flussi superiori alle 100 unità in direzione Colledara;
- Al secondo posto con un netto distacco Castel Castagna i cui spostamenti verso Colledara sono sostanzialmente dovuti a motivi di studio;
- Al terzo posto Teramo i cui flussi verso Colledara sono in larga prevalenza motivati da ragioni lavorative.

Anno 2011 Comune di origine	Spostamenti e motivo		
	Totale	Studio	Lavoro
ISOLA DEL GRAN SASSO D'ITALIA	102	3	99
CASTEL CASTAGNA	39	23	16
TERAMO	26	1	25
TOSSICIA	24	0	24
CASTELLI	19	2	17
MONTORIO AL VOMANO	19	0	19
Altri comuni	56	2	54
TOTALE	285	31	254

Tabella 32 - Spostamenti con destinazione Colledara al 2011

L'analisi delle principali destinazioni fuori comune dei movimenti per studio o lavoro (spostamenti giornalieri superiori alla 140 unità) evidenzia:

- La fortissima interdipendenza con Teramo (più di 200 unità/giorno) dove preponderante è la quota di spostamenti per studio;
- Quote significative di spostamenti con destinazione L'Aquila;
- Gli spostamenti di maggiore consistenza verso gli altri comuni, tra cui quelli confinanti, sono originati essenzialmente da motivi lavorativi.

³ Vedi: www.urbindex.it sito concepito e gestito dal governo italiano al fine di poter disporre di una notevole batteria di indicatori per le politiche urbane.

⁴ Rapporto tra flussi in entrata e flussi in uscita per motivi di lavoro e popolazione dell'intero comune.

ANNO 2011	Spostamenti e motivo		
	Comune di destinazione	Totale	Studio
TERAMO	217	122	95
L'AQUILA	68	34	34
ISOLA DEL GRAN SASSO D'ITALIA	58	0	58
MONTORIO AL VOMANO	45	2	43
BASCIANO	41	0	41
Altri comuni	109	11	98
TOTALE	538	169	369

Tabella 33 - Destinazioni con origine Colledara al 2011

I dati del censimento 2011 nell'ambito della mobilità per studio o lavoro riferita alla fascia di popolazione 0- 64 anni evidenziano che essa si svolge in larga misura attraverso l'uso del mezzo privato (58,5%), probabilmente per due concause quali la multipolarità del sistema insediativo ed il forte pendolarismo verso gli altri comuni e soltanto per il 10% facendo ricorso alla mobilità lenta (a piedi o in bicicletta).

2.6 DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE

Colledara non è servita da ferrovie, la stazione ferroviaria più vicina è quella di Teramo, terminale della linea da Giulianova, stazione di diramazione dalla ferrovia Adriatica, il cui servizio passeggeri è da alcuni anni integrato nel sistema del Servizio ferroviario metropolitano regionale Teramo-Giulianova-Pescara-Chieti. da qui la netta preponderanza della mobilità privata peraltro favorita dalla diffusione di nuclei abitati sul territorio comunale, dalla distanza dai medesimi della zona industriale di Piane Mavone collocata – analogamente a quelle dei comuni limitrofi - nei fondovalle al contrario dei nuclei storici generalmente collocati sui crinali.

Il territorio comunale è interamente attraversato dalla autostrada A24 Roma-Teramo cui ha accesso attraverso il casello di S. Gabriele - Colledara: è evidente l'importanza di tale condizione sia rispetto all'accessibilità alla zona industriale sia – e più ancora – in riferimento alla facilitazione al pendolarismo che essa comporta, anche in considerazione del fatto che le frazioni di Villa Petto e Villa Pizzicato hanno un accesso agevole alla A24 attraverso il casello di Basciano – Val Vomano.

Per quanto riguarda l'infrastrutturazione digitale al 2013 ben il 21,6 % dei residenti risulta escluso dall'accesso alla banda larga, dato ancora più grave se consideriamo che il limitrofo comune di Tossica registrava il 100% dei residenti con accesso alla banda larga⁵.

Tuttavia Tim e Infratel Italia, la società in-house del Ministero per lo Sviluppo Economico nell'ambito delle attività di sviluppo della banda ultralarga nel Paese per fare fronte all'emergenza COVID-19, stanno imprimendo un forte impulso ai programmi di cablaggio finalizzati ad "accendere" tutte le infrastrutture di accesso della rete pubblica in fibra ottica realizzate da Infratel Italia in 8 regioni tra cui l'Abruzzo. Si tratta di aree bianche di intervento diretto da Infratel Italia e non in concessione. Tra i comuni oggetto di intervento rientra anche Colledara⁶dove lo stato di attuazione degli interventi è avanzato sia rispetto alla fibra, sia rispetto alla rete wireless: elementi quindi che possono contribuire entrambi – uniti alla

⁵ Vedi www.urbanindex.it – indicatore "digital divide".

⁶ <https://bandaultralarga.italia.it/>

buona accessibilità autostradale – ad incrementare l’attrattività per la residenza – essendo quindi garantite le possibilità di accesso da remoto alle postazioni lavorative- così come per le attività produttive e di servizio al cittadino – elemento quest’ultimo centrale nella strategia SNAi e per l’area Alto Aterno- Gran Sasso – Monti della Laga. In particolare l’elevato grado di connettività informatica consente di cogliere appieno le opportunità del Piano nazionale industria 4.0 e suoi futuri aggiornamenti sia nell’ambito della manifattura e dell’industria alimentare – di estrema importanza in considerazione della caratterizzazione settoriale del Sistema Locale del Lavoro di Teramo – non solo in termini di produttività ma anche di aggiornamento e formazione professionale “continua” dei lavoratori e degli imprenditori, di nuovi sviluppi della logistica e dalla capacità di risposta ai mercati derivabili dallo sviluppo delle tecnologie collegate all’” Internet delle cose”.

3 TENDENZE E PREVISIONI DEMOGRAFICHE

Il Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Teramo – entrato in vigore nel 2001 - colloca Colledara nell'unità insediativa n. 15 insieme ai comuni di Castel Castagna, Castelli, Isola del Gran Sasso d'Italia, Tossicia.

Confrontando i dati del censimento 2011 (vedi Tabella 4) con il dimensionamento residenziale del Piano Territoriale Provinciale (PTP) di Teramo (vedi Tabella 34) si nota che, ad eccezione del caso di Colledara dove gli incrementi di popolazione hanno superato il dimensionamento del PTP di circa il 10%, avendo raggiunto 2.237 residenti al 2011, e di Tossicia, l'andamento della popolazione residente negli altri comuni si caratterizza per decrementi di ampiezza più o meno significativa (Castelli al 2011 registra 1.224 residenti, circa 200 in meno di quanti previsti dal PTP di Teramo).

Piano Territoriale Provinciale Teramo- Unità insediativa n. 15		
Comuni	Abitanti previsti al 2011	Abitanti equivalenti/turistici al 2011
Castel Castagna	502	217
Castelli	1.431	971
<i>Colledara</i>	<i>2.028</i>	<i>519</i>
Isola del Gran Sasso d'Italia	4.990	2.345
Tossicia	1.373	414
TOTALE	10.324	4.466

Tabella 34 - PTP Teramo: dimensionamento residenziale e turistico per l'unità insediativa n. 15

Come evidenziato sopra le dinamiche insediative hanno largamente disatteso il dimensionamento residenziale del PTP di Teramo: probabilmente gli effetti dei terremoti hanno ulteriormente accelerato il processo di "discesa a valle" che ha caratterizzato negli ultimi decenni le dinamiche insediative in provincia di Teramo, fenomeno che nel caso di Colledara ha avuto un impatto minore - ed oltretutto già al 2011 i residenti censiti risultano notevolmente superiori al dimensionamento del PTP di Teramo - che potrebbe essere ricondotto al vantaggio localizzativo rispetto all'accesso alle reti lunghe, ovvero all'autostrada A24 che permette condizioni più vantaggiose per i movimenti pendolari verso i maggiori centri della regione.

3.1 CONFRONTO TENDENZE LOCALI E GENERALI DAL 2002 AL 2018

Per effettuare valutazioni e stime circa le evoluzioni dell'andamento demografico comunale, occorre innanzitutto collocare le dinamiche locali degli ultimi 15 anni nel contesto delle tendenze provinciali, regionali e nazionali. Analogamente anche le previsioni devono essere contestualizzate in un panorama socio-demografico regionale e nazionale che non evidenzia spinte rilevanti all'aumento della popolazione, anzi lo scenario futuro si caratterizza piuttosto per dinamiche tendenzialmente regressive, a meno di una ripresa importante dei flussi migratori dall'estero, fenomeno al momento fortemente contrastato dalle politiche nazionali.

In generale (sia a livello locale sia a livello nazionale) si può segnalare un notevole scostamento fra le curve relative al numero dei residenti e quelle relative al numero delle famiglie: l'indice di variazione di quest'ultimo indicatore segna incrementi notevolmente rilevanti, diversamente dagli indicatori relativi al numero dei residenti. Quindi il fenomeno demografico di cui tenere conto per le previsioni relative ai prossimi anni è innanzitutto la contrazione della numerosità dei nuclei: la famiglia diventa progressivamente un'entità sempre più ristretta, fino al prevalere, in talune situazioni, della forma monocellulare, cioè dei casi di persone che vivono da sole. Colledara, pur partendo a inizi 2000 ancora

da un livello elevato di numero dei componenti (2,8 nel 2003), si sta avvicinando (con 2,43 componenti nel 2017) alla media nazionale e regionale di poco superiore a 2,3 componenti.

Tipo dato	numero di famiglie (valori assoluti)							totale
	1	2	3	4	5	6 e più		
Numero di componenti								
Condizione abitativa (in/non in coabitazione)	non in coabitazione	tutte le voci						
N. famiglie	242	264	193	165	167	63	17	869

Tabella 35 – Famiglie per numero di componenti al 2011

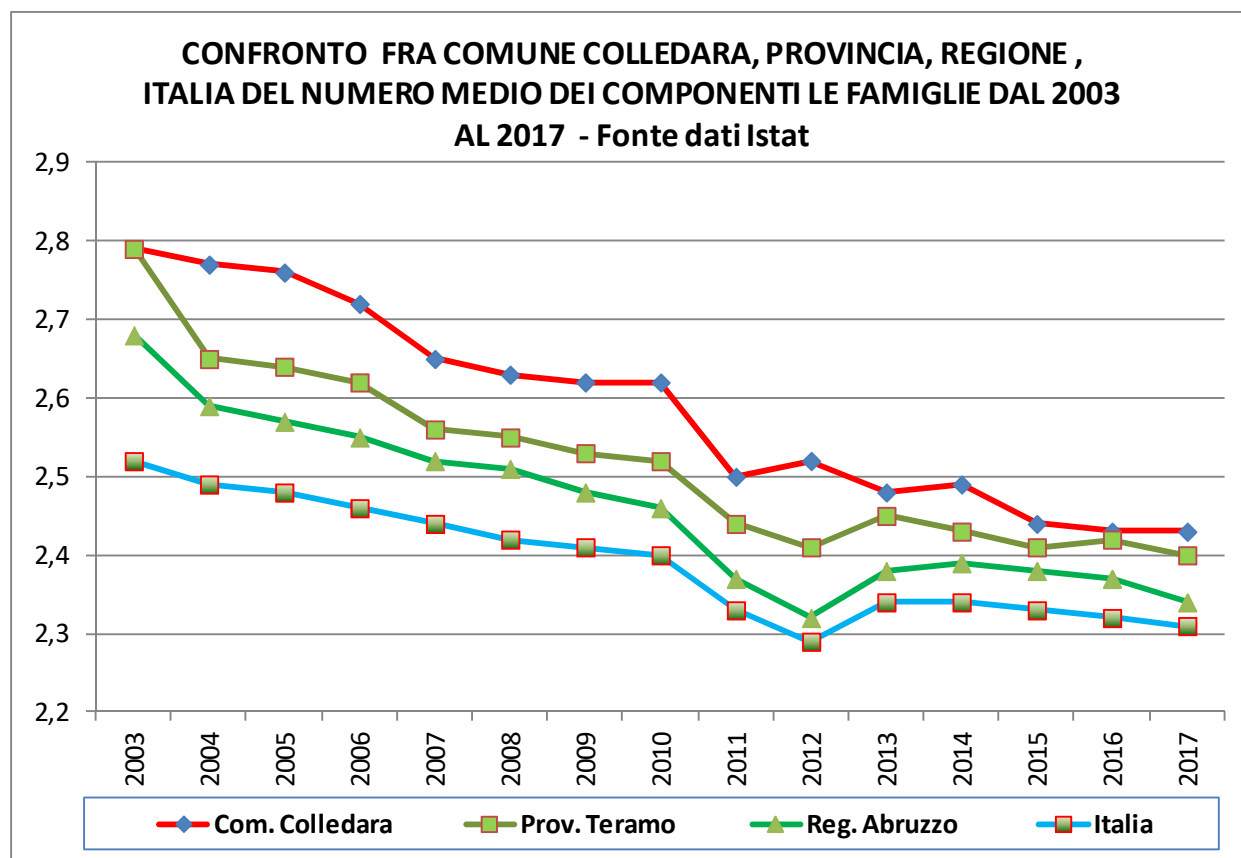


Figura 39 - Dimensione media delle famiglie 2003-2017: confronto tra Colledara, provincia di Teramo, Abruzzo, Italia

In sostanza si assiste ad una crescita comunque del numero delle famiglie a prescindere dall'incremento o meno del numero dei residenti. Il confronto fra le dinamiche comunali e quelle provinciali, regionali e nazionali vede il Comune di Colledara collocarsi sempre al di sotto delle tendenze prese a paragone, salvo i primi anni del nuovo millennio. La fase di sviluppo e crescita economica di quel periodo ha giovato anche all'andamento demografico, così come l'importante spinta migratoria dei primi anni 2000.

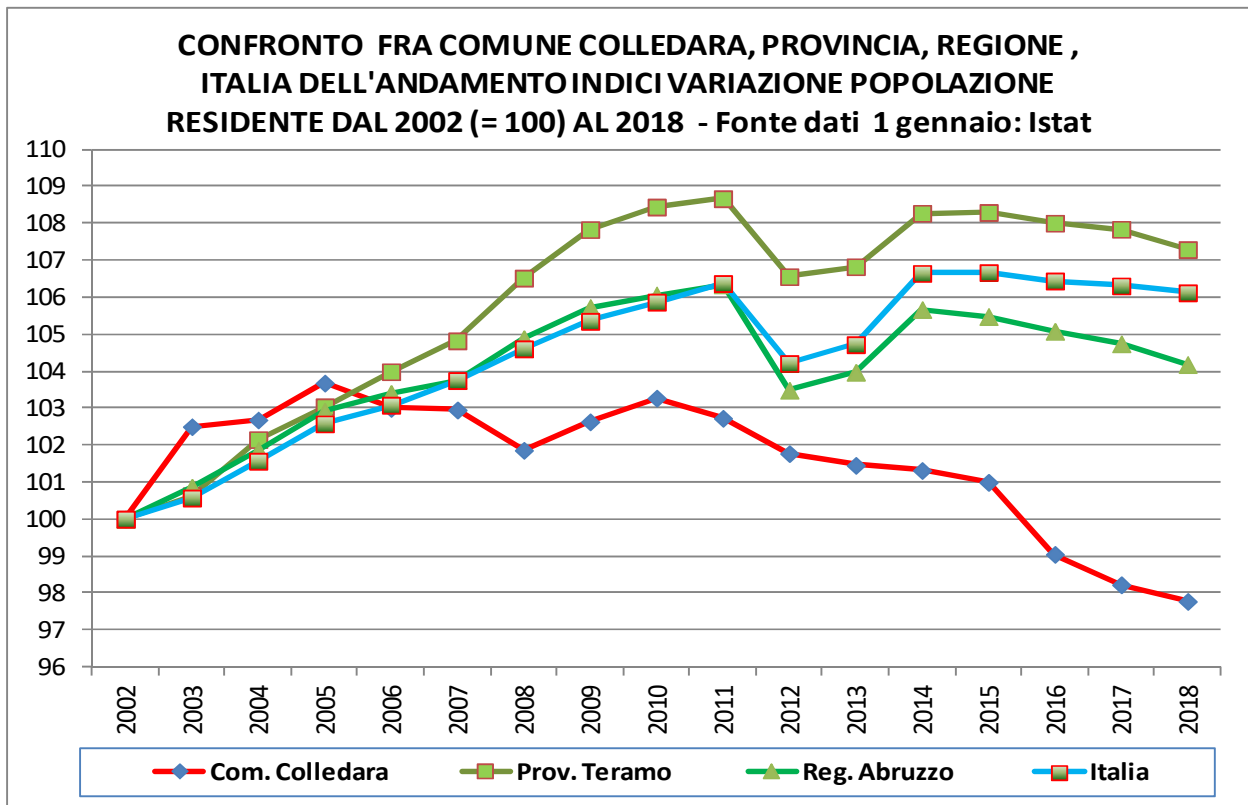


Figura 40 - Indice di variazione popolazione residente 2002-2018: Colledara, provincia di Teramo, Abruzzo, Italia

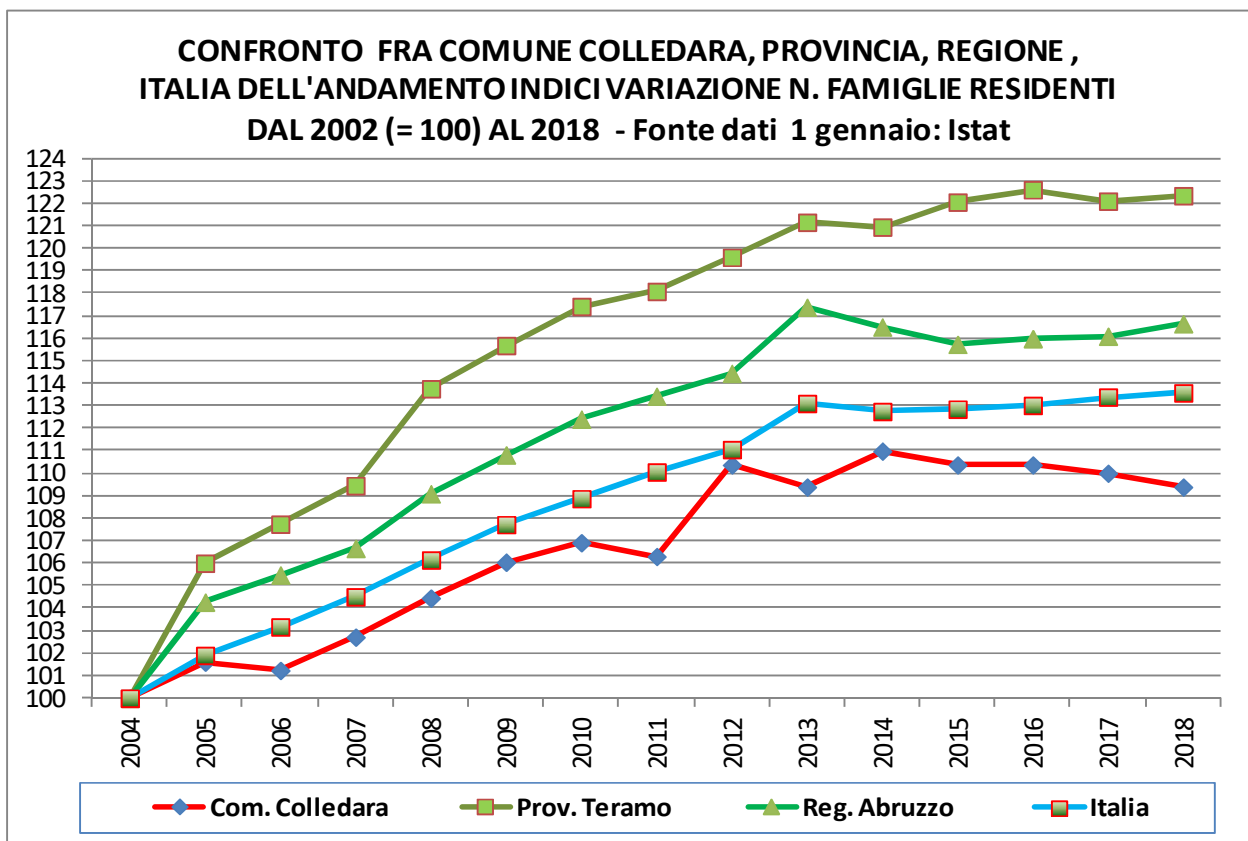


Figura 41 – Andamento del numero di famiglie residenti: confronto Colledara, provincia di Teramo, Abruzzo Italia 2002-2018

I grafici appena riportati illustrano chiaramente le tendenze comunali, quasi sempre meno espansive di quelle provinciali, regionali e nazionali.

Le curve sono notevolmente condizionate dalle tendenze migratorie, specie da e per l'estero. In effetti se si confrontano i saldi migratori con l'estero dal 2002 al 2017 si nota una forte rilevanza, in alcuni anni del primo decennio, dell'apporto dall'estero di immigrazione (per regolarizzazioni con provvedimenti ad hoc), mentre dopo il 2008, con l'insorgere della crisi, sembra attenuarsi la spinta all'afflusso fino al 2015, per poi riprendere lievemente in tutte le realtà considerate, salvo Colledara.

CONFRONTO COMUNE COLLEDARA, PROVINCIA, REGIONE, ITALIA VALORI ASSOLUTI E INDICE VARIAZIONE (2002=100) DEL SALDO MIGRATORIO ANNUALE CON L'ESTERO DAL 2002 AL 2017 - Fonte dati Istat								
ANNO	SALDO MIGRATORIO CON L'ESTERO (Valori assoluti immigrati - emigrati estero)				INDICE SALDO MIGRATORIO CON L'ESTERO (2002 = 100)			
	Comune Colledara	Provincia Teramo	Regione Abruzzo	Totale Italia	Comune Colledara	Provincia Teramo	Regione Abruzzo	Totale Italia
2002	4	1.017	4.144	173.418	100,0	100,0	100,0	100,0
2003	21	2.155	8.833	407.521	525,0	211,9	213,2	235,0
2004	19	1.867	6.384	379.717	475,0	183,6	154,1	219,0
2005	-10	1.699	4.868	260.644	-250,0	167,1	117,5	150,3
2006	1	1.480	4.033	222.410	25,0	145,5	97,3	128,3
2007	12	3.305	13.145	492.823	300,0	325,0	317,2	284,2
2008	8	3.037	10.409	453.765	200,0	298,6	251,2	261,7
2009	16	2.232	7.298	362.343	400,0	219,5	176,1	208,9
2010	13	1.600	6.723	380.085	325,0	157,3	162,2	219,2
2011	14	1.423	5.897	303.329	350,0	139,9	142,3	174,9
2012	7	1.128	4.408	244.556	175,0	110,9	106,4	141,0
2013	8	650	2.859	181.719	200,0	63,9	69,0	104,8
2014	1	675	2.265	141.303	25,0	66,4	54,7	81,5
2015	3	726	2.248	133.123	75,0	71,4	54,2	76,8
2016	-2	858	3.100	143.759	-50,0	84,4	74,8	82,9
2017	-2	705	3.630	188.330	-50,0	69,3	87,6	108,6

Tabella 36 - Saldo migratorio annuale con l'estero 2006-2017: Colledara, provincia di Teramo, Abruzzo, Italia

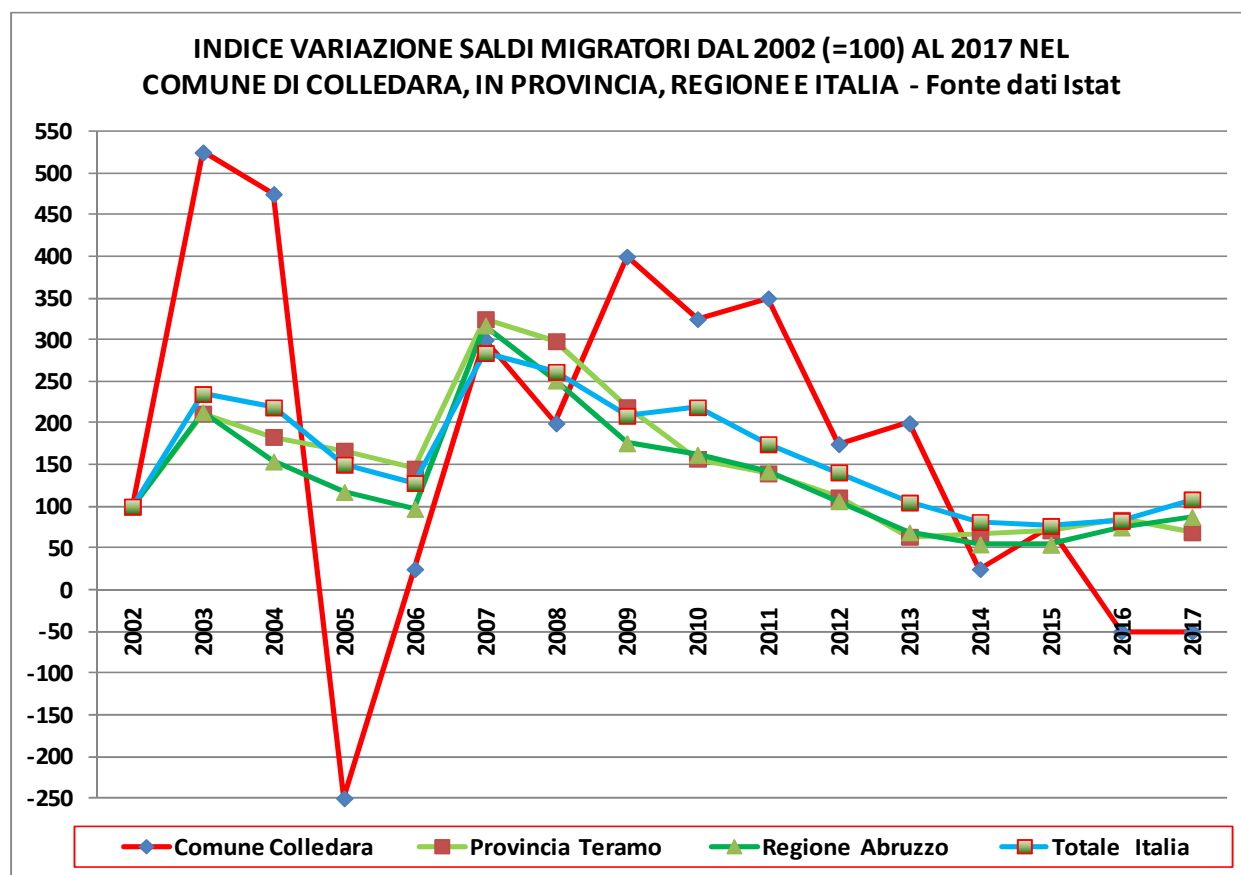


Figura 42- Variazione del saldo migratorio con l'estero 2002-2017: Colledara, provincia di Teramo, Abruzzo, Italia

Il contrarsi quasi costante dopo il 2009 del saldo migratorio di Colledara sembra quindi un segnale della maggiore difficoltà di ripresa economica (rispetto ad altri territori), almeno per quanto riguarda le funzioni e attività che richiamano personale di origine straniera.

Anno	ISCRITTI				CANCELLATI				SALDO
	da estero	altri comuni	altri motivi	totale	per estero	altri comuni	altri motivi	totale	
2018	10	43	2	55	1	28	0	29	26
2019	4	47	1	52	4	40	1	45	7

Tabella 37 - Colledara: bilancio migratorio della popolazione al 2018 e al 2019

Gli ultimi dati disponibili (anni 2018 e 2019) segnalano un saldo migratorio leggermente positivo, dovuto in misura prevalente agli spostamenti da altri comuni.

3.2 PREVISIONI CON RIFERIMENTO ALLE TENDENZE GENERALI E LOCALI

Le stime demografiche da porre a base della nuova politica urbanistica comunale devono tenere conto della generale tendenza regionale/provinciale al calo dei residenti e all'incremento del numero delle famiglie. La popolazione cala, come abbiamo visto nei capitoli precedenti, per il basso tasso di natalità, per il limitato tasso di migrazione dall'estero e per il significativo tasso di migrazione verso altre regioni o verso l'estero. Come abbiamo visto la popolazione abruzzese è passata da 1.333.939 abitanti del 2013

a 1.315.196 del 2017 registrando un decremento in quattro anni di 18.743 abitanti. In valori percentuali la flessione dell'1,4% della popolazione abruzzese è stata di gran lunga superiore alla decrescita italiana (-0,5%). Rispetto al 2016, nel 2017 si registrano decrementi abbastanza omogenei: nella provincia di L'Aquila -1.506 (-0,50%), a Teramo -1.575 (-0,51%), a Pescara -1.921 (-0,53%), a Chieti -2.049 (-0,60%).

Le previsioni demografiche dell'Istat per l'Italia e per la Regione Abruzzo al 2037, tenendo conto delle variabili naturali e migratorie sono riportate nel grafico seguente nella linea tendenziale mediana e, per confronto, considerando la fascia di stima al limite inferiore e superiore.

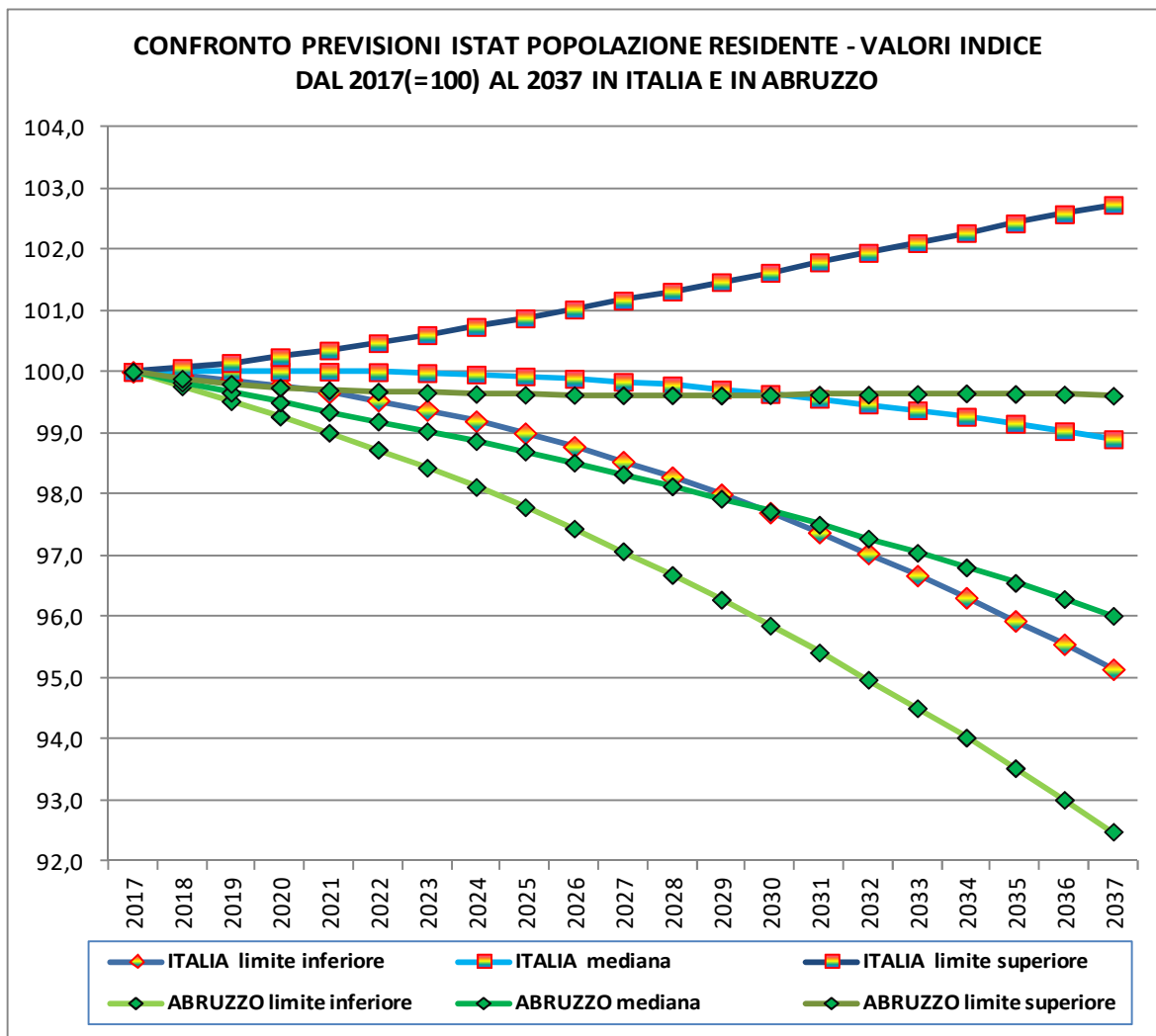


Figura 43 - ISTAT scenari demografici al 2037 (2017: base 100) – valori indice

Come si può notare, posto 100 il dato di popolazione 2017, tutte le linee di previsione elaborate dall'Istat sono decrescenti, salvo l'ipotesi al limite superiore dell'Italia basata su un apporto migratorio elevato.

Ipotizzando che la linea mediana sia la più probabile si assisterebbe nel prossimo ventennio ad una contrazione significativa del numero dei residenti a livello nazionale e, più grave, nella regione abruzzese che già da diversi anni, come già notato, sconta tendenze naturali e migratorie stagnanti o negative.

TENDENZE DEMOGRAFICHE ITALIA E REGIONE ABRUZZO - PREVISIONI ISTAT POPOLAZIONE 2017 - 2037 (stime al limite inferiore, mediana e al limite superiore)						
ANNO (1 gennaio)	ITALIA STIME IN VALORE ASSOLUTO			ABRUZZO STIME IN VALORE ASSOLUTO		
	limite inferiore	mediana	limite superiore	limite inferiore	mediana	limite superiore
2017	60.589.445	60.589.445	60.589.445	1.322.247	1.322.247	1.322.247
2018	60.554.550	60.590.446	60.627.809	1.319.095	1.319.899	1.320.749
2019	60.508.723	60.591.143	60.676.131	1.315.865	1.317.696	1.319.618
2020	60.452.325	60.591.360	60.733.934	1.312.555	1.315.620	1.318.827
2021	60.383.688	60.589.880	60.800.063	1.309.073	1.313.544	1.318.268
2022	60.302.878	60.585.337	60.872.163	1.305.387	1.311.501	1.317.963
2023	60.208.489	60.576.351	60.951.409	1.301.503	1.309.413	1.317.695
2024	60.100.327	60.562.533	61.033.178	1.297.348	1.307.244	1.317.458
2025	59.980.888	60.543.653	61.117.893	1.292.991	1.305.000	1.317.276
2026	59.847.942	60.519.054	61.205.431	1.288.370	1.302.595	1.317.214
2027	59.699.352	60.489.261	61.293.492	1.283.474	1.300.100	1.317.152
2028	59.546.812	60.454.063	61.382.985	1.278.342	1.297.504	1.317.161
2029	59.376.611	60.414.602	61.477.217	1.273.005	1.294.829	1.317.117
2030	59.195.673	60.370.025	61.568.652	1.267.410	1.292.056	1.317.164
2031	58.998.176	60.320.817	61.672.565	1.261.615	1.289.194	1.317.296
2032	58.789.257	60.266.782	61.766.936	1.255.702	1.286.230	1.317.296
2033	58.572.422	60.207.952	61.862.243	1.249.566	1.283.159	1.317.446
2034	58.353.025	60.144.450	61.962.060	1.243.240	1.279.974	1.317.584
2035	58.123.195	60.075.807	62.057.906	1.236.623	1.276.655	1.317.467
2036	57.892.417	60.001.366	62.148.784	1.229.790	1.273.181	1.317.347
2037	57.645.507	59.921.232	62.240.923	1.222.893	1.269.540	1.317.072

Tabella 38 - ISTAT scenari demografici al 2037: valori assoluti

In crescita costante invece, come abbiamo visto, il numero delle famiglie: conseguenza della frantumazione progressiva dei nuclei e della crescita progressiva delle situazioni unicellulari (non solo di anziani soli). Se infatti analizziamo la composizione delle famiglie per classe di età e stato civile dei componenti, ci accorgiamo che i potenziali nuclei unicellulari non sono solo da computare in relazione alle rilevanti quote di condizioni vedovili (specie femminili), ma anche alla presenza di persone non sposate fino alla soglia dei 40 e 50 anni di età, fenomeno riscontrabile non solo, come in passato, nelle grandi città, ma anche a livello locale.

Come evidenziato dai grafici seguenti, infatti, il numero di persone non coniugate è rilevante anche in Abruzzo (128.472 celibi/nubili con oltre 34 anni, pari al 9,7%; 104.545 vedovi/e, pari al 7,9%; 24.707 divorziati/e, pari all'1,9% del totale regionale popolazione), così come in provincia di Teramo (32.385 celibi/nubili con oltre 34 anni, pari al 10,5%; 23.688 vedovi/e, pari al 7,7% e 6.025 divorziati/e, pari al 2%); analogamente a Colledara si contano 223 celibi/nubili con oltre 34 anni (10,4%), 189 vedovi/e (8,8%): percentuali simili alla media provinciale e regionale; più bassa la quota (1,4%) dei divorziati/e.

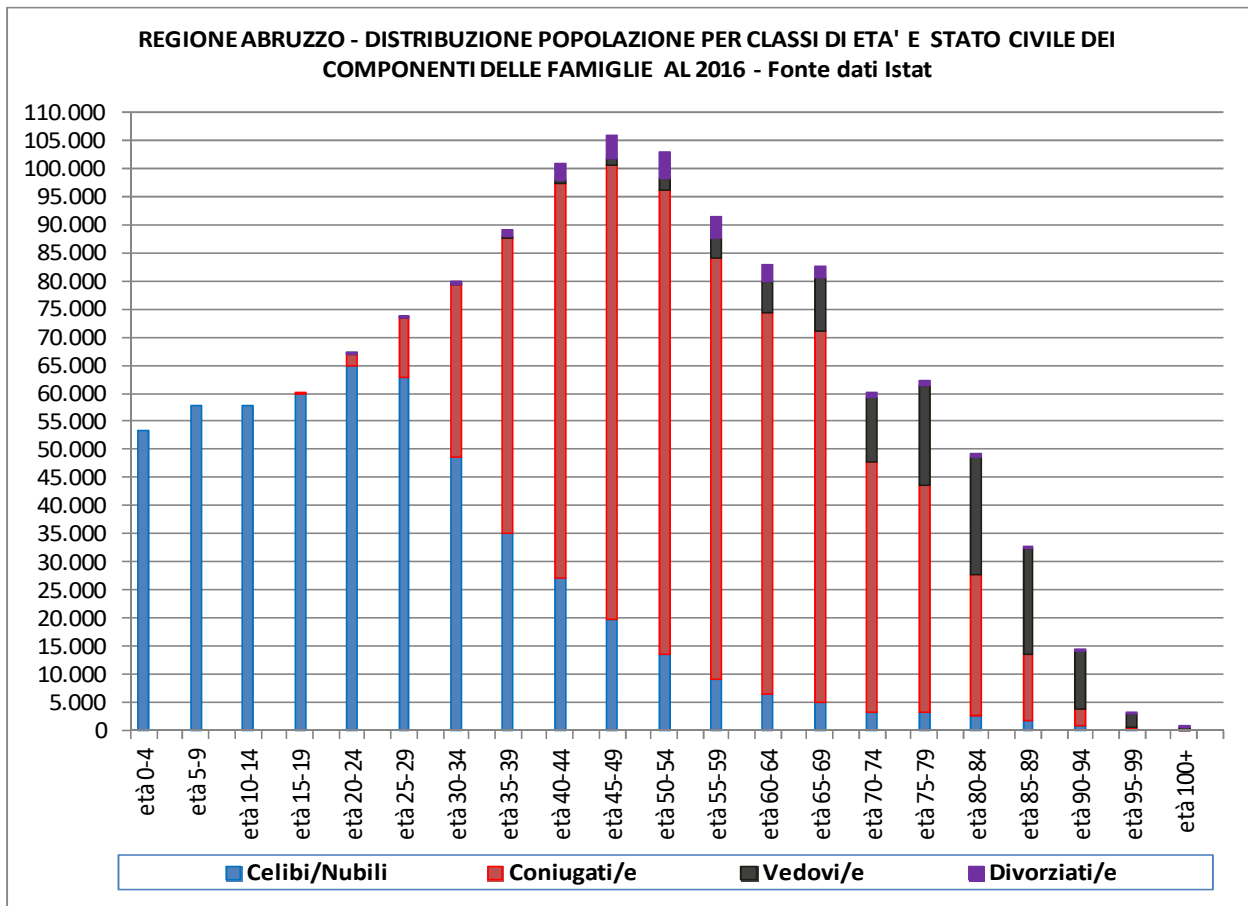


Figura 44 - Abruzzo: stato civile per fasce di età dei componenti delle famiglie al 2016

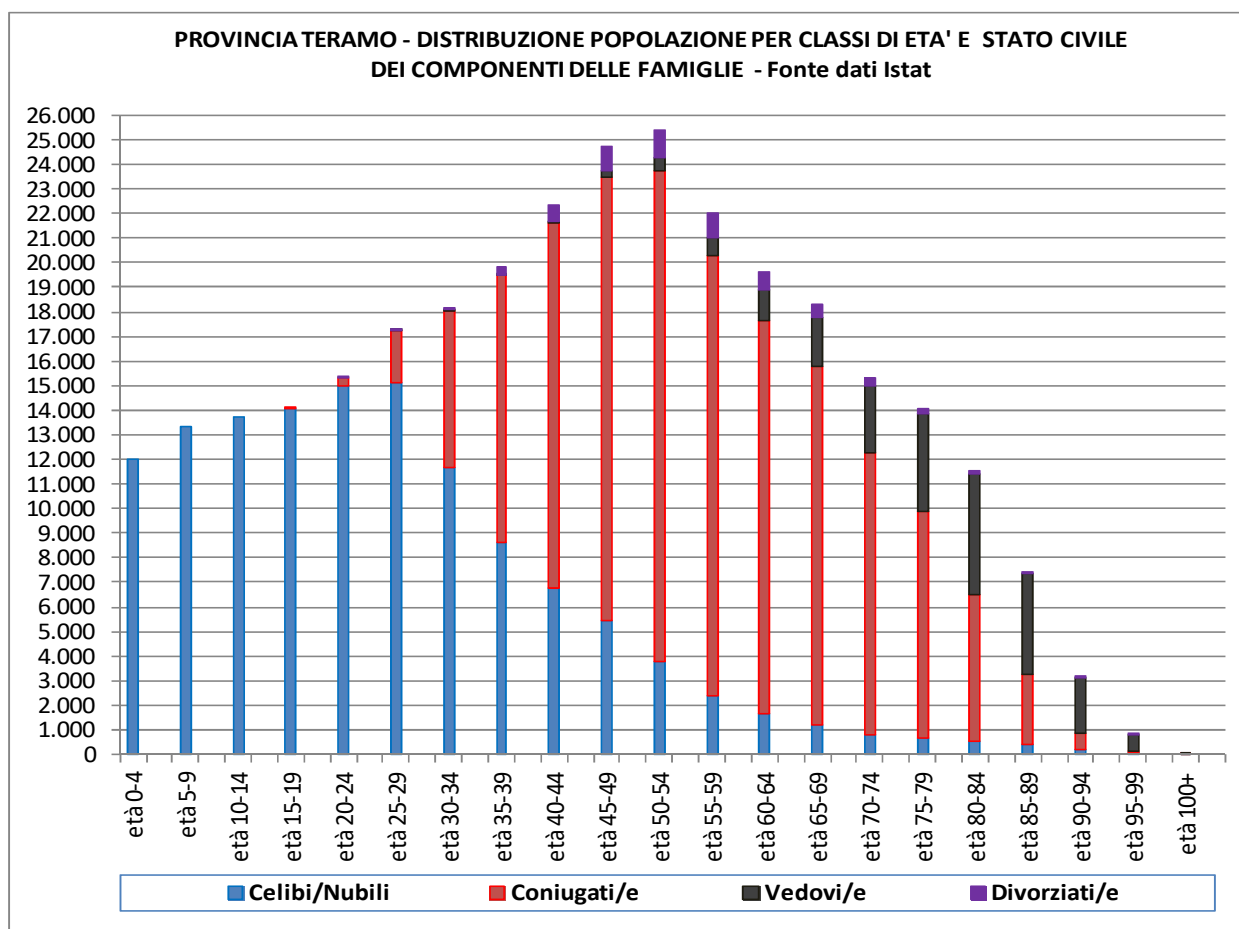


Figura 45 –Provincia di Teramo: stato civile per fasce di età dei componenti delle famiglie al 2016

In sostanza si può notare che anche nel Comune di Colledara, come in tutta la provincia di Teramo e nella regione Abruzzo, il numero delle situazioni di stato civile dei celibi/nubili è ingente fino a 45/50 anni e oltre.

Ovviamente non tutte queste condizioni corrispondono a nuclei unicellulari; tuttavia questa conformazione della compagine demografica che riduce progressivamente la quota dei coniugati non può che tendere ad ispessire il numero dei nuclei unicellulari e delle situazioni familiari fluide.

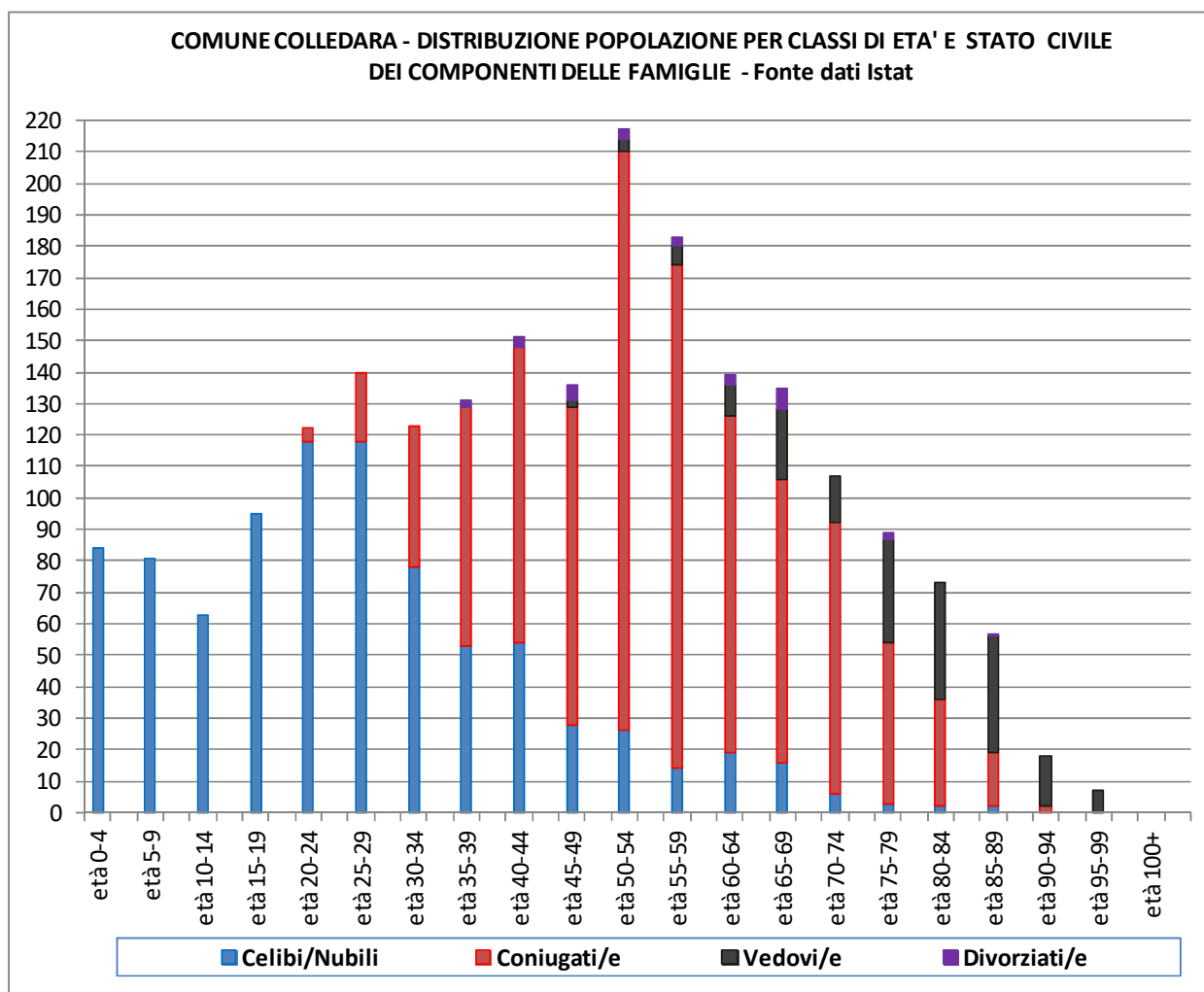


Figura 46 –Colledara: stato civile per fasce di età dei componenti delle famiglie al 2016

Di conseguenza la domanda abitativa non è da commisurare tanto al numero dei residenti, quanto al potenziale formarsi (o frantumarsi) dei nuclei famigliari.

3.3 PREVISIONI POPOLAZIONE AL 2023, 2028, 2033, 2037 E STIMA NUMERO FAMIGLIE

In parallelo alle tendenze nazionali e regionali la stima della popolazione per i prossimi 20 anni deve tenere conto delle tendenze naturali negative (le nascite non riescono a compensare annualmente il numero dei decessi) e di un netto calo dell’apporto migratorio dall’esterno a fronte di flussi migratori verso l’esterno di significativo rilievo.

Il grafico che segue descrive (con indice 100 all’anno 2002) le tendenze nazionali e regionali per i prossimi 20 anni (ipotesi “mediana” Istat), assieme a quelle stimate per il livello provinciale di Teramo e comunale di Colledara. Le linee di tendenza tengono conto sia dei parametri naturali e migratori sopra ricordati, sia degli andamenti effettivi dal 2002 al 2017.

Le linee di tendenza di Colledara sono negative rispetto al 2002 e al ciclo di crescita registrato fino al 2005. Poi la curva subisce una netta caduta fino al 2016, mentre la tendenza complessiva per i prossimi vent'anni può essere descritta in termini di **perdite contenute** di residenti.

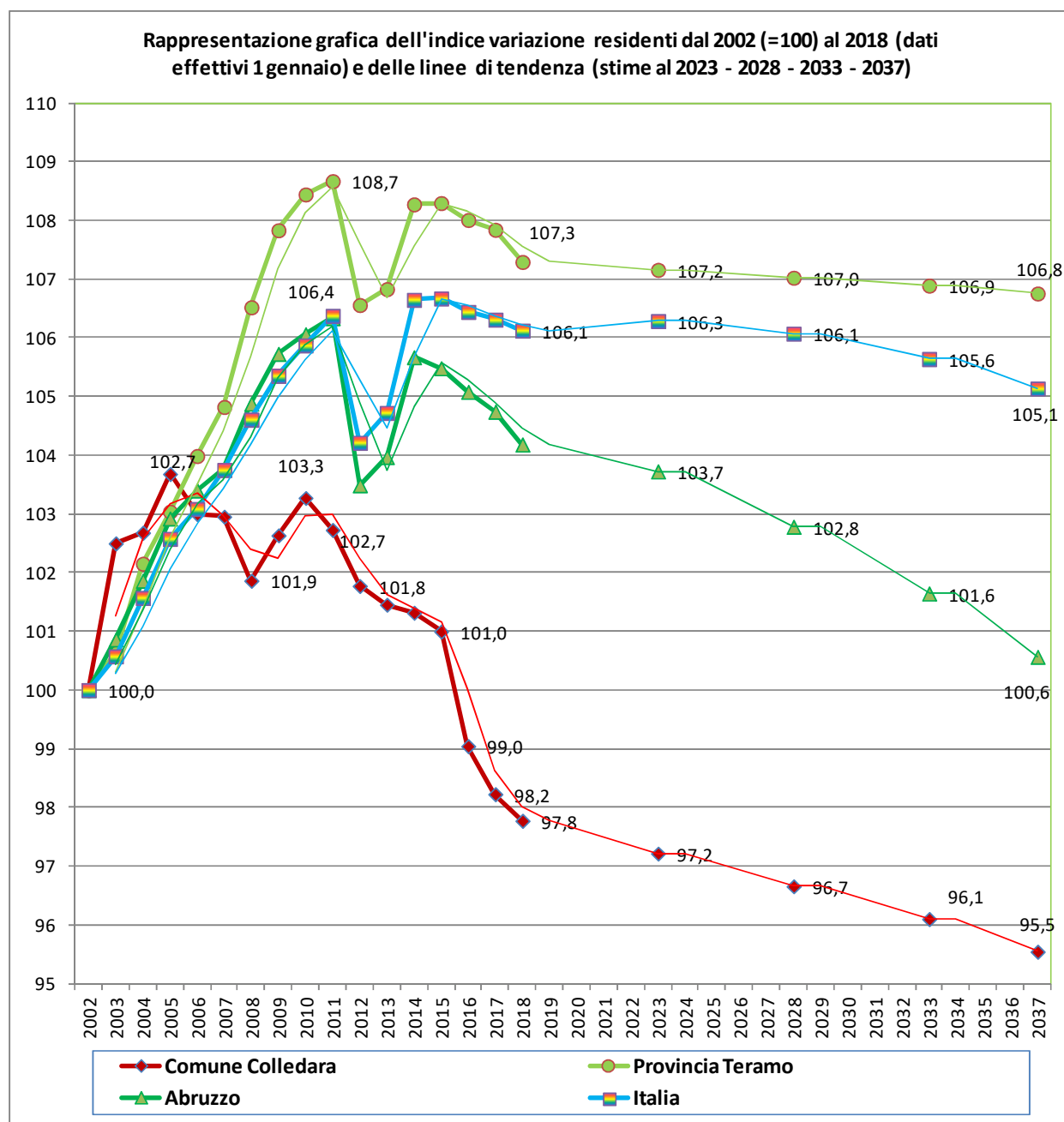


Figura 47 - Indice di variazione della popolazione dal 2002 al 2017 e linee di tendenza al 2037

I dati sulla popolazione residente al 1° gennaio 2020 e a luglio 2021 riferiti all'Abruzzo, alla provincia di Teramo ed al comune di Colledara, evidenziano significativi scostamenti delle dinamiche demografiche registrate a Colledara rispetto al territorio provinciale e regionale tra 2017 e 2020 (vedi Tabella 40)

Popolazione 2017-2021						
Anno	2017	2018	2019	2020	01-gen-21	lug-21
Area						
Colledara	2.160	2.151	2.154	2.148	2.137	2.142
Provincia di Teramo	309.859	308.284	305.291	303.900	301.814	300.896
Abruzzo	1.322.247	1.315.196	1.300.645	1.293.941	1.285.256	1.280.901

Tabella 39 - Andamento della popolazione residente 2017- luglio 2021: Colledara, Provincia di Teramo, Abruzzo

Tassi di variazione della popolazione tra 2017 e 2021 (x 1000)						
Anno	2017	2018	2019	2020	01-gen-21	lug-21
Area						
Colledara	-8,8	-4,2	1,4	-2,8	-5,1	0,6
Provincia di Teramo	-5,1	-0,7	-4,7	-0,5	-6,9	-0,8
Abruzzo	-5,3	-2,7	-5,6	-4,4	-6,7	-2,5

Tabella 40 - Tassi di variazione (per mille abitanti) della popolazione 2017-luglio 2021: Colledara, provincia di Teramo, Abruzzo

Osservando e confrontando i dati sull'andamento della popolazione negli ultimi anni a Colledara, in provincia di Teramo e in Abruzzo emerge in riferimento a:

- Colledara: il decremento di residenti a ridosso del terremoto del 2016 e una stabilizzazione della popolazione negli anni successivi con timidi segnali di ripresa della crescita di popolazione residente;
- In Provincia di Teramo i tassi di variazione della popolazione sono meno negativi che a livello regionale – probabilmente influenzati dall'andamento della fascia costiera;
- A livello regionale si osserva invece un perdurare della negatività del tasso di variazione della popolazione.

3.4 SCENARI DEMOGRAFICI PER COLLEDARA

Sulla base delle analisi fin qui condotte e considerando che i dati disponibili segnalano nuovamente decrementi di popolazione – pur se con debolissimi segnali di inversione di tendenza a luglio 2021 - è possibile formulare due scenari di assetto demografico:

- Uno scenario minimo ascrivibile all'assenza di politiche di sviluppo del territorio e basato sulle proiezioni nel futuro delle tendenze in atto e registrate nell'ultimo decennio;
- Uno scenario di piano in cui lo scenario minimo è integrato dai lievi incrementi e da possibili effetti delle scelte di piano sulla demografia.

In tutti e due gli scenari è dato per certo un incremento del numero delle famiglie e una riduzione del numero medio di componenti.

3.4.1 Scenario minimo "do nothing"

Tenendo conto delle suddette linee di tendenza, si ipotizza che nel Comune di Colledara la popolazione residente possa essere:

- nel 2023 di 2.139 abitanti;

- nel 2028 di 2.127 abitanti;
- nel 2033 di 2.114 abitanti;
- nel 2037 di 2.102 abitanti.

Viceversa il numero di famiglie continuerà certamente a crescere; l'ipotesi tracciata prevede:

- nel 2023 un numero di 895 famiglie;
- nel 2028 un numero di 909 famiglie;
- nel 2033 un numero di 915 famiglie;
- nel 2037 un numero di 922 famiglie.

Stima popolazione residente - Linee di tendenza al 2023 - 2028 - 2033 - 2037 sulla base delle stime Istat nazionali e regionali				
ANNO (1 gennaio)	Comune Colledara	Provincia Teramo	Abruzzo	Italia
2002 (effettivo)	2.200	287.331	1.262.379	56.993.742
2018 (effettivo)	2.151	308.284	1.315.196	60.483.973
<i>2023 (stime)</i>	<i>2.139</i>	<i>307.899</i>	<i>1.309.413</i>	<i>60.576.351</i>
<i>2028 (stime)</i>	<i>2.127</i>	<i>307.513</i>	<i>1.297.504</i>	<i>60.454.063</i>
<i>2033 (stime)</i>	<i>2.114</i>	<i>307.128</i>	<i>1.283.159</i>	<i>60.207.952</i>
<i>2037 (stime)</i>	<i>2.102</i>	<i>306.743</i>	<i>1.269.540</i>	<i>59.921.232</i>
Stima famiglie residenti in relazione al numero componenti - Linee di tendenza al 2023 - 2028 - 2033 - 2037				
Numero medio componenti delle famiglie				
ANNO	Comune Colledara	Provincia Teramo	Abruzzo	Italia
2003 (effettivo)	2,79	2,79	2,68	2,52
2017 (effettivo)	2,43	2,40	2,34	2,31
<i>2023 (stime)</i>	<i>2,39</i>	<i>2,35</i>	<i>2,31</i>	<i>2,27</i>
<i>2028 (stime)</i>	<i>2,34</i>	<i>2,31</i>	<i>2,27</i>	<i>2,24</i>
<i>2033 (stime)</i>	<i>2,31</i>	<i>2,27</i>	<i>2,24</i>	<i>2,21</i>
<i>2037 (stime)</i>	<i>2,28</i>	<i>2,24</i>	<i>2,21</i>	<i>2,19</i>
Stima numero famiglie				
ANNO	Comune Colledara	Provincia Teramo	Abruzzo	Italia
2003 (effettivo)	810	104.951	479.313	22.876.102
2017 (effettivo)	886	128.399	559.087	25.981.996
<i>2023 (stime)</i>	<i>895</i>	<i>131.021</i>	<i>566.845</i>	<i>26.685.617</i>
<i>2028 (stime)</i>	<i>909</i>	<i>133.123</i>	<i>571.588</i>	<i>26.988.421</i>
<i>2033 (stime)</i>	<i>915</i>	<i>135.299</i>	<i>572.839</i>	<i>27.243.417</i>
<i>2037 (stime)</i>	<i>922</i>	<i>136.939</i>	<i>574.452</i>	<i>27.361.293</i>

Tabella 41 - Colledara, Provincia di Teramo, Abruzzo, Italia: stima dimensione e numero delle famiglie al 2037

3.4.2 Scenario di piano “do something”

Appare tuttavia riduttivo basare le previsioni demografiche esclusivamente sulla base degli indicatori fin qui analizzati, delle tendenze a livello regionale e provinciale – peraltro in parte discordanti rispetto alla realtà locale di Colledara (vedi Tabella 40).

Si ritiene, invece, che oltre ad elementi correlati alle tendenze in atto (specie in riferimento alla dimensione media del nucleo familiare) integrati dagli incrementi della speranza di vita alla nascita ed a 65 anni in corso, si debba tenere conto anche di altri elementi quali gli effetti del processo di digitalizzazione dei processi formativi e produttivi – che ha avuto un’accelerazione notevolissima per effetto della pandemia da COVID 19 e rientra tra le misure del PNRR⁷, estese anche al settore primario⁸ – così come degli effetti che tale processo può avere sul sistema dei servizi alla persona, con particolare riferimento alla medicina preventiva e alle forme diagnostiche di cura attraverso la telemedicina⁹ che possono sensibilmente ridurre lo svantaggio localizzativo di Colledara rispetto all’accesso ai servizi sanitari, specie in riferimento ai centri di medicina preventiva e di cura. A questo insieme di elementi, in grado di contribuire ad incrementare il numero di residenti e di famiglie, è realisticamente ipotizzabile che possano sommarsi gli effetti del PNRR e della Legge 158/2017 - c.d. “legge Realacci” - sui piccoli comuni, recepiti dalla nuova legge finanziaria dello Stato con specifico riguardo ai piccoli comuni ed alla revisione delle aree interne incluse nella Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI)¹⁰.

Quanto sopra potrebbe quindi portare almeno ad una stabilizzazione del numero di residenti se non a lievi incrementi di popolazione indotti dagli interventi previsti dallo strumento urbanistico generale, e a un incremento certo del numero delle famiglie.

⁷ In particolare: misura M1 Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo con riferimento a tutte le componenti (M1C1 – Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA; M1C2 Digitalizzazione, innovazione, competitività del sistema produttivo; M1C3 Turismo e cultura 4.0).

⁸ Il riferimento in questo caso è alla misura M2 Rivoluzione verde e transizione ecologica e alla componente M2C1 Agricoltura sostenibile ed economia circolare.

⁹ Anche in questo caso citiamo il riferimento alle misure del PNRR con riferimento alla misura M6. Salute e alla componente M6C1 reti di prossimità, strutture e telemedicina per l’assistenza sanitaria territoriale.

¹⁰ Sui risultati attesi dagli interventi promossi dalla SNAI si veda il documento: SNAI Alto Aterno – Gran Sasso -Monti della Laga “Preliminare rafforzato”.

Anno	Abitanti	Abitanti - Incremento annuo (V.A.)	Incremento totale abitanti
2021	2.106		
2022	2.133	27,4	
2022	2.161	27,7	
2023	2.189	28,1	
2024	2.218	28,5	
2025	2.246	28,8	
2026	2.276	29,2	
2027	2.305	29,6	
2028	2.335	30,0	
2029	2.366	30,4	
2030	2.396	30,8	
2031	2.428	31,2	
2032	2.459	31,6	326

Tabella 42 - Scenario "do something": incremento di popolazione previsto al 2031-2032

Qualora infatti si registrasse un tasso di crescita medio del 1,3%/anno e considerando l'arco temporale decennale cui fare riferimento secondo l'art. 9 della L.R. 18/1983, Colledara potrebbe raggiungere al 2031 i 2.437 abitanti ed un numero di famiglie (considerando una dimensione media di 2,31 componenti) pari a 1.055 unità, ovvero 165 famiglie teoriche in più rispetto alle 890 registrate al 2019. Su queste basi è quindi possibile calcolare il dimensionamento residenziale – in numero di vani – facendo riferimento ai seguenti obiettivi:

- Assicurare uno standard di una abitazione per famiglia;
- Calcolare il dimensionamento delle abitazioni tenendo conto del rapporto superficie pro capite nelle abitazioni occupate al censimento 2011 e dei riflessi sul modo di fare formazione, di svolgimento delle attività lavorative e professionali provocati dalla pandemia da COVID 19 provocati sull'uso stesso della casa.

4 STRATEGIE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO

La tenuta demografica e il lieve incremento del numero delle famiglie stimato ai paragrafi precedenti per i prossimi vent'anni possono rappresentare uno scenario più che attendibile a fronte di politiche territoriali orientate allo sviluppo sostenibile.

Abbiamo visto nei capitoli precedenti emergere dall'assetto socio-economico locale:

- le potenzialità di ripresa e rilancio di un settore agricolo e di allevamento che si apra ad un maggior apporto della frequentazione turistica;
- la possibilità di tenuta dei settori produttivi a fronte di una presenza ancora vitale della piccola impresa in diversi comparti del manifatturiero e dei servizi;
- le potenzialità dei settori di servizio all'economia locale e alle famiglie residenti;

- in particolare le buone possibilità connesse alla domanda turistica diffusa e allo sviluppo delle modalità lente di visita e fruizione del territorio¹¹;
- gli effetti che il processo di digitalizzazione di porzioni sempre meno secondarie della formazione, del lavoro, della distribuzione delle merci e dell'erogazione di servizi apporterà alle scelte localizzative residenziali.

Tutte queste linee di tendenza traggono forza dal progressivo integrarsi intersettoriale delle attività e da un ancoraggio più assiduo delle imprese alle politiche di salvaguardia, qualificazione e valorizzazione del territorio.

Queste tendenze all'integrazione fra settori, fra imprese (reti, filiere), fra pubblico e privato, fra economia e valori paesistico-ambientali e culturali del territorio, possono e devono trovare nelle scelte urbanistiche un sostegno. L'armatura infrastrutturale e di servizio della zona dovrà fornire un supporto che consenta alle comunità locali di affrontare in modo positivo le sfide dei prossimi vent'anni.

Diversi progetti e azioni di sviluppo che coinvolgono il territorio comunale sono un riferimento importante per definire una strategia di sviluppo sostenibile che punti all'integrazione intersettoriale e, allo stesso tempo, salvaguardi e valorizzi le risorse locali. Di particolare importanza, in questo senso, il supporto dei fondi dell'Unione Europea e la progettualità che coinvolge iniziativa pubblica e privata di tutta la zona attestata intorno al Gran Sasso.

Le scelte urbanistiche dovranno tenere conto delle indicazioni strategiche che emergono da questa progettualità.

Il Comune di Colledara è infatti partner del PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014/2020 ABRUZZO MISURA 19 "Sostegno allo Sviluppo Locale LEADER" - Gruppo di Azione Locale "GRAN SASSO LAGA".

Nel documento "Linee strategiche di sviluppo dell'Appennino Teramano" sono individuati come "Ambito tematico prevalente":

- il turismo sostenibile ;

e come "Ambiti tematici integrati al prevalente":

- sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali e la valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio.

Queste scelte strategiche, che appaiono in larga parte in sintonia con quanto finora osservato circa le tendenze e le prospettive del Comune di Colledara sono motivate fundamentalmente da una individuazione di "Minacce" quali:

- l'aumento del "grado di senilizzazione ed il rischio spopolamento dei piccoli borghi e delle aree rurali che può rappresentare un ostacolo al rilancio occupazionale ed economico di queste aree e l'aggravarsi di problematiche connesse all'uso del suolo". In effetti i dati demografici analizzati nei capitoli precedenti evidenziano il rischio connesso alla forte componente di popolazione in età attiva ormai ai limiti dell'età del pensionamento;
- la "perdita del patrimonio architettonico e monumentale nelle aree marginali per abbandono e scarsa manutenzione"; in effetti, anche a seguito degli eventi sismici, appare strategico il recupero e il ripristino dei beni architettonici e artistici che connotano le parti più pregiate e potenzialmente attrattive del territorio comunale;

¹¹ Sull'argomento si veda: CENSIS 53°Rapporto sulla situazione sociale del Paese – 2019 – capitolo "Territorio e reti".

- il “rischio di una diminuzione dei servizi disponibili per effetto della crisi economica”; occorre invece potenziare l’armatura di base dei servizi sia pubblici sia privati puntando però, per rendere sostenibile la tenuta del livello dei servizi, su una ripresa dell’economia locale e su una tenuta demografica: limitazione del calo dei residenti e parallelo aumento del numero delle famiglie.

Con riferimento al Programma di sviluppo rurale GAL, emergono alcuni obiettivi di cui tenere conto anche per le strategie urbanistiche e territoriali da scegliere con le nuove strumentazioni; in particolare:

- a) creare posti di lavoro, occasioni di reddito e ridurre lo spopolamento e l’invecchiamento del territorio;
- b) migliorare i servizi alla popolazione ed al tessuto produttivo nelle aree marginali;
- c) individuare nell’ambiente, nella cultura e nei beni monumentali, storici ed architettonici, nella enogastronomia e nei prodotti tipici, le risorse per attivare una strategia di sviluppo;
- d) individuare nel turismo sostenibile lo sbocco di una azione volta a migliorare l’economia locale;
- e) individuare nel sistema produttivo rurale, inteso come filiera orizzontale, il soggetto protagonista dello sviluppo del territorio;
- f) sviluppare nuove forme di ricettività attraverso l’utilizzo del patrimonio abitativo non utilizzato.

Gli obiettivi fissati dal GAL sono in sintesi i seguenti:

- sviluppare il sistema economico rurale creando occupazione attraverso la valorizzazione delle risorse del territorio;
- aiutare il territorio a fare sistema con una strategia intersettoriale;
- migliorare l’offerta turistica del territorio;
- migliorare l’attrattività e la fruibilità del territorio a fini turistici;
- promuovere e diffondere la cultura del territorio;
- qualificare e commercializzare le produzioni tipiche.

Rispetto a questi obiettivi, le scelte urbanistiche dovranno favorire soprattutto l’integrazione intersettoriale per dare forza al sistema delle imprese locali.

Le scelte urbanistiche e territoriali dovranno cioè puntare a favorire la valorizzazione ambientale, il miglioramento delle dotazioni infrastrutturali – anche informatiche e digitali - e delle reti dei servizi pubblici e privati (a cominciare dal commercio, dal turismo, dall’artigianato e dalle produzioni tipiche), il recupero e il riuso del patrimonio abitativo e dei beni culturali e storici anche costruendo politiche di attrazione di nuovi residenti a partire dalle peculiarità del territorio comunale, dove un aspetto competitivo di non secondaria importanza sia per la localizzazione di attività e servizi, sia in rapporto alla residenzialità è anche la buona accessibilità territoriale garantita dalla autostrada A24 così come dalla presenza delle attività insediate ed insediabili nella zona industriale artigianale di Piane Mavone e suoi ampliamenti previsti dal progetto di PRG.